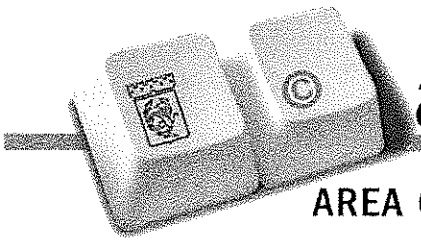


andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

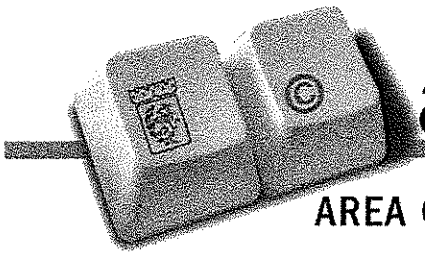
RASSEGNA STAMPA

QUOTIDIANA

N.108

07 GIUGNO 2016

Redazione a cura del Servizio U.R.P. E COMUNICAZIONE
Direttore Responsabile Vincenzo Rutigliano
TEL: 0883.290313 - 213 - 224 / FAX: 0883.290387



andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

I FATTI DI ANDRIA

SPETTACOLO E SOCIETÀ LA SECONDA EDIZIONE DELLA RASSEGNA SI TERRÀ DA GIOVEDÌ 9 GIUGNO A DOMENICA 12 GIUGNO, NELL'AUDITORIUM «BAGLIONI»

«Le Idi», diversità protagoniste

Tra gli obiettivi, la realizzazione di un parco giochi inclusivo da donare alla città

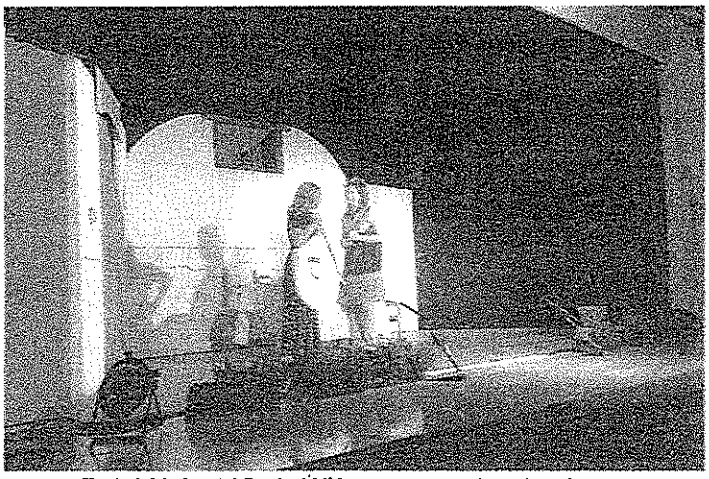
MARILENA PASTORE

ANDRIA. Dal 9 al 12 giugno l'auditorium "Baglioni" dell'oratorio Santa Maria Annibale di Francia, nel quartiere Croci, ospiterà il festival delle arti espressive e delle diverse abilità, intitolato "Le Idi". È giunto alla sua seconda edizione, ed è promosso dalla cooperativa sociale "Questa Città", con il patrocinio del comune di Andria e della asl Bat. Gli organizzatori ricordano come tale festival sia nato dalla necessità di avere uno spazio per rappresentare i lavori a carattere espressivo che durante l'anno la cooperativa realizza con finalità riabilitativa; oggi, il festival è anche un contenitore culturale, un luogo di visibilità del lavoro svolto, di condivisione delle buone pratiche, di socializzazione, di impegno per la lotta allo stigma sociale.

Aderiscono a questo progetto tutte le realtà che a titolo diverso operano in ambito sociale e culturale in favore delle persone con disabilità per promuoverne la piena integrazione. Per l'edizione 2016 hanno detto sì molte realtà del settore no-profit sia della città di Andria che dei comuni limitrofi di Minervino, Spinazzola, Poggiorsini e Gravina. Quattro serate con spettacoli vari e con la visione di prodotti ed elaborati artistici realizzati da persone con disabilità o all'interno di gruppi integrati.

«Il palcoscenico de "Le Idi" – spiega il rappresentante legale della cooperativa Questa Città, Saverio Nardulli - mette al centro le diverse abilità, assegnando loro un ruolo di protagonismo nella narrazione esistenziale delle polarità normale/diverso che in qualche modo attraversano l'esperienza soggettiva di ciascuno di noi. La "diversità" è spesso vista in chiave negativa e vissuta come una minaccia nei vari contesti sociali: la presenza del "diverso" frequentemente genera sentimenti di paura, ansia e sospetto. Tale esperienza diffusa ci ha portato a desiderare questo spazio, non virtuale ma di virtù, occasione di incontri tra persone diversamente abili, i loro familiari, operatori e chiunque senta di voler partecipare a questa nostra proposta, affinché insieme possiamo rieducarci ai valori dell'accoglienza, della diversità, della comunità per superare quei pregiudizi che ostacolano la possibilità di incontro e la piena integrazione».

«Auspichiamo con la nostra iniziativa – aggiunge il coordinatore di rete di Questa Città, Angelo Di Ruvo - di far esperire la bellezza dell'incontro con le persone "specialmente abili"; altresì desideriamo per tutti i partecipanti delle giornate vissute all'insegna della gioia, della sana curiosità, della crescita personale e sociale tale da innescare processi virtuosi tesi al miglioramento della qualità della vita delle persone diversamente abili. Lo stesso logo della manifestazione, due volti sovrapposti che sembrano integrarsi tanto da formarne uno solo, richiama l'incontro, la condivisione e l'integrazione come valori prioritari a sostegno dei diritti di cittadinanza, per una società che possa essere pienamente fruita in ogni sua dimensione da tutti. "Le Idi" è il confine, il luogo dove avviene lo scambio comunicativo tra il mondo interno ed il mondo esterno, la socializzazione».



TEATRO Tra le iniziative del Festival Idi in programma nel week end

Sono previsti anche momenti di testimonianza durante il festival, che termina il 12 giugno, giorno in cui il Papa ha fissato il "Giubileo degli ammalati e delle persone disabili". Aderiscono alla seconda edizione del festival "Le Idi" le cooperative sociali Trifoglio, Villa Gaia, Società e Salute, le associazioni di volontariato Gruppo C.O.N., Centro Zenith, Città Sana In Compagnia del Sorriso, Croce Rossa Italiana sezione di Andria, la scuola di musica Musicanto, l'associazione La Terra Smossa, le associazioni culturali Daunoadieci e il Caffè, il gruppo di Auto Mutuo Aiuto Fiori d'Acciaio, il Centro di Salute Mentale di Andria e il batterista Riccardo Sgarangella. Partecipano inoltre gli ospiti delle strutture di riabilitazione psichiatrica della coop. soc. "Questa Città" di Gravina, Poggiorsini, Andria, Trani e Spinazzola insieme all'associazione Coloriamo Insieme, al Liceo Statale "E. Fermi" di Minervino e alla redazione giornalistica di Batmagazine. Con il festival "Le Idi" ci sarà una raccolta di fondi utile a finanziare progetti di natura sociale a vantaggio di tutta la comunità: in particolare, l'acquisto di giostrine speciali da donare alla città di Andria per la realizzazione di un "Parco giochi inclusivo", cioè accessibile a tutti, che consenta il gioco ai bambini con disabilità e non, senza alcuna distinzione.

Cultura e società

Fucina Domestica, è l'ora della musica

ANDRIA - Dopo gli ultimi due appuntamenti di primavera dedicati all'arte del teatro, la programmazione culturale di Fucina Domestica affida alla musica il compito di salutare la nuova stagione ormai alle porte. Due canti all'estate, ad opera di due professionisti della musica impegnati in due generi musicali assolutamente diversi tra loro: sperimentale e classica. Ecco un piccolo accenno ai prossimi appuntamenti, cui seguiranno approfondimenti per ciascuna data. Venerdì 17 giugno, incontreremo l'artista Fabio Orsi, punto di riferimento della scena drone-ambient sperimentale internazionale. Orsi, pugliese e residente a Berlino, oltre ad essere un musicista, è anche un talentuoso fotografo: ci racconterà del suo primo libro fotografico "Il Ricordo Improvviso Dell'Assoluto Stupore" edito da Edizioni Backwards. Larry C.Price, fotogiornalista, per due volte premio Pulitzer, commenta: "La genialità del lavoro di Orsi sta nel creare immagini che scrivono una melodia. Guardo le sue foto e ascolto la sua musica." Venerdì 24 giugno potremo ascoltare l'arte del chitarrista di musica classica Marco Vinicio Carnicelli con il suo concerto "Omaggio ad Alirio Diaz". L'artista, titolare della cattedra di chitarra al Conservatorio "N. Piccinni" di Bari nel Corso Ordinario e docente di "Pratica del Repertorio per chitarra e orchestra" nei Corsi Accademici di II Livello, è ben noto nel panorama internazionale. E' socio fondatore e giurato del "International Guitar Competition Maurizio Biasini" che si svolge ogni due anni a Bologna, Basilea, San Francisco e Parigi. Diverse le sue collaborazioni con Orchestre Sinfoniche internazionali. Il suo concerto in Fucina è il primo dopo il suo recente ritorno da una tournée in Asia. Dopo questi due eventi ci sarà la pausa estiva. La programmazione riprenderà a settembre

ANDRIA

IL VIA AI LAVORI DALLE 9.30

Sicurezza alimentare domani un incontro

Si terrà domani, dalle 9.30, un confronto sulla sicurezza degli alimenti fra imprenditori e organi di vigilanza come Nas e Asl. L'incontro si terrà nell'azienda vinicola Rivera ed intende fornire informazioni e strumenti pratici relativi alla sicurezza alimentare e alle procedure di controllo. . L'incontro è indirizzato ad imprenditori, responsabili della Qualità e della produzione di aziende agroalimentari, nonché a tutti coloro che devono relazionarsi agli organi di vigilanza nelle industrie alimentari. Agli iscritti all'Ordine degli avvocati di Trani e all'Ordine dei Tecnologi Alimentari di Puglia saranno riconosciuto crediti formativi. Interverranno: Studio Legale Forte; Carabinieri NAS - Comando di Bari-BAT; SIAN - ASL BAT; Ordine Nazionale dei Biologi; Ordine dei tecnologi Alimentari della Puglia; L'iniziativa è patrocinata dall'Ordine degli Avvocati di Trani, dell'Ordine dei Tecnologi Alimentari, dell'Associazione Biologi Ambientalisti Pugliesi.

WEEK END

TRE OPERAZIONI DISTINTE

FURTO AD UN'AZIENDA DI TERAMO
Nella zona Pip sono stati rinvenuti 40 piatti doccia, risultati rubati nell'aprile scorso da un'azienda di Teramo

PANNELLI RUBATI SULLA MURGIA
All'interno del furgone sono stati ritrovati ottanta pannelli solari sottratti ad un insediamento tra Andria e Minervino

Sanitari e pannelli solari merce rubata recuperata dalla polizia

POLIZIA IN AZIONE Il commissariato di Andria

Trovato anche un ciclomotore rubato con un sacco pieno di 60 kg di rame

ALDO LOSITO

ANDRIA. Tre distinte operazioni messe in atto dalla polizia, hanno vivacizzato il week end andriese. Recuperato materiale rubato anche fuori regione.

SANITARI -In particolare, nella zona Pip tra via Trani e via Barletta, sono stati rinvenuti 40 piatti doccia ed altri sanitari che, a seguito di accertamenti, sono risultati esser di provenienza furtiva, rubati nell'aprile scorso da un'azienda di Teramo.

Il materiale è stato ritrovato all'interno di un capannone industriale pignorato dal Tribunale di Trani ed affidato in custodia ad un notaio di Andria. E' stato accertato che alla struttura era stata sostituita la serratura da ignoti.

RAME -Gli agenti del commissariato di Andria, in collaborazione con le guardie campestri, hanno recuperato nei pressi della strada statale 170 (Andria- Castel del Monte), un ciclomotore Piaggio rubato.

Assieme al due ruote anche un sacco contenente oltre 60 chilogrammi di rame completi di guaina in gomma.

PANNELLI SOLARI -Un altro risultato è stato conseguito con il sequestro di un furgone intercettato dai poliziotti sulla statale 231 (ex 98) in direzione Canosa. Dopo un veloce inseguimento i tre occupanti hanno abbandonato il veicolo che aveva una targa rumena e motore senza numero di telaio.

All'interno del furgone sono stati ritrovati ottanta pannelli solari e due telefoni cellulari. I pannelli erano stati rubati da un insediamento fotovoltaico ubicato tra Andria e Minervino.

Sono in corso approfondimenti per arrivare all'identificazione delle tre persone sfuggite al controllo.

IL FATTO VI ADERISCONO LE PRINCIPALI FORZE POLITICHE DEL CENTRODESTRA

Costituito anche a livello cittadino Comitato per il «No» al referendum

ANDRIA. Nasce ufficialmente anche ad Andria il Comitato per il "No" al Referendum Costituzionale in programma il prossimo ottobre. Promotori dell'organismo sono Conservatori e Riformisti, Noi con Salvini e Fratelli d'Italia. Il Comitato si occuperà di promuovere tutte le iniziative utili a sensibilizzare l'opinione pubblica cittadina innanzitutto sulla necessità di partecipare alla consultazione referendaria e quindi a spiegare le ragioni per le quali la riforma va bocciata.

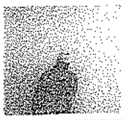
«Il Comitato – osserva la coordinatrice cittadina di "Conservatori e Riformisti", Maria Teresa Forlano – mette insieme le uniche vere forze di centrodestra rimaste sul territorio a difendere gli interessi dei cittadini. Il nostro impegno comune è quello di convincere i cittadini che quelle del Premier e del suo Governo sono solamente false promesse e che questa finta riforma non aiuterà il Paese reale a ripartire».

Dello stesso tenore il commento di Michele Abruzzese, coordinatore cittadino di "Noi con Salvini": «Questo Governo è uno dei peggiori nella storia della nostra Repubblica e il Referendum Costituzionale rappresenta una opportunità forse unica per mandarlo a casa».

Non meno tenero il coordinatore cittadino di "Fratelli d'Italia", Gaetano Di Terlizzi: «Nessun rinnovamento, nessuna fine del bicameralismo, nessuna semplificazione istituzionale. Il Governo sta prendendo in giro gli italiani: con una mano concede, con l'altra si riprende tutto con gli interessi. Il nostro è un Paese alla deriva e attraverso il Referendum abbiamo la possibilità di chiudere questa parentesi disastrosa e riconsegnare l'Italia agli Italiani».

MARTEDÌ 7 GIUGNO 2016 - ANNO XVII - N. 135 | REDAZIONE BARI Piazza Massari, 6 - 70122 - Tel. 080 5766111 - Fax 080 5275762

La storia
Una scuola a testa in giù con i «martedì dell'arte»
di Michele De Feudis
a pagina 5



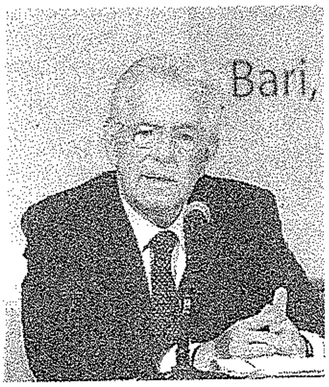
Le Terrazze del Corriere
Caccavale tra Puglia e Parigi «lo pendolare dell'anima»
di Marilena Di Tursi
a pagina 7

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO
BARI
redaz.ba@corrieredelmezzogiorno.it corrieredelmezzogiorno.it

La Consulta di **Carlo Testa**

Così Lecce e Andria sconfiggono i tagli

La Consulta boccia i criteri con i quali sono stati distribuiti nel 2013 circa 2,2 miliardi di tagli ai Comuni. Con la sentenza 129, su ricorso di Lecce e Andria, la Corte Costituzionale dichiara infatti l'illegittimità del secondo decreto sulla spending review del governo Monti (del luglio 2012), al capitolo che riguarda i tagli al fondo sperimentale di riequilibrio e al fondo sperimentale per 2,250 miliardi di euro, laddove stabiliva che il riparto dei tagli spettava al ministero dell'Intero, attraverso un decreto di natura non regolamentare, e «in proporzione alla media delle spese sostenute per consumi intermedi nel triennio 2010-2012». Per i giudici costituzionali «il mancato coinvolgimento della Conferenza Stato-Città e autonomie locali nella fase di determinazione delle riduzioni addossate a ciascun Comune» comporta, la violazione degli articoli 3, 97 e 119» della Costituzione.



Spending review L'ex premier Monti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la Repubblica
MARTEDÌ 7 GIUGNO 2016
Bari

LA SENTENZA

La Consulta "Illegittimi quei tagli ai Comuni"

Accolto il ricorso di Lecce e Andria contro la spending review

La Consulta boccia i criteri con i quali sono stati distribuiti nel 2013 circa 2,2 miliardi di tagli ai Comuni. Con la sentenza 129, su ricorso di Lecce e Andria, la Corte Costituzionale dichiara infatti l'illegittimità del secondo decreto sulla spending review del governo Monti (del luglio 2012), al capitolo che riguarda i tagli al fondo sperimentale di riequilibrio e al fondo sperimentale per 2,250 miliardi di euro, laddove stabiliva che il riparto dei tagli spettava al ministero dell'Intero, attraverso un decreto di natura non regolamentare, e "in proporzione alla media delle spese sostenute per consumi intermedi nel triennio 2010-2012, desunte dal Siope". Per i giudici costituzionali "il mancato coinvolgimento della Conferenza Stato-Città e autonomie locali nella fase di determinazione delle riduzioni addossate a ciascun Comune" unita "alla mancanza di un termine per l'adozione del decreto ministeriale e alla individuazione dei costi intermedi come criterio base per la quantificazione dei tagli finanziari, comporta, infatti, la violazione degli artt. 3, 97 e 119" della Costituzione.

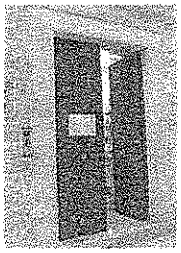
"Nessun dubbio - scrive la Consulta - che le politiche statali di riduzione delle spese pubbliche possano incidere anche sull'autonomia finanziaria degli enti territoriali; tuttavia, tale incidenza deve, in linea di massima, essere mitigata attraverso la garanzia del loro coinvolgimento nella fase di distribuzione del sacrificio" e "non può essere tale da rendere impossibile lo svolgimento delle funzioni degli enti in questione".

ANDRIA L'INTERVENTO DI DON GEREMIA ACRI, DIRETTORE UFFICIO MIGRAZIONI DELLA DIOCESI E DELLA CASA «S.M. GORETTI»

«Bisogna fare chiarezza sulla questione dei migranti»

MARILENA PASTORE

ANDRIA. Questione "migranti": la Puglia, in particolare Andria (con Trani e Barletta) è interessata. Sempre più numerosi immigrati, sbarcati sulle coste italiane, trovano rifugio in queste terre per l'intervento immediato delle Prefetture. Don Geremia Acri, direttore ufficio Migrazioni diocesi di Andria e responsabile di Casa Accoglienza S.M. Goretti della Diocesi, nonché presidente della coop. Sociale Migrantes Liberi che gestisce Casa Santa Croce che ospita una ventina di rifugiati nell'ambito dello Sprar, interviene nuovamente sul fenomeno migratorio per fare chiarezza. «È moralmente, oltre che eticamente deprecabile, premeditare ed attuare una campagna impregnata sulla disinformazione per fomentare una rabbia irrazionale ed incontrollabile nella collettività. Capita frequentemente di ascoltare affermazioni prive di alcun tipo di fondamento logico, come "...gli italiani non hanno lavoro, non hanno una casa... e ai rifugiati vengono riconosciuti 35 euro al giorno"- o ancora: "...noi italiani se perdiamo il lavoro non riceviamo un euro, questi invece li manteniamo senza far niente". Frasi pronunciate costantemente che in questo periodo di forte emergenza producono l'effetto nefasto di alimentare nella popolazione italiana un'infida e potenzialmente pericolosa avversione nei confronti dei migranti. Gli stereotipi vincono sui ragionamenti razionali: l'ignoranza cancella il dinamismo delle menti generando qualunquismo. È abominevole il comportamento del politico o dei giornalista, ad esempio, che, in pubblica piazza, nei salotti televisivi e sui social, perseguono, quasi ossessivamente, l'obiettivo di mistificare la realtà o, peggio, di spargere fango sulle vittime dei grandi mali dell'umanità: la guerra, le persecuzioni, la fame e le gravi discriminazioni accompagnate da indescrivibili vessazioni".


Casa S. M. Goretti

"Mistificare la realtà è l'unica arte praticabile dai tanti ciarlatani che parlano senza cognizione di causa? – si chiede il direttore di Casa Accoglienza – sono domande a cui per il momento è preferibile non rispondere, per non disperdere energie e tempo da investire in altro, come ad esempio in una necessaria operazione di verità. I politici, i giornalisti, gli opinionisti sono consapevoli delle abissali differenze intercorrenti tra migranti, profughi, richiedenti asilo politico, richiedenti protezione internazionale o umanitaria? Bisogna informarsi per conoscere la verità". "Per questo – prosegue don Geremia - per amore di verità è opportuno ricordare agli intellettuali a tempo determinato che il contributo spettante ad ogni rifugiato è pari a 35 euro al giorno. Questi soldi però non finiscono in tasca ai migranti-profughi, ospiti dei Centri di accoglienza straordinaria ma vengono erogati alle cooperative, alle associazioni o ad altri enti di cui l'ente pubblico, cioè la prefettura o gli enti territoriali si avvalgono, con regolare bando ad evidenza pubblica, per la gestione dell'accoglienza. Questa somma comprende vitto, alloggio, un pocket money di 2.50 riconosciuto giornalmente e direttamente al migrante, per consentirgli di ottemperare ai suoi bisogni quotidiani, phone card, corsi di lingua italiana, l'orientamento legale e sociale, sostegno psicologico, servizi sanitari, spese di locazione e spese di manutenzione degli immobili. Servizi, questi, che vengono espletati da figure professionali regolarmente retribuite, come avvocati, psicologi, mediatori linguistici e culturali, operatori sociali, operatori dell'integrazione, categorie oggi maggiormente colpite dalla crisi". "E allora – conclude don Acri - gli "autorevoli" opinionisti dovrebbero avere il coraggio di affermare pubblicamente che con l'emergenza migratoria in atto tanti giovani e adulti italiani hanno un lavoro retribuito; che molti immobili sono stati affittati e che quindi, i relativi proprietari percepiscono un regolare canone di locazione necessario per ottemperare alle diverse spese conseguenti alla gestione di un immobile di proprietà. Questi illustri signori "dimenticano", altresì, che i 35 sono parte integrante di fondi europei destinati alle molteplici consorterie sociali risultanti vincitrici di bandi pubblici, indetti dalle istituzioni nazionali, per fronteggiare l'emergenza degli sbarchi di migranti. Più specificatamente, l'accoglienza per i rifugiati è attualmente finanziata in larga parte con fondi dell'Unione europea che devono essere utilizzati".

ANDRIA LETTURA, RICERCA STORICA E SCRITTURA AL CENTRO DELL'INIZIATIVA DEL ROTARY CLUB

«Castellando e novellando», oggi la premiazione del concorso

STORIA E TRADIZIONI **Panoramica di Andria**

ALDO LOSITO

ANDRIA. Si chiama «Castellando e novellando» il concorso di lettura, ricerca storica e scrittura creativa organizzato dal Rotary Club «Andria Castelli Svevi». È in programma per oggi la manifestazione conclusiva dell'iniziativa proposta dal club presieduto da Riccardo Antolini. Ad ospitare la cerimonia finale della kermesse sarà l'istituto tecnico industriale statale "Senatore Onofrio Jannuzzi" (viale Gramsci ad Andria).

L'apertura dei lavori è fissata alle 9 con il saluto del presidente del Rotary Club, Riccardo Antolini. A seguire i saluti della dirigente scolastica dell'Itis di Andria, Fortunata Terrone. E poi ancora toccherà alle autorità civili e rotariane salutare i presenti. Alle 9,30 si entrerà nel vivo dell'evento con le finalità, i risultati e le prospettive del concorso «Castellando e novellando».

Sono previsti gli interventi del presidente della giuria, Fabrizio Vona, direttore del polo museale di Puglia. A seguire toccherà ai componenti della commissione che hanno giudicato i lavori degli studenti: Paolo Farina (docente del liceo scientifico di Andria), Francesco Merra (docente Iiss), Anna Leonetti (associazione artisti andriesi), Riccardo ceci (marketing designer).

Alle 10, è fissata secondo programma, la presentazione del libro «Castellando e novellando» che raccoglierà tutti i lavori che hanno partecipato al concorso. Per l'occasione saranno consegnati gli attestati di partecipazione a tutte le classi. A conclusione della mattinata, il momento più atteso con la premiazione dei primi quattro classificati. Ci sarà anche la lettura e l'animazione a cura di ogni classe partecipante.

DON CARMINE CATALANO *

Quella preghiera scritta per l'Italia nel 1946 da Monsignor Di Donna

In occasione del 70esimo anniversario della Repubblica, celebrata il 2 giugno, riproponiamo all'attenzione di tutti una particolare preghiera composta nel 1946 da mons. Giuseppe Di Donna, morto in concetto di santità e oggi Venerabile. La preghiera fu scritta prima del referendum monarchia-repubblica e delle elezioni per la costituente. Il Vescovo santo si trova in una situazione delicata – spiega don Carmine - perché dal 1943 è impegnato con la sua diocesi e con le diocesi pugliesi e di tutto il meridione alla ricostruzione morale civile e religiosa. In particolare tutti i vescovi pugliesi invitavano le loro diocesi a "stare in giorno", espressione che diceva l'invito pressante, ma anche familiare e paterno, ai sacerdoti e a tutti i fedeli laici a vigilare per non lasciarsi ingannare dalle apparenze a dalla falsa retorica, ad essere più attenti al presente, a saper cogliere la realtà e il nuovo in esso nascosto. Qui si inserisce la pastorale del secondo dopoguerra che nella diocesi di Andria fu particolarmente contrassegnata da guerre civili che vedeva in contrapposizione rossi e bianchi, democristiani e comunisti; fascisti-nostalgici e progressisti, tra braccianti, chiamati anche cafoni e signorotti latifondisti. Così recita la preghiera: "Preghiera per l'Italia" Scenda, o Padre, un raggio di verace saggezza su tutti i governanti dei popoli. Date all'Italia, o Signore, intelletti di larghe vedute e volontà di fermi propositi, uomini coraggiosi ed operosi, ma sopratutto e avanti tutto coscienze le quali nei disegni nelle deliberazioni e nelle azioni siano animate, mosse e sostenute da un vivo senso di responsabilità e non sfuggano dall'inchinarsi davanti alle sante leggi di Dio. Dateci, o Signore, governanti che con l'animo sgombro dai timori di insidie e di riprese di conflitti, trasformino le spade, laceratrici d'umani petti, in aratri solcanti al sole della benedizione divina, il solco del fecondo seno della terra. Concedeteci, o Signore, uomini di solida convinzione cristiana e di giusto giudizio, di senso pratico ed equo, coerenti con se stessi in tutte le circostanze; uomini di dottrina sana e chiara, di propositi alti e rettilinei. O Immacolata Vergine Maria, Madre di Dio e madre nostra, gloria e salvezza del nostro popolo, salvate l'Italia da nuove sciagure e pericoli. Otteneteci che a dare la nuova Costituzione alla patria nostra siano scelti degni capi, che alla scorta delle leggi divine la guidino al conseguimento delle felicità temporale ed eterna. Così sia".

VENERABILE Mons. Di Donna

In queste parole – commenta don Carmine – il vescovo chiede al Signore uomini impegnati nella res-pubblica, che siano saggi, di larghe vedute, coraggiosi, pacifici, capaci di giudizio e di senso pratico, coerenti con se stessi e con la legge di Dio. Quest'ultima caratteristica rimarca il pensiero del tempo: tutto deve ispirarsi alla legge di Dio, così deve ispirarsi la nuova Costituzione. Gli uomini e le donne eletti dal popolo che componevano l'Assemblea Costituente sono stati cristiani e laici liberali, socialisti e comunisti che hanno avuto come basa comune la saggezza, il coraggio, i sani principi del bene comune. Hanno cercato sempre ciò che univa, e nonostante tutto, non hanno rinnegato i loro ideali. Il motivo di tutto ciò è avere lo stesso interesse, il bene di tutti i cittadini della nuova Repubblica. Da questa bella premessa, è nata la Costituzione Italiana. Riletta con gli occhi della fede – continua don Carmine Catalano - questa preghiera è molto attuale. Soprattutto oggi, abbiamo bisogno di una classe politica che sappia leggere in maniera obiettiva la realtà della società in cui viviamo, sappia vedere qual è il bene comune di tutte le persone singolarmente e comunitariamente. Abbiamo bisogno di uomini e donne coraggiosi, che si mettano al servizio della persona e risolvano i problemi della quotidianità della gente con la sapienza del fare. Non basta oggi la soluzione ai problemi contingenti, ma quella stessa soluzione deve necessariamente far parte di un progetto coinvolgente tutti le persone. Allora, come 70 anni fa – conclude il vice postulatore - ci vuole maggiore vigilanza, maggiore discernimento per scegliere nuove vie per la realizzazione del bene comune. Non si può più stare a "balconare" , termine usato da Papa Francesco per indicare quei cristiani, che senza lasciarsi coinvolgere, danno le soluzioni senza sporcarsi le mani, stando sul balcone a guardare. Ma bisogna coinvolgersi, prendere l'iniziativa, uscire allo scoperto. Insomma, adesso più di 70 anni fa, dobbiamo, comunità ecclesiale e uomini e donne di buona volontà, come dicevano i vescovi pugliesi, "stare a giorno".

* vicepostulatore della causa di beatificazione di mons. Di Donna, vescovo indimenticato di Andria

TENNIS AMBIZIONI E SPERANZE

Tre formazioni del Ct Andria alla fase regionale

IN CAMPO I ragazzi del Ct Andria

ANDRIA. Tre squadre, otto ragazzi e mille motivi per voler fare bene. È un Circolo Tennis Andria che non nasconde le proprie ambizioni quello che si presenta ai nastri di partenza della fase regionale dei campionati giovanili di tennis, al via domani pomeriggio a partire dalle 15. Il sodalizio del presidente Antonio Quacquarelli e del direttore sportivo Riccardo Chieppa sarà impegnato sia con l'under 14 femminile e maschile che con l'under 16 femminile.

GLI INCONTRI -Umberto Marmo, Alessandro Chieppa, Walter Pasculli e Gianluca Sgarra compongono il quartetto dell'under 14 maschile, che affronterà all'esordio in casa lo Sporting Club San Severo. Abbinamento interno al debutto anche per l'under 16 femminile: Simona Di Noia e Vittoria Rotondo, infatti, ospiteranno le pari età del Circolo Tennis Bari. Giocherà in trasferta, invece, l'under 14 femminile: Alessia Terlizzi e Viviana Alicino saranno impegnate sui campi del Tennis Club Foggia.

LA FORMULA -Tutti gli incontri della fase regionale dei campionati giovanili si giocano in gara secca. Il regolamento prevede per ogni singola partita, sia in ambito maschile che femminile, la disputa di due singolari ed un doppio. Le finaliste conquisteranno il pass per la fase di macroarea, in programma dal 25 al 28 luglio. *[m.bor.]*

RICCARDO SURIANO *

Andria, il nodo centro storico

E' il 1967 l'anno in cui rientro definitivamente in Andria, dopo aver girovagato dalla Calabria alla Lombardia, da Soverato (CZ) a Milano. Approdo alla Scuola Media Statale " A. Manzoni", in via Caneva, con la nomina di docente di lettere a tempo indeterminato. E' il 1993 l' anno delle prime Elezioni Comunali per la nomina diretta del Sindaco. Dal 1993 ad oggi Andria è stata retta da quattro Sindaci: Giannicola Sinisi, Vincenzo Caldarone (2 mandati), Vincenzo Zaccaro, Nicola Giorgino. Il centro storico di Andria è uno dei centri storici più estesi non solo dell' Italia meridionale, ma anche, si direbbe d'Italia.

La nostra città nacque, come "urbs", all'inizio del II millennio (1046 circa), all'epoca della venuta dei Normanni nel sud Italia. Furono proprio i Normanni a cingere la nostra città di poderose mura. Prima dei Normanni esistevano antichi villaggi, piccoli borghi, numerose masserie fortezze, sparse sulle prime pendici dell' Alta Murgia lungo la Via Appia – Traiana. Con Pietro I Normanno Andria divenne contea e più tardi sede vescovile, distaccandosi da Canosa e Trani. Non è facile ricostruire con precisione mille anni di storia. Non è facile neppure recuperare l'intero centro storico. Occorrono risorse e finanziamenti ingenti. Occorrono tecnici, architetti e ingegneri, molto qualificati. Occorrono politiche e politici molto lungimiranti.

Quattro sindaci, 23 anni di governo diretto, e un vescovo (Mons. Don Raffaele Calabro) non sono stati sufficienti a realizzare il recupero totale del nostro centro storico. Senza dubbio ci sono stati passi da gigante rispetto al 1993. Ma di qui a dire che il processo di recupero, salvaguardia, restauro sia giunto al compimento definitivo è pura illusione. Il più recente intervento di trasformazione è avvenuto in un'area davvero molto ristretta: è l'area compresa tra Porta Castello, Piazza Vittorio Emanuele II, Piazza Duomo, Piazza La Corte, Via Vaglio e zone limitrofe.

In questa area, negli ultimi cinque anni, sono spuntati, come funghi, una miriade di attività commerciali. Attività commerciali che hanno permesso a molti giovani di trasformarsi in piccoli imprenditori, affrontando molti sacrifici e sostenendo costi economici molto onerosi. Questa è l'area che vuota di giorno si trasforma, all'imbrunire, in un gran parco di ristorazione e di puro intrattenimento. Ragazzi e ragazze, giovani e meno giovani arrivano in massa da ogni parte della città e anche dai paesi limitrofi. Molti minori bivaccano sui marciapiedi, sulla scalinata della Cattedrale e dell'Ufficio di Informazione Accoglienza Turistica, davanti all' Officina di San Domenico, sul piazzale di largo Fravina. Altri preferiscono sostare negli anfratti più nascosti di Via Vaglio e di Via Santa Chiara tra un bicchiere di birra, una bottiglia di superalcolici, una sigaretta e uno spinello. E' più che nota la polemica in atto tra i residenti del quartiere, i titolari dei locali pubblici e i giovani clienti accusati di schiamazzi notturni e di musica ad altissimo volume. In realtà gran parte del centro storico resta completamente vuoto di giorno e anche di sera. Ci riferiamo al borgo di Sant' Agostino, di San Domenico, di San Nicola, delle grotte di Sant'Andrea.

Non basta il trasferimento della Biblioteca Comunale "G. Ceci" in piazza Sant'Agostino, aperta la mattina, ma chiusa di sera. Non basta la presenza della multisala Roma in via Flavio Giugno. Non basta il Museo del confetto. Non basta Il Museo Diocesano ancora a mezzo servizio. Non bastano i nuovi uffici comunali dell'Assessorato alle attività produttive in largo Grotte di Sant'Andrea. Neppure i centri parrocchiali di San Francesco, di San Nicola, di Sant'Agostino. Sono convinto che se non si trasferiscono le botteghe artigiane, le gallerie d'arte, le associazioni musicali, i circoli culturali, il centro storico rimarrà sempre una realtà dimezzata. Compito primo della politica e dei politici è la capacità di "catturare" tutti i bandi regionali, nazionali ed europei per fare dell'intero centro storico un ambiente finalmente rigenerato e degno di essere vissuto 365 giorni all'anno e non in particolari circostanze, come la Fiera d'Aprile o il Festival internazionale Castel dei Mondi.

E' dunque, ancora oggi, lungo il cammino da fare. Essenziale è avere un quadro d'insieme chiaro e concreto. Cioè fattibile. A cominciare dall'accelerare i lavori di restauro e di recupero del maestoso Palazzo Ducale o Palazzo Carafa (sec. XVI), il quale, purtroppo, giace già da parecchi lustri, in uno stato di abbandono totale e vergognoso.

* docente - Andria

L'attore Beppe Fiorello ad Andria «Qui mi sento in famiglia»

L'artista ospite di una serata organizzata a Tonnoconte

EVENTO

Design, gastronomia musica e l'arte del legno

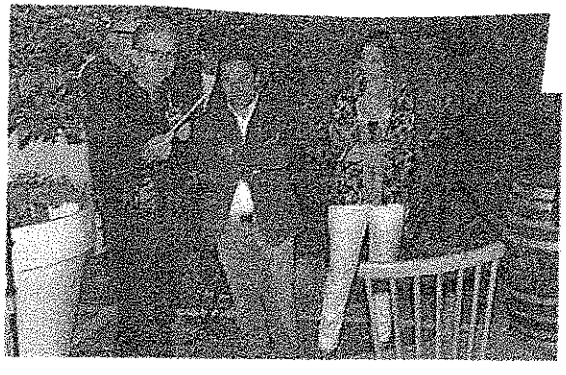
«Ogni volta che torno ad Andria mi sento a casa. Ormai la mia presenza in questa città non è mai casuale. Ritrovo amici e continuo a scoprire il territorio a Nord di Bari, ricco di meraviglie»

Quando la Puglia rientra nel suo lavoro, la tappa di Andria diventa obbligatoria per Beppe Fiorello, uno dei migliori attori italiani, costantemente impegnato tra fiction tv e lungometraggi per il grande schermo. L'artista è stato l'ospite d'onore di una serata di design, musica e gastronomia a "Tonnoconte" di Andria. «Questo è il posto ideale per ritemprarsi e rilassarsi - aggiunge Fiorello -. La Puglia è una seconda casa e riaccende in me quei valori con cui mi sono formato, come per esempio la famiglia. In un certo senso è molto simile alla mia Sicilia, anche se con differenze storiche e culturali».

Ridare vita al legno nelle sue massime espressioni artistiche è la mission di Antonio e Mariangela Quacquarelli. Accanto all'arte e al design "made in Puglia" le ricchezze della gastronomia preparate dallo chef Nunzio Cognetti. Così si presenta "Tonnoconte" di Andria che adesso si completa tra b&b e ristorazione, posto ideale per il relax e la riservatezza degli artisti. Non ultimi, anche gli attori protagonisti del film "Wonder woman" svolto un mese fa a Castel del Monte e prodotto dalla Warner Bros.

«Questa terra offre tanti spunti e occasioni per il mio lavoro - conclude Beppe Fiorello -. In questi giorni è al cinema il mio ultimo lavoro dal titolo "Era d'estate". A breve comincerò a lavorare per un film in due serate per Rai Uno. La Puglia, invece, potrebbe diventare protagonista di un altro mio film, se va in porto l'accordo con l'Apulia Film Commission. Ma, a prescindere dal lavoro, mi sento molto legato ad Andria e a questa regione, così come ad Antonio e Mariangela».

Aldo Iosito



OSPITE D'ONORE L'attore Beppe Fiorello con Antonio e Mariangela Quacquarelli alla serata organizzata a Tonnoconte di Andria

Il primo videoblog di Andria e della Puglia - Online dal 1997
VideoAndria.com

"Scopriamo la nostra Città. Andria, la sua storia e il suo territorio". Incontro martedì 7 giugno a Palazzo di Città

Aggiunto da Redazione il 6 giugno 2016

"Scopriamo la nostra Città. Andria, la sua storia e il suo territorio". Questo il titolo della pubblicazione che sarà presentata **martedì 7 giugno – ore 11.00 – presso la Sala Consiliare di Palazzo di Città.**

La "Città di Andria", con i suoi saperi multiformi e i suoi colori, è stata, al tempo stesso, lo sfondo culturale e la grande aula scolastica decentrata in cui si è snodato un entusiasmante percorso formativo che ha coinvolto, nel corrente anno scolastico, le classi quarte sezz. A,F,G e H della scuola primaria "G. Verdi".
Disseminata in spazi didattici fuori-scuola, la Città è così diventata per gli alunni un grande laboratorio di esperienze e di apprendimenti in cui i bambini, per un verso, si sono lasciati incantare dalle bellezze architettoniche e artistiche, per un altro, hanno avuto la possibilità di "inciampare" in problematiche concrete e dense di attualità, tutte dagli elevati coefficienti interdisciplinari, in un'avventura cognitiva in cui sono stati coinvolti "integralmente" (emotivamente, socialmente, affettivamente) e in cui mai si è scisso il momento dell'istruzione da quello dell'educazione.

Al termine di questo entusiasmante viaggio, che ha visto come protagonisti assoluti i piccoli curiosi alunni, con il coordinamento sapiente della referente dott.ssa **Antonia Rubini** e la guida esperta di docenti e genitori in una consolidata alleanza didattico-educativa, si è voluto dar conto dell'esperienza formativa in un libro, con l'intento di rivelare al lettore il guadagno didattico di aver colorato di antropologia locale i curricoli della Scuola e aver consegnato agli alunni le chiavi culturali e gli alfabeti etico sociali

per leggere il grande libro di lettura che è la Città.

Al convegno interverranno:
– il Sindaco della Città di Andria Avv. **Nicola Giorgino;**
– il direttore del Dipartimento di Scienze della formazione, psicologia, comunicazione dell'Università degli Studi di Bari prof. **Giuseppe ELIA;**
– il Dirigente scolastico IC "Verdi-Cafaro" dott.ssa **Grazia Suriano;**
– L'Assessore alla Pubblica Istruzione prof.ssa **Antonietta CURCI.**

Ufficio Stampa Comune Andria

Il primo videoblog di Andria e della Puglia - Online dal 1997
VideoAndria.com

TARI anno 2016 Comune di Andria: modalità di calcolo e versamento acconto

Aggiunto da Redazione il 6 giugno 2016

Il Settore Risorse Finanziarie informa i contribuenti già soggetti al Tributo Comunale della Tassa Rifiuti – TARI che ai fini del pagamento della tributo comunale sui rifiuti TARI per l'anno 2016 sono in corso di postalizzazione i relativi avvisi di pagamento tenuto conto che con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 19 del 29 aprile 2016:

– sono state approvate le tariffe della tassa sui rifiuti (TARI) di cui all'art. 1, comma 639, della Legge 147/201 3, indicate nell'allegato "A" della deliberazione, determinate sulla base delle disposizioni del D.PR.158/1999 secondo quanto meglio specificato dall'allegato tecnico "B" di determinazione delle tariffe e sulla base del regolamento comunale per la disciplina della tassa sui rifiuti (TARI), approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 55 del 30/09/2014;

– è stato stabilito il versamento del tributo TARI 2016 con le seguenti modalità e scadenze:

1° rata: scadenza 30/06/2016 25%TARI 2016;

2° rata: scadenza 30/08/2016 25% TARI 2016;

3° rata: scadenza 30/10/2016 25% TARI 2016;

4° rata: scadenza 30/12/2016 25%TARI 2016.

Ai sensi dell'art.1, comma 666, della Legge 147/2013 inoltre, è stato applicato il tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente di cui all'art.19 del D.Lgs. 504/92, commisurato alla superficie dei locali e delle aree assoggettate al tributo, nella misura percentuale del 5% stabilita dalla Provincia di Barletta-Andria-Trani con deliberazione del Presidente della Provincia n.50 del 14/09/2015.

TARI anno 2016 Comune di Andria: modalità di calcolo e versamento acconto -

Il versamento può essere effettuato con le seguenti modalità:

1) Utilizzando il modulo precompilato F24 allegato all'avviso di pagamento, che contiene gli elementi necessari per il riconoscimento dell'incasso, senza costi aggiuntivi, presso qualunque Sportello Bancario o presso gli Uffici Postali.

2) con modalità telematiche mediante modello F24, in tal caso è OBBLIGATORIO riportare tutti i dati e le informazioni contenute nel modulo F24 allegato all'avviso di pagamento, con particolare attenzione al numero corrispondente a "IDENTIFICATIVO OPERAZIONE", al codice fiscale/partita IVA, codice comune "A285" ed il codice tributo "3944".

3) E' facoltà del contribuente provvedere al versamento di tutte le rate in unica soluzione entro la scadenza della quarta rata: 30/12/2016, utilizzando contemporaneamente i 4 modelli F24 allegati all'avviso di pagamento.

Per informazioni e segnalazioni, è possibile:

– rivolgersi al Servizio Risorse Economiche in via Bari 75, nei giorni di ricevimento del pubblico: martedì, mercoledì e giovedì dalle ore 9.00 alle ore 12.00, il giovedì, anche di pomeriggio, dalle ore 16.00 alle ore 17,30;

– contattare i seguenti numeri telefonici: 0883/290336-290702-290704-290705-290708-290711;

– utilizzare l'indirizzo dì posta elettronica certificata: tributi@cert.comune.andria.bt.it

Ufficio Stampa – Comune Andria

ANDRIALIVE.it

Andria - lunedì 06 giugno 2016 Attualità

La nota del Settore Risorse Finanziarie

Tari 2016, le modalità di calcolo e di versamento dell'acconto

Come calcolarle la tassa rifiuti e quali scadenze rispettare per il pagamento delle rate

di LA REDAZIONE

Tari © n.c.

Il Settore Risorse Finanziarie informa i contribuenti già soggetti al Tributo Comunale della Tassa Rifiuti - TARI che ai fini del pagamento della tributo comunale sui rifiuti TARI per l'anno 2016 sono in corso di postalizzazione i relativi avvisi di pagamento tenuto conto che con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 19 del 29 aprile 2016:

- sono state approvate le tariffe della tassa sui rifiuti (TARI) di cui all'art. 1, comma 639, della Legge 147/201 3, indicate nell'allegato "A" della deliberazione, determinate sulla base delle disposizioni del D.PR.158/1999 secondo quanto meglio specificato dall'allegato tecnico "B" di determinazione delle tariffe e sulla base del regolamento comunale per la disciplina della tassa sui rifiuti (TARI), approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 55 del 30/09/2014;

È stato stabilito il versamento del tributo TARI 2016 con le seguenti modalità e scadenze:

1° rata: scadenza 30/06/2016 25%TARI 2016;

2° rata: scadenza 30/08/2016 25% TARI 2016;

3° rata: scadenza 30/10/2016 25% TARI 2016;

4° rata: scadenza 30/12/2016 25%TARI 2016.

Ai sensi dell'art.1, comma 666, della Legge 147/2013 inoltre, è stato applicato il tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente di cui all'art.19 del D.Lgs. 504/92, commisurato alla superficie dei locali e delle aree assoggettate al tributo, nella misura percentuale del 5% stabilita dalla Provincia di Barletta-Andria-Trani con deliberazione del Presidente della Provincia

n.50 del 14/09/2015.

Il versamento può essere effettuato con le seguenti modalità:

1) Utilizzando il modulo precompilato F24 allegato all'avviso di pagamento, che contiene gli elementi necessari per il riconoscimento dell'incasso, senza costi aggiuntivi, presso qualunque Sportello Bancario o presso gli Uffici Postali.

2) con modalità telematiche mediante modello F24, in tal caso è **obbligatorio** riportare tutti i dati e le informazioni contenute nel modulo F24 allegato all'avviso di pagamento, con particolare attenzione al numero corrispondente a "Identificativo Operazione", al codice fiscale/partita IVA, codice comune "A285" ed il codice tributo "3944".

3) È facoltà del contribuente provvedere al versamento di tutte le rate in unica soluzione entro la scadenza della quarta rata: 30/12/2016, utilizzando contemporaneamente i 4 modelli F24 allegati all'avviso di pagamento.

Per informazioni e segnalazioni, è possibile rivolgersi al Servizio Risorse Economiche in via Bari 75, nei giorni di ricevimento del pubblico: martedì, mercoledì e giovedì dalle ore 9.00 alle ore 12.00, il giovedì, anche di pomeriggio, dalle ore 16.00 alle ore 17,30; contattare i seguenti numeri telefonici: 0883/290336-290702-290704-290705-290708-290711 o utilizzare l'indirizzo di posta elettronica certificata: tributi@cert.comune.andria.bt.it

BATmagazine.it

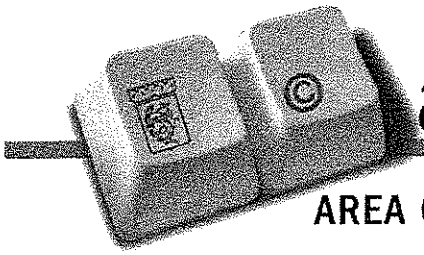
Andria – Tari 2016: modalità di calcolo e versamento acconto

7 giugno, 2016 | scritto da Redazione

Il Settore Risorse Finanziarie informa i contribuenti già soggetti al Tributo Comunale della Tassa Rifiuti – TARI che ai fini del pagamento della tributo comunale sui rifiuti TARI per l'anno 2016 sono in corso di postalizzazione i relativi avvisi di pagamento tenuto conto che con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 19 del 29 aprile 2016:
– sono state approvate le tariffe della tassa sui rifiuti (TARI) di cui all'art. 1, comma 639, della Legge 147/201 3, indicate nell'allegato "A" della deliberazione, determinate sulla base delle disposizioni del D.PR.158/1999 secondo quanto meglio specificato dall'allegato tecnico "B" di determinazione delle tariffe e sulla base del regolamento comunale per la disciplina della tassa sui rifiuti (TARI), approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 55 del 30/09/2014;
– è stato stabilito il versamento del tributo TARI 2016 con le seguenti modalità e scadenze:

1° rata: scadenza 30/06/2016 25%TARI 2016;
2° rata: scadenza 30/08/2016 25% TARI 2016;
3° rata: scadenza 30/10/2016 25% TARI 2016;
4° rata: scadenza 30/12/2016 25%TARI 2016.

Ai sensi dell'art.1, comma 666, della Legge 147/2013 inoltre, è stato applicato il tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente di cui all'art.19 del D.Lgs. 504/92, commisurato alla superficie dei locali e delle aree assoggettate al tributo, nella misura percentuale del 5% stabilita dalla Provincia di Barletta-Andria-Trani con deliberazione del Presidente della Provincia n.50 del 14/09/2015.
Il versamento può essere effettuato con le seguenti modalità:
1) Utilizzando il modulo precompilato F24 allegato all'avviso di pagamento, che contiene gli elementi necessari per il riconoscimento dell'incasso, senza costi aggiuntivi, presso qualunque Sportello Bancario o presso gli Uffici Postali.
2) con modalità telematiche mediante modello F24, in tal caso è OBBLIGATORIO riportare tutti i dati e le informazioni contenute nel modulo F24 allegato all'avviso di pagamento, con particolare attenzione al numero corrispondente a "IDENTIFICATIVO OPERAZIONE", al codice fiscale/partita IVA, codice comune "A285" ed il codice tributo "3944".
3) E' facoltà del contribuente provvedere al versamento di tutte le rate in unica soluzione entro la scadenza della quarta rata: 30/12/2016, utilizzando contemporaneamente i 4 modelli F24 allegati all'avviso di pagamento.
Per informazioni e segnalazioni, è possibile:
– rivolgersi al Servizio Risorse Economiche in via Bari 75, nei giorni di ricevimento del pubblico: martedì, mercoledì e giovedì dalle ore 9.00 alle ore 12.00, il giovedì, anche di pomeriggio, dalle ore 16.00 alle ore 17,30;
– contattare i seguenti numeri telefonici: 0883/290336-290702-290704-290705-290708-290711;
– utilizzare l'indirizzo dì posta elettronica certificata: tributi@cert.comune.andria.bt.it



andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

DALLA PROVINCIA

SPECIALE ELEZIONI IL VOTO DEL 5 GIUGNO

E' la prima volta di una donna alla guida della cittadina murgiana. Una novità anche la vittoria di una lista civica

Il dato dell'affluenza è quasi in linea con quello nazionale. Sono andati a votare in 5893 (67,50%) su un totale di 8730

A Lalla Mancini la fascia di sindaco

La rivincita del centrodestra: la lista civica «SIAmo Minervino» detronizza Rino Superbo

ROSALBA MATARRESE

MINERVINO. Soffia forte il vento del cambiamento anche a Minervino Murge. Le elezioni amministrative del 5 giugno 2016 appena concluse, hanno segnato davvero una svolta storica nella cittadina murgiana. Il nuovo sindaco di Minervino Murge è una donna Maria Laura Mancini, detta Lalla, che si impone sul sindaco uscente Rino Superbo (l'Ulivo 2.0).

E' la prima volta, in assoluto, che una donna guida la cittadina murgiana ed è, al contempo, una novità la vittoria di una lista civica, in un paese tradizionalmente considerato roccaforte della sinistra. Insomma, un vero e proprio cambiamento sancito dalle urne e dalla volontà dei cittadini minervinesi di "cambiare verso", invertendo, decisamente, la rotta rispetto al passato.

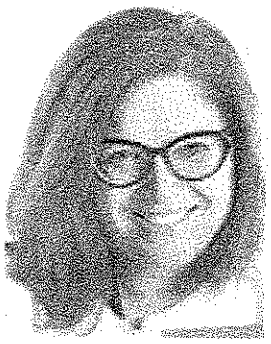
Lalla Mancini (lista civica «Siamo Minervino») è stata eletta con 2007 voti rispetto alla lista dell'Ulivo 2.0 che ne ha ottenuti 1888, uno scarto, dunque, di 124 voti.

L'ex sindaco Michele della Croce, già sindaco per due mandati consecutivi, con la lista civica «La mia città» si piazza al terzo posto, ottenendo, invece, 1225 voti, mentre il Movimento 5 stelle con la candidata Stefania Cannone raccoglie 566 preferenze.

PARLA MANCINI -«Voglio manifestare tutto il mio entusiasmo – ha dichiarato Lalla Mancini - per un risultato ricco di emozioni e cambiamento». Con lo slogan "Cambiamo musica" Lalla Mancini (che è docente di educazione musicale all'Istituto comprensivo di Minervino) ha voluto connotare la sua volontà di cambiamento e di imprimere una svolta nel modo di fare politica e di superamento delle logiche del passato. Mancini aveva puntato sulla «opportunità storica degli elettori di mandare definitivamente a casa quanti hanno mal governato la città negli ultimi anni, e segnare finalmente il cambiamento tanto auspicato dai cittadini, stanchi dei soli attori politici responsabili dell'abbandono in cui versa la città, priva di prospettive, progettazioni, programmazioni per il futuro». Il tutto da realizzarsi attraverso «una lista credibile, fatta di gente competente, anche con esperienza politico-amministrativa, e soprattutto credibile che possa dare alla città un volto nuovo. Capacità, vicinanza ai cittadini e tanta passione per il territorio contraddistinguono i nostri candidati, scelti tra coloro che nel loro lavoro e nella vita sociale hanno dimostrato impegno, costanza e tenacia. Siamo certi che ciascuno di loro rappresenti al meglio le istanze dell'intera comunità che vuole uscire dalla palude nella quale è attanagliata per liberarsi e riprendere un cammino di crescita. Con un programma concreto e di rilancio tra le piccole cose che servono in paese ai più elaborati interventi e progettazioni».

IL CONSIGLIO COMUNALE -Il nuovo Consiglio comunale è così composto: per la lista Siamo Minervino sono stati eletti otto consiglieri: Marilena Schiavo, Michele Nobile, Maria Bellini, Saba Sinisi, Luigi Roccotelli, Antonio Brizzi, Massimiliano Bevilacqua, Michele Melacarne. Per la coalizione l'Ulivo 2.0 con Rino Superbo, risultato eletti, oltre al sindaco uscente, appunto l'ex sindaco Michele della Croce, mentre il Movimento 5 stelle non conquista nessun seggio. Nonostante l'onda lunga a livello nazionale e il grande entusiasmo intorno al movimento dei pentastellati, a Minervino i tempi non sono maturi per un risultato più dirompente. Può sicuramente ritenersi soddisfatto l'ex sindaco Michele della Croce, che ha ottenuto un buon risultato. L'ex sindaco Rino Superbo (Pd) sulla sua pagina facebook commenta: «E' inutile nasconderlo la sconfitta fa male, soprattutto quando arriva per un margine così ridotto. Spiace anche e soprattutto per i tanti che spendendosi in prima persona, spesso nelle retrovie, hanno contribuito a costruire una grandissima squadra. Non vi cito tutti perché siete tantissimi e sicuramente dimenticherei qualcuno; a tutti voi va il mio più sincero grazie per l'impegno profuso e la sincera amicizia mostratomi. E grazie ai 1883 minervinesi che ancora una volta ci hanno accordato la loro fiducia. Da oggi inizia una nuova avventura in cui come sempre metteremo anima e corpo».

AFFLUENZA ALLE URNE -Il dato dell'affluenza, vero termometro di questa tornata elettorale, è quasi in linea con quello nazionale. Il dato definitivo è del 67,50 per cento: sono andati a votare 5893 elettori su un totale di 8730 aventi diritto al voto. Un veloce raffronto con le elezioni amministrative del 2011, consente di evidenziare una leggera flessione. Andarono alle urne 6201 elettori, con una percentuale del 69,4%. Insomma, la disaffezione al voto, che si è registrata a livello nazionale, non c'è stata. I minervinesi hanno dimostrato di crederci ancora. L'auspicio è che, adesso, il cambiamento si realizzi davvero, in un clima generale nazionale di sfiducia nella politica e nelle istituzioni.



MANCINI
«Un risultato ricco di emozioni e cambiamento»

I NOMI

Ecco tutte le preferenze

La più votata delle liste con 591 voti è la candidata dell'Ulivo 2.0 Loredana Sass

MINERVINO

SIAMO MINERVINO
Candidato Sindaco
LALLA MANCINI
Candidati Consiglieri

Bellini Maria	346
Bevilacqua Massimiliano	258
Brizzi Antonio	270
Brizzi Giuseppe	110
Copeta Maria	188
Delfino Francesco	133
Grisorio Concetta	119
Melacarne Michele	245
Nobile Michele	351
Roccotelli Luigi	289
Schiavo Marilena Giovanna	354
Sinisi Sabatina	324

L'ULIVO 2.0 RINO SUPERBO
Candidato Sindaco
MARIO GENNARO SUPERBO
Candidati Consiglieri

ANGIULO Gaetana detta Nella	194
ANTONUCCI Giuseppe	183
BARLETTA Domenico	139
CASTROVILLI Michele	117
DI NOIA Giuseppe	235
DI NOIA Rossana Carmela	223
DI TOLVE Angelantonio	215
SCARPA Antonio	173
SASSI Loredana	591
SINISI Filomena	194
SUPERBO Rosa	392
TERLIZZI Michele detto Temi	112

LA MIA CITTÀ
Candidato Sindaco
MICHELE DELLA CROCE
Candidati Consiglieri

SERGIO Lucia	190
ARAMINI Andrea	86
BARLETTA Marisa	35
BELLINI Antonio	233
D'AVENIA Maria Giovanna	157
DI VIETRO Nicola	63
GABRIELE Vincenzo	157
GIANNUZZI Isabel	215
PACE Giovanni	98
RENNA Carolina	163
RIZZI Sabino	307
SCATAMACCHIA Ferdinando	80

MOVIMENTO 5 STELLE
Candidato Sindaco
STEFANIA CANNONE
Candidati Consiglieri

BACCARO Antonio	52
CARLONE Maria Michele	37
DI LEO Domenico	44
MAGGIULLI Luigi	77
MATONE Anna Maria	49
PISICCHIO Michele	50
SANTOMAURO Massimo	23
TRICARICO Giancarlo	140
VASSELLI Patrizia	19

SPECIALE ELEZIONI
IL VOTO DELL'5 GIUGNO

Il dato della affluenza alle urne segna una leggera flessione rispetto alle precedenti amministrative del 2011

Il nuovo primo cittadino: «Gli elettori hanno ascoltato, condiviso, discusso le varie posizioni e alla fine hanno deciso»

Michele Patruno è il nuovo sindaco

Il vice di Di Tullio sbaraglia la concorrenza con la civica «Viviamo Spinazzola»

ROSALBA MATARRESE

SPINAZZOLA. E' Michele Patruno (lista civica Viviamo Spinazzola) il nuovo sindaco di Spinazzola.

E' stato eletto con 2116 voti di preferenza. Al secondo posto, l'avvocato Felice Pierro (lista hastagèilmomento, Partito democratico), che ottiene 2028 voti, con una differenza tra le due liste di 88 voti.

Al terzo posto si piazza il Movimento 5 stelle con la professoressa Anna Serchisu, che ottiene 1443 preferenze.

«Vorrei rivolgere il ringraziamento, mio personale e della squadra di Viviamo Spinazzola, a tutti i cittadini che hanno riposto in noi la loro fiducia – ha dichiarato il neo sindaco Michele Patruno dalla sua pagina facebook -. Tutti i candidati hanno avuto la possibilità di presentarsi e far conoscere le proprie idee, i cittadini hanno ascoltato, condiviso, discusso le varie posizioni e alla fine hanno deciso ed espresso, attraverso il voto, la propria preferenza. Sono fiero ed onorato del risultato e sono sicuro che insieme daremo il massimo per contribuire ad uno sviluppo possibile per la nostra comunità. Ci metteremo subito al lavoro e saremo aperti all'ascolto di tutti, per collaborare e lavorare insieme per una Spinazzola migliore».

Michele Patruno, attuale vicesindaco di Spinazzola nell'amministrazione guidata per cinque anni da Nicola di Tullio, rappresenta dunque, la volontà di riconferma da parte dei cittadini di Spinazzola e di rinnovata fiducia a chi ha ben amministrato e operato.

Insomma, squadra che vince non si cambia, un voto di continuità e al tempo stesso di rinnovamento, con volti nuovi e giovani. Anche a Spinazzola la candidata dei Cinque stelle ottiene un buon risultato personale conquistando due seggi e due posti in Consiglio.

I COMMENTI -«Il Movimento 5 Stelle di Spinazzola c'è – ha dichiarato Anna Serchisu, eletta in Consiglio comunale per i pentastellati - Ci siamo presentati con il nostro simbolo, con una lista di persone alla prima esperienza politica. Senza portatori di voti, senza protettori politici, abbiamo dato battaglia. Spinazzola poteva avere il primo sindaco donna della sua storia, ma i cittadini hanno scelto diversamente, anche se sono soddisfatta di poter portare in Consiglio Comunale la voce di due consigliere comunali. La prossima volta saremo più convincenti: da oggi i cittadini ci vedranno all'opera sui temi concreti e sulle carte. Siamo l'unico movimento politico di Spinazzola, siamo l'unica forza politica ad avere una rete provinciale, regionale e nazionale che ci sostiene. Un terzo dei cittadini ha detto basta alla vecchia politica anche per questo, per vedere rappresentati gli interessi di tutti nella massima assemblea cittadina. Al sindaco Michele Patruno un doppio augurio: i complimenti per la sua vittoria e l'augurio di speranza di non partire già commissariato dal sindaco uscente».

IL CONSIGLIO COMUNALE -Il nuovo Consiglio comunale è così composto: per la lista civica «Viviamo Spinazzola», oltre al neo sindaco Michele Patruno, siederanno nella massima assise cittadina: Nicola di Tullio, Giuseppe Blasi, Rocco Carbone, Nicoletta De Marinis, Bruna Glionna, Raffaele Ramundo, Giuliana Vigilante Silvestri, Lucia Spadone.

Per il Pd, lista hastag è il momento, risultano eletti Felice Pierro e Barbara Costabile. Per il Movimento 5 stelle, che ottiene ben due seggi sono eletti il candidato sindaco Anna Serchisu e Mariella Carbone.

AFFLUENZA ALLE URNE -Anche a Spinazzola, il dato della affluenza alle urne segna una leggera flessione rispetto alle precedenti amministrative del 2011. L'affluenza alle urne è stata del 70,27 per cento rispetto al 73, 02 delle elezioni di cinque anni fa.

Sono 5850 gli aventi diritti al voto a Spinazzola, 2823 uomini e 3027 donne su un totale di 6755 abitanti. In ogni modo non c'è stata quella disaffezione al voto, che si è registra a livello nazionale, perchè nei piccoli comuni, il rapporto con le amministrative nella scelta del candidato sindaco è sempre molto stretto. A Spinazzola, come a Minervino, sindaci eletti al primo turno, senza ballottaggio.

MICHELE PATRUNO

La mappa dei voti degli spinazzolesi

Giuliana Vigilante Silvestri è stata la candidata più votata tra gli aspiranti consiglieri comunali

VOTO Una domenica di democrazia

SPINAZZOLA

VIVIAMO SPINAZZOLA

CANDIDATO SINDACO
MICHELE PATRUNO

CANDIDATI CONSIGLIERI	
DI TULLIO Nicola	189
BLASI Giuseppe	274
CARBONE Gerardo Rocco	154
DE MARINIS Nicoletta	273
DE SARIO Antonio	143
ERRIQUEZ Pasquale	109
GLIONNA Bruna	151
PALUMBO Massimo	77
RAMUNDO Raffaele	201
SILVESTRI VIGILANTE Giuliana	323
SPADONE Lucia detta Lia	144
ZIANNI Raffaele	79

#IMOMENTO

CANDIDATO SINDACO
FELICE PIERRO

CANDIDATI CONSIGLIERI	
BRUNO Giuseppe	129
BUCCOMINO Carla	113
CARBONE Francesco	199
COSTABILE Barbara	390
DINNELLA Patrizia	120
FIORE Sebastiano	154
LAGRECA Nicola	172
MALCANGI Mariangela	77
MARZO Pasquale	261
MONTECCHI Savino	146
PIARULLI Antonella	220
ROTONDELLA Domenico	137

MOVIMENTO 5 STELLE

CANDIDATO SINDACO
ANNA SERCHISU

CANDIDATI CONSIGLIERI	
CARBONE Maria detta Mariella	217
SARACENO Mariateresa	140
PELLICANO Vincenzo detto Enzo	189
VULPIO Anna	139
GOFFREDO Alessandro	83
MALCANGI Roberto	136
PATRUNO Carmela Valentina	101
CRISTIANO Pasquale	134
FARINA Sabatino Massimo	47
AMATI Gianluca	84
FANELLI Rossella	99
CARULLI Nicola	74

POLITICA

FIBRILLAZIONI A PALAZZO DI CITTÀ

LA SCADENZA
Il prefetto ha diffidato i consiglieri ad approvare il documento contabile entro il 19 giugno

Conto consuntivo 2015 nuovo Consiglio in vista

Oggi si riunisce la conferenza dei capigruppo consiliari

BARLETTA Il sindaco Pasquale Cascella (foto Calvarese)

MICHELE PIAZZOLLA

BARLETTA. Questa mattina alle 11 è in programma la riunione dei capigruppo consiliari: all'ordine del giorno la convocazione di una seduta di Consiglio comunale per discutere e approvare il Conto consuntivo 2015 (sul cui atto pende una diffida del Prefetto che scade il prossimo 19 giugno). L'argomento era il secondo punto all'odg della seduta dello scorso 31 maggio, non affrontato per il venir meno del numero legale stante la presenza di soli 10 consiglieri su 33, cioè 23 assenti fra cui gran parte della maggioranza, in particolare i 6 su 9 del Partito democratico. E, come è noto, fra i motivi del venir meno della maggioranza al momento di affrontare la discussione sul Consuntivo 2015 ci sono i contrasti tra il Partito democratico e il sindaco Pasquale Cascella per la divergenza su alcune scelte inerenti l'affidamento "in house" di alcuni servizi alla Barsa spa.

C'è una frattura, abbastanza evidente, che conferma come il rapporto tra Cascella e la maggioranza non sia stato mai idilliaco. Tanto da poter tranquillamente affermare che, in virtù delle continue fibrillazioni, il sindaco sul piano politico non ha più una coalizione a sostegno. Restano i numeri sul piano amministrativo: ma solo numeri e null'altro. E così, la conferenza dei capigruppo di oggi costituisce una sorta di banco di prova per capire quali saranno gli sviluppi dell'attuale situazione politico-amministrativa in vista della prossima seduta di consiglio. Si vedrà, insomma, che aria tira: se continuerà il braccio di ferro tra il sindaco e gran parte della maggioranza (ovviamente, Pd in testa) o si opterà per una tregua giusto per approvare il Consuntivo 2015.

ZITTI E MOSCA
Nessun intervento dalla maggioranza su quanto accaduto nell'ultima seduta

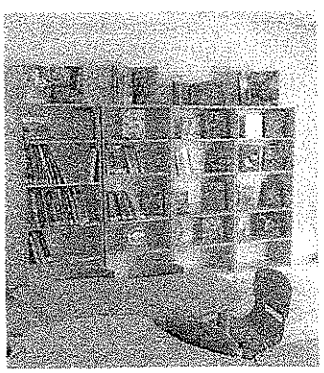
Indiscrezioni a riguardo non fanno trapelare nulla di nuovo sui suddetti rapporti, al momento (dicono) "insanabili". Sicuramente i numeri per licenziare il Consuntivo 2015 saranno rispolverati, ma la situazione è tale che ormai a Palazzo di città (dicono) si «naviga a vista» in attesa degli eventi. Oppure, bisognerà vedere quali altri effetti sulla querelle sindaco-Pd avrà prodotto o produrrà il «patto della cozza pelosa», l'accordo (così coniato dal collega Straniero) tra i due consiglieri regionali Ruggiero Mennea e Filippo Caracciolo.

Ciò che il cronista non può evitare di evidenziare all'opinione pubblica è il silenzio assordante dal fronte della maggioranza sulle ultime vicende. Praticamente, sindaco a parte, nessuno è intervenuto per dare o fornire una qualsivoglia spiegazione sui fatti accaduti, dentro e intorno alla seduta consiliare del 31 maggio. Nessuna replica alle accuse di ingovernabilità piovute verso il Partito democratico: tutto tace. Non vogliamo credere che, a parte il sindaco andato a Roma per votare alle Comunali in quanto residente a Roma, le maggiori forze politiche della maggioranza sia state distratte o impegnate nell'agone dell'ultima tornata elettorale delle Amministrative a livello nazionale.

L'INIZIATIVA PUNTO DI RIFERIMENTO DI CULTURA DEL QUARTIERE

Biblioteca «Loffredo» una sezione distaccata nel Parco dell'Umanità

BARLETTA. Costituirà un nuovo punto di riferimento per i ragazzi la sezione distaccata della biblioteca comunale "S. Loffredo" all'interno del Parco dell'Umanità. Dotata di oltre seicento libri, a cui presto se ne aggiungeranno altri, la struttura arricchisce l'offerta costituita dalle attività della biblioteca nel Castello e, per la sezione ragazzi, in via dei Pini. Dai classici della letteratura, alle fiabe, sino agli autori più attuali, i giovani utenti potranno cimentarsi in letture di ogni tipo oltre che avvalersi del patrimonio librario delle altre sedi bibliotecarie, giacché grazie all'informatizzazione del servizio, coloro i quali si iscriveranno in questa struttura, o sono già iscritti nelle altre sedi, rientreranno nel circuito condiviso che consente di usufruire indistintamente dei servizi. Aperta il lunedì, il mercoledì e il venerdì dalle 16 alle 19, la struttura del Parco ospiterà anche attività ludiche e didattiche incentrate sulla promozione della lettura. Particolare attenzione è stata prestata all'arredamento che ben si concilia con le esigenze dei più piccoli: tavolini, sedie, scaffali e un'area "relax" con tappetini e poltroncine ricreano un ambiente famigliare a portata di bambino. In occasione della manifestazione in programma mercoledì 8 giugno, ultima giornata dell'anno scolastico, si potrà iniziare a familiarizzare con questa struttura che contribuirà a far diventare il parco un punto di ritrovo e di socializzazione: tra un libro e una passeggiata, anche i più piccoli avranno modo di trascorrere il loro tempo libero in un ambiente su misura.


La nuova Biblioteca

AREA DA TUTELARE
IL CUORE DEL CENTRO STORICO

LINEA DURA
La linea dura annunciata dal titolare della delega alla Polizia locale che ha annunciato l'entrata in vigore dei varchi elettronici

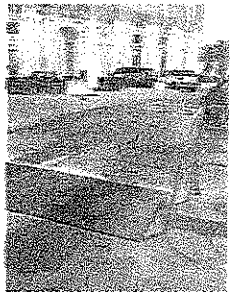
Porto vietato alle auto da sabato 18 giugno

La sanzione per chi supera i varchi è di 80 euro (più la notifica)

LAVORI IN CORSO Per la realizzazione dei varchi elettronici

NICO AURORA

TRANI. Ottanta euro, più le spese procedurali e di notifica. Sarà orientativamente questa la sanzione, in linea con il resto del Paese, che il Comune di Trani dovrebbe irrogare nei confronti di possessori di veicoli che entrino nell'area portuale con i varchi elettronici attivi. «A partire da quando? Salvi imprevisti, da sabato 18 giugno», fa sapere l'assessore alla Polizia locale, Giuseppe De Michele.


UN VARCO Sul porto

Mentre i lavori di istallazione di questi dispositivi procedono e, a breve, dopo i sottoservizi, si monteranno anche le telecamere, l'obiettivo finale è «chiudere in maniera sistematica la zona del porto, non più interventi spot, ma durante tutto l'anno, creando un arco temporale durante il quale non saranno consentiti accesso, transito e sosta a tutti i veicoli, quindi un incremento di tranquillità, sicurezza e fruibilità di uno dei posti più belli che abbiamo nella zona» Come già anticipato nei giorni scorsi, le localizzazioni in via Statuti Marittimi, fra piazza Plebiscito e piazza Quercia, nei pressi di Palazzo Soria, ed all'intersezione tra via Banchina al porto e piazza Sedile San Marco. Di conseguenza, porto chiuso al traffico dalla darsena fino a Santa Teresa almeno in questa prima fase, «perché poi nella seconda – fa sapere De Michele – estenderemo i varchi anche al centro storico ed a ridosso del porto».

Come funzionerà il sistema? Quali orari ed istruzioni per l'uso? «La zona a traffico limitato – risponde De Michele - è sull'intero arco annuale: dal 1mo aprile al 30 giugno, dalle 18 alle 3, di tutti i giorni, senza eccezione alcuna, in modo da avere una stabilizzazione degli orari ed abituare tutti ad una fascia unica che non si dimentichi; dal 1mo luglio al 31 agosto, dalle 11 alle 4; dal 1mo settembre al 31 ottobre, dalle 18 alle 3; dal 1mo novembre al 31 marzo, dalle 20.30 alle 2, per i soli venerdì e prefestivi, mentre per i festivi, dalle 10 alle 24. Ovviamente, si tratta di una prima soluzione che va verificata sul campo e quindi, laddove necessario, interverranno adeguamenti tenendo conto del fatto che la situazione di Trani, sotto l'aspetto della viabilità, è abbastanza delicata su quella zona. Per esempio, eventuali interruzioni di via Ognissanti comporteranno inevitabilmente modifiche alla parte del porto, essendo complementari tra loro».

A breve, dunque, si conosceranno ufficialmente tempi, modi e sanzioni dei varchi elettronici in piano avvento. «Ovviamente – precisa De Michele – prima opereremo l'opportuna comunicazione, e confido anche sul fatto che i mezzi d'informazione ne diano massima diffusione. Peraltro, i cartelli saranno ben visibili, le indicazioni di varco attivo ancora più chiare e, quindi, sarà difficile non accorgersi che si sta entrando in una zona a traffico limitato in cui, se si entra, si viene sanzionati».

i casi finite

Le biciclette? Saranno sorvegliate speciali

TRANI – Poche deroghe per commercianti e residenti, ma come si regolerà il sistema dei varchi elettronici con cicli e motocicli sprovvisti di targa? E le auto elettriche potranno avervi accesso? «La zona a traffico limitato è un'area in cui non è consentito il traffico a tutti i veicoli – risponde l'assessore De Michele -, comprese le biciclette. Cominciamo con l'escludere sia le auto elettriche, sia ogni altro veicolo con targa. Per gli altri, e mi riferisco soprattutto alle biciclette, si potrà avere un occhio di tolleranza laddove, ovviamente, i conducenti siano attenti perché, a volte, anche le biciclette sono veramente pericolose. Certo, la bici è un mezzo di locomozione che va incoraggiato ed incentivato, ma correre all'impazzata tra persone che camminano con bambini, passeggini e quant'altro può essere fonte di rischio».
E nel porto che verrà, dipendente dai varchi attivi, massima attenzione anche alle auto parcheggiate: «L'intenzione è lasciare il porto completamente libero – chiarisce De Michele - e per tempo. Quindi, coloro che hanno parcheggiato devono spostare l'auto e condurla fuori dell'area delimitata dai varchi prima che entrino in funzione: infatti la loro azione di rilevamento è anche a distanza. Su questo saremo subito molto decisi, con rimozioni forzate. Pertanto, raccomandiamo a tutti la massima collaborazione perché diversamente, oltre la sanzione per divieto di sosta, ci sarà anche quella della rimozione forzata, con costi che sconsiglieremmo a chiunque di sostenere».

[n.aur.]

L'ASSESSORE PARLA GIUSEPPE DE MICHELE

«Previste deroghe solo per i disabili»

TRANI. Chi sarà autorizzato a passare con i varchi attivi, dal momento in cui entreranno in vigore? E quando potrà farlo? «Ne abbiamo discusso a lungo – risponde l'assessore al ramo, Giuseppe De Michele, ed alla fine si è deciso di non dare deroghe ad alcuno, se non ai residenti portatori di handicap o categorie protette. Tutti gli altri dovranno adeguarsi a questi orari perché, così schedulati, garantiscono sia le operazioni di carico e scarico delle merci per tutti gli esercenti, sia l'approvvigionamento. Le uniche eccezioni, oltre i mezzi di servizio delle forze dell'ordine, di soccorso e dell'Amiu, potrebbero essere la navetta che collegherà il park and ride con il centro storico, oppure gli ospiti dei bed and breakfast che sono nella zona. Ma saranno davvero molto poche».

Alcuni titolari di locali, però, hanno già fatto sapere di avere determinati problemi anche nel corso delle ore lavorative: come si andrebbe loro incontro? «Dovranno solo organizzare meglio le loro attività – risponde l'assessore – perché, quando il porto è pieno, ogni veicolo diventa fonte di disagio». Quanto ai residenti, «anche per loro varranno le stesse regole, e quindi dovranno organizzarsi per gestire al meglio la propria vita quotidiana, parcheggiando a ridosso del porto, nei luoghi disponibili come piazza Trieste o porta Vassalla. In fondo – fa notare De Michele - i residenti effettivi della zona sono pochi, mentre il vero problema sono gli operatori commerciali, che parcheggiano spesso a ridosso delle attività, qualcuno forse anche dentro l'attività», ironizza l'assessore.

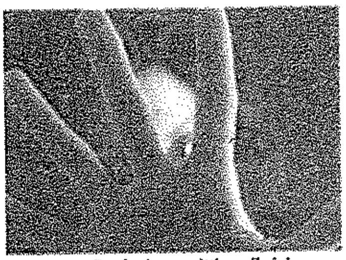
[n.aur.]

BISCEGLIE LA DECISIONE DEL SINDACO FRANCESCO SPINA

Progetto Borse lavoro anche per le donne vittime della violenza

BISCEGLIE. Procede il suo iter un importante progetto in favore delle donne vittime di violenza.

Nell'aprile 2015 l'ex presidente della Provincia di Barletta Andria Trani, Francesco Spina, attivò un progetto per concedere quattro borse lavoro (che sono in corso di attivazione) per donne della città di Bisceglie che lavoreranno in strutture private e saranno sostenute economicamente mediante questo finanziamento.



UN AIUTO Per le donne vittime di violenza

PARI OPPORTUNITÀ -«Come sindaco di Bisceglie ho inteso velocizzare gli interventi per l'inserimento lavorativo di queste donne vittime di spregevoli atti di violenza - spiega Spina in una nota diffusa da Palazzo di Città - contribuendo in tal modo a lanciare un messaggio chiaro di tutela delle pari opportunità anche in coincidenza del settantesimo anniversario del referendum sulla Repubblica che decretò il riconoscimento del diritto al voto delle donne in Italia».

Poi il primo cittadino aggiunge: «La città di Bisceglie si conferma avamposto di civiltà e legalità proteso a garantire, in ossequio alla Costituzione Italiana, la pari dignità, l'uguaglianza e la libertà di tutti i cittadini».

[ldc]

BISCEGLIE IL COMUNE PUNTA AD ELIMINARE I DISAGI PER GLI AUTOMOBILISTI

Buche sull'asfalto, stanziati 700mila euro

Verso la creazione di una vera e propria task force per accelerare i lavori

BISCEGLIE. Buche stradali da colmare, spesso oggetto di contenziosi contro il Comune per i danni alle auto, e manto di asfalto da rifare sulla rete viaria di Bisceglie. Dal palazzo di città si annuncia l'avvio del Piano di manutenzione straordinaria di numerose strade urbane con un impegno di spesa complessivo di circa 700 mila euro. Si dovrà esperire la gara per l'affidamento dei lavori.

«Si tratta del più ampio intervento del genere negli ultimi venti anni, dopo aver realizzato nuove arterie stradali (come via don Pancrazio Cucuzziello, via Giovanni Paolo II, Lama di Macina, zona 167 ecc.) è giunto il momento di migliorare il manto stradale delle strade già esistenti - dice il sindaco Francesco Spina in una nota - ho dato mandato all'assessore alle manutenzioni Paolo Ruggieri di attuare velocemente una vera e propria task force per l'esecuzione dei lavori in questione ed inoltre nei prossimi giorni lo stesso assessorato predisporrà un programma di interventi sulle strade di campagna che sarà finanziato con i ribassi d'asta della gara d'appalto suddetta». Viene nel frattempo segnalata dagli automobilisti la strettoia di pochi metri con curva pericolosa non segnalata rimasta in coda al tratto finale di via Lama di Macina, già causa di incidenti. [l.d.c.]

SAN FERDINANDO IL VICE SINDACO GIOVINA D'ADDATO REPLICA ALLE CRITICHE

«Io in giunta per governare troppo facile lo scaricabarile»

GAETANO SAMELE

SAN FERDINANDO. È lo stesso neo vice sindaco e assessore al welfar Giovina D'Addato (di «Cittadini per l'Italia-Scelta civica») alle critiche mosse dal centro destra al sindaco Michele Lamacchia (Pd) per la sua nomina.«È stato un atto di responsabilità» sottolinea il vice sindaco «consapevole che ben presto i cittadini saranno chiamati a dare un giudizio con il voto, al quale non ci sottrarremo e del quale ne prenderemo atto, qualunque sia il risultato. C'è da lavorare tanto e non c'è da parte nostra alcun timore a sottoporci al giudizio degli elettori, nell'ambito dell'accordo politico sottoscritto. Ovviamente, lasciamo la libertà di pensiero a tutti nel rispetto della dignità di ognuno di noi, ma il nostro obiettivo è il benessere della nostra città, e siamo già a lavoro per questo».

Quanto all'aspetto politico, la D'Addato ricorda che l'accordo dello scorso febbraio tra Pd e «Cittadini per l'Italia» è stata la conseguenza del percorso condiviso in sede di approvazione del bilancio di previsione 2016. Poi fa rilevare che «da lista civica "Alleanza futuro popolare", frutto di una sintesi di espressioni di destra, centro e sinistra che ha conseguito un consenso di circa il 25% con oltre 2100 voti, ha cessato di esistere, tanto è che un gruppo di candidati ha legittimamente scelto di assumere ruoli dirigenziali in partiti alleandosi alla coalizione politica di centro destra. Ci siamo caratterizzati in 4 anni per aver svolto il ruolo di controllo, ma soprattutto, di proposta in linea con il programma amministrativo per cui siamo stati eletti, unico vero orizzonte di riferimento». Il neo vice sindaco specifica che alla crisi amministrativa «avremmo potuto dare due tipi di risposte: o tutti a casa con commissario, elezioni, bagarre amministrative, discussioni inutili da podii e senza utilità per i cittadini, oppure una risposta di governo della città, fatta su idee, programmi e metodi chiari e condivisi: abbiamo preferito questo secondo profilo di responsabilità.Abbiamo accettato» prosegue la D'Addato «la sfida della responsabilità amministrativa entrando in giunta, perché oggi è più coraggioso accettare di amministrare una città che rinunciarvi, vista la cronica carenza di personale, le farraginosità burocratiche, le difficoltà finanziarie di tutti gli enti. Sarebbe stato più facile additare responsabilità in capo a chi aveva l'onere di governare».

MARGHERITA MA DELLA REALIZZAZIONE SE NE PARLA ORMAI DA 50 ANNI

Circumvallazione, a breve la conferenza di servizi

GENNARO MISSIATO LUPO

MARGHERITA DI SAVOIA. Sarà finalmente realizzata la tanto attesa circumvallazione a Margherita di Savoia. Per la risoluzione del problema che si trascina ormai da 50 anni, sarà convocata a breve una conferenza di servizio tra la Provincia Bat, il Comune di Margherita di Savoia e la Regione Puglia per discutere del progetto di realizzazione della circumvallazione del centro salinare, grazie alla quale sarà possibile alleggerire il traffico veicolare e di mezzi pesanti nel centro città.

MARGHERITA L'area interessata

Ad annunciare questo primo appuntamento è stato il presidente facente funzioni della Provincia Bat, Giuseppe Corrado nel corso di una riunione in municipio con il consigliere provinciale margheritano Raffaele Rutigliano; il sindaco Paolo Marrano; l'assessore comunale alle finanze, Enzo Ippolito; e il consigliere comunale Carlo Ronzino. La conferenza di servizio sarà un passaggio essenziale per sottolineare l'importanza della realizzazione dell'infrastruttura che in prosecuzione di viale Ofanto, da zona Torretta giri attorno all'abitato di Margherita di Savoia. Zona interessata soprattutto durante la stagione estiva, da un intenso traffico di auto e mezzi pesanti. Con la legge finanziaria del 2015 c'è la concreta possibilità di reperire i fondi necessari: il comma 754 dell'articolo 1 prevede la destinazione di 245 milioni di euro per il 2016; 220 milioni per ogni anno dal 2017 al 2020 e 150 milioni dal 2021, alle Province e alle città metropolitane «per spese connesse alle funzioni relative alla viabilità e all'edilizia scolastica».

La volontà del Comune margheritano di avviare la costruzione di quell'arteria stradale, così da risolvere un problema che si trascina da oltre mezzo secolo, è stata manifestata con il voto del consiglio comunale del 27 novembre 2013, con il quale si è deciso di trasferire alla Provincia Bat la titolarità della circumvallazione.

NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

La gran parte dei 59 Comuni al voto era medio-piccolo: questo spiega il predominio delle liste civiche

L'unico acuto 5 Stelle è a Noicattaro ai danni dell'ex parlamentare Pignataro. A Ruvo sfida «tradizionale»

Puglia, dem fuori da 6 ballottaggi le spine di Triggiano e Laterza

Il centrodestra diviso non sfonda, come a Brindisi. Il disastro di Fasano

BARI. Il Pd resterà fuori da sei dei 16 ballottaggi che chiameranno alle urne tra due domeniche i Comuni coinvolti nelle amministrative pugliesi del 2016. Un risultato in forte chiaroscuro per il principale partito politico della Puglia. Ma dalla tornata elettorale esce molto ridimensionato anche il Movimento 5 Stelle e, soprattutto, il centrodestra: diviso quasi ovunque, a volte in coalizione anche con la sinistra, è fortemente appannato dall'esito degli scrutini e soprattutto da quanto avvenuto a Brindisi.

C'è da dire che tolta proprio Brindisi, unico capoluogo di Provincia, la competizione elettorale ha interessato 59 Comuni in maggioranza medio-piccoli: questo spiega perché i numeri abbiano premiato soprattutto liste civiche. Ma nei centri più importanti, da Fasano a Nardò (tutti comunque di gran lunga inferiori a 50mila abitanti) è stata competizione vera. E dunque a Fasano, dove si registra il ko del sindaco uscente Lello Di Bari (sostenuto dal centrodestra), vanno al ballottaggio Giacomo Rosato e Francesco Zaccaria, entrambi di centrosinistra anche se il secondo è il candidato ufficiale del Pd. A Nardò, invece, il candidato Pd, Marcello Risi, affronterà Pippi Mellone sostenuto da metà del centrodestra.

Tra le curiosità va sottolineato senz'altro il caso di Laterza, dove Gianfranco Lopane, giovane sindaco uscente da sempre vicinissimo al presidente pugliese Michele Emiliano, ha sconfitto il candidato ufficiale del Pd, Raffaele Parisi: al ballottaggio se la vedrà con Francesco Perrone, ex esponente Udc. A Noicattaro il ballottaggio vedrà invece il Pd, con Francesco Santamaria, opposto al grillino Raimondo Innamorato, unico risultato a sorpresa del M5S, ottenuto ai danni di Rocco Pignataro, ex deputato, genero dell'imprenditore Vincenzo Divella. A Triggiano ha vinto al primo turno l'outsider del centrosinistra (sostenuto però anche da pezzi di Forza Italia), Antonio Donatelli, che ha battuto il candidato Pd, Adolfo Schiraldi, sostenuto anche dalle «civiche» di Emiliano e da lady preferenze Anita Maurodinoia. L'unico ballottaggio «classico», tra destra e sinistra, sarà quello di Ruvo: il professore universitario Pasquale Chieco, del Pd, contenderà la poltrona di sindaco ad Antonello Paparella, sostenuto da Cor e Forza Italia. *[m.s.]*

La curiosità
A Sannicandro di Bari eletto il nipote di Mario Loizzo

È stato eletto al primo turno con il 35,62% dei voti: Sannicandro di Bari ha scelto come sindaco l'architetto Beppe Giannone, già assessore nella giunta di Vito Novielli che si era dimesso nel 2015 in polemica con la sua maggioranza. Giannone era alla guida di una lista civica del centrosinistra. Ma è, soprattutto, il nipote del presidente del Consiglio regionale pugliese, Mario Loizzo, ed ha potuto contare su un traino di tutto rispetto: nella piccola Sannicandro sono passati tutti, dal governatore Michele Emiliano al sindaco di Bari, Antonio Decaro, fino al segretario regionale del Pd, Marco Lacarra. Giannone ha sconfitto altri due esponenti di liste civiche, Giovanni Turchiano (anche lui ex assessore), Antonio Novielli e il rappresentante grillino Pasquale Lamacchia.

L'ANALISI AI MINIMI TERMINI LA PRESENZA 5STELLE NEI BALLOTTAGGI

Dal «boom» delle Regionali alla delusione di Adelfia la decrescita dei grillini pugliesi

MASSIMILIANO SCAGLIARINI

BARI. C'è stato un tempo in cui Adelfia, 17mila anime in provincia di Bari, era l'ombelico del mondo grillino in Puglia. La città della candidata presidente della Regione, Antonella Laricchia: una volta, per dire, lì arrivarono pure i giornalisti stranieri. È passato un anno, sembra passato un secolo: nel 2015 il Movimento 5 Stelle era il secondo partito pugliese. Domenica scorsa la decrescita.

Prendiamo Adelfia, appunto. La biologa Francesca De Palma, 32 anni, candidata grillina, ha passato un mese in giro con la Laricchia. Il risultato è, a dir poco, sconfortante: appena 1.159 voti, pari all'11%, che tengono i grillini fuori dal ballottaggio e ai minimi termini nell'assise cittadina. Giusto per rigirare il coltello nella piaga, e per quanto conti un confronto tra mele e pere: alle Regionali del 2015, nel suo paese (Adelfia, appunto), la Laricchia prese 2.325 voti. Non sarebbero bastati per entrare nel ballottaggio, ma il confronto dice che in un anno i grillini hanno dimezzato le loro preferenze.

Insomma, checché ne dicano i comunicati ufficiali, è stato un disastro. Se il Pd piange, il grillino certamente non ride. Appena due candidati al ballottaggi: Noicattaro, che è effettivamente un bel risultato, e Ginosa (dove sono dentro per 60 voti). Appena 30 consiglieri comunali. Nessun candidato sindaco grillino, in Puglia, risulta essere il più suffragato. Anzi sì, uno, ed è pure «abusivo»: Leonardo De Matthaeis, eletto ad Alberona in una lista che non ha ottenuto la certificazione del sacro blog pur riportando le cinque stelle nel simbolo. Un risultato che aggiunge la beffa al danno. E di danni ce ne sono tantini. A Gioia del Colle, Comune azzerato per tangenti, dove - a lume di naso - il voto di protesta avrebbe dovuto convergere sui grillini, il candidato Vito Lovero ha portato a casa un triste 5%. A Nardò, la percentuale è dell'8%. A Palo del Colle, altro centro in cui hanno battuto tanto su «onestà» e «moralità», il 7%. E a Triggiano, dove i grillini hanno probabilmente contribuito alla sconfitta del candidato Pd, Adolfo Schiraldi, denunciandone lo status di imputato (tanto che Michele Emiliano ha disertato il suo comizio conclusivo), il candidato locale Michele Mastrolonardo è al 3,90% e guarderà i consigli comunali dalla tribuna. Un disastro vero.

Certo, ci sono gli ottimi risultati di Stefano Alparone a Brindisi e Raffaele Trisciuzzi a Fasano: entrambi sfiorano il 20%. Ma il Movimento non aveva candidati, per dire, in Comuni importanti come Grottaglie, Gallipoli e Massafra. E questa presenza a macchia di leopardo sicuramente non ha aiutato l'elettore.

Si può dire che sia finito l'effetto grillino? Probabilmente no, o comunque si tratta di un trend valido a livello nazionale. Può dipendere allora dai candidati, visto che nelle amministrative di norma il voto di opinione pesa meno rispetto alle politiche? Anche questo è vero fino a un certo punto: alle Comunali di Bari, nel 2014, gli esordienti grillini portarono a casa un 7,53% che ne fece la seconda forza di opposizione nelle urne. Probabilmente il limite è nel messaggio, o meglio nella percezione che il cittadino ha dell'azione politica: nell'ultimo anno i Cinque Stelle pugliesi non hanno brillato e a volte hanno mostrato di essere più vicini alla vecchia politica di quanto siano disposti ad ammettere.

IL VOTO VISTO DAI BIG «MESSAGGIO» DI PALESE A RENZI. CASSANO: AREA POPOLARE REALTÀ SOLIDA. LONGO: BASTA ASTENSIONISMO

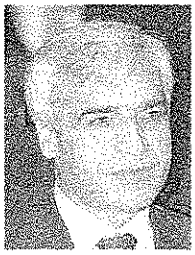
Lacarra «blinda» il Pd

Fitto: ora un centrodestra nuovo. Stefàno: il centrosinistra c'è

«PP» Stefàno

COR Fitto

AP Cassano


COR Palese

PD Lacarra

FORZA ITALIA Sisto

M5S Trevisi

UDC Longo

BARI. Luci e ombre del voto amministrativo in Puglia. La parola ai big.

«Le elezioni amministrative dicono che Renzi è davvero in difficoltà. E questa è la buona notizia per il centrodestra. Ma la cattiva notizia è che, con l'eccezione di Parisi a Milano, il nuovo bipolarismo nazionale rischia di essere quello tra M5s e Pd. Per questo serve un centrodestra davvero nuovo. Noi Conservatori e Riformisti proponiamo un profondo cambiamento nel metodo con le primarie, e nel programma con scelte serie e credibili». Così **Raffaele Fitto**, leader dei Conservatori e Riformisti.

Gli fa eco **Rocco Palese**, vicepresidente della Commissione Bilancio della Camera: «La sinistra non può certo cantare vittoria. È stata una strana campagna elettorale, con programmi scarsi e spesso addirittura scopiazzati. Nel Salento ci aspettavamo qualcosa in più a Nardò e Gallipoli, per il resto mi sembra che ci sia stata una sostanziale tenuta con alcuni sindaci uscenti di area centrodestra confermati».

Visti da sinistra. Parla il sen. **Dario Stefàno** (presidente del movimento La Puglia in più): «I risultati esprimono indicazioni importanti che sarebbe un errore non considerare, anche in prospettiva dei ballottaggi. Ci dicono che il nostro movimento è stato spesso significativo nel risultato del centrosinistra, a Nardò come in Capitanata. Ci dicono chiaramente che il fenomeno populista in Puglia è significativamente contenuto. Dicono, inoltre, che lo schieramento democratico, progressista e plurale può continuare ad essere un progetto robusto e vincente».

Analisi positiva anche per il Sottosegretario al Lavoro e coordinatore di Ap-Ncd Puglia, **Massimo Cassano**: «A Brindisi superiamo il 7%. Ci sono Comuni in cui Ap è al 13%: ci siamo e contiamo. Ma è anche una responsabilità, che ci assumiamo con impegno, per quelle che saranno le scelte future. A livello nazionale occorre avviare quella riflessione che ci porterà, dopo il referendum di ottobre, a delineare linee e strategie future».

Il capogruppo dei 5Stelle alla Regione, **Antonio Trevisi** esprime «soddisfazione per un risultato che porterà oltre 30 nuovi consiglieri nei comuni di Puglia, numero che potrebbe crescere in base ai risultati di Ginosa e Noicattaro. Dispiace dover denunciare anche in questa tornata elettorale i numerosi casi di compravendita di voti da parte dei politicanti di partito».

«La lezione al centrodestra di questo primo turno di elezioni amministrative è che la coesione è irrinunciabile condizione di competitività», sottolinea invece **Francesco Paolo Sisto**, deputato di Forza Italia. «Per quanto riguarda la provincia di Bari - prosegue -, il cambio di marcia culturale e generazionale degli ultimi mesi comincia a produrre i primi effetti».

Il vicepresidente del Consiglio regionale, **Peppino Longo** (Udc) pone l'accento sulle scelta del candidato come «abbiamo dimostrato a Brindisi con Ferdinando Marino, approdato al ballottaggio forte già del +12% rispetto alla sua concorrente». Inoltre per Longo «non è possibile continuare ad assistere a questa continua erosione di voti a danno del sacrosanto diritto/dovere di partecipazione democratica alla scelta di chi guiderà direttamente la comunità di appartenenza. E in Puglia bruciano quei quattro punti in meno rispetto alle precedenti elezioni. Dobbiamo riportare i cittadini alle urne e questo deve essere lo sforzo necessario per la crescita democratica del Paese».

E il Pd? Il segretario regionale **Marco Lacarra**: «Parlare di debacle non rispecchia la realtà. Queste elezioni mettono in mostra un centrosinistra solido e presente sul territroio. Siamo al ballottaggio nella stragrande maggioranza delle città e su queste sfide siamo ottimisti. Non comprendo invece - aggiunge Lacarra - l'euforia dei 5Stelle. Eccezion fatta per casi altamente mediatici, quali Roma e Torino, non vedo un'affermazione netta come vogliono far credere. Qui in Puglia ad esempio il Movimento ha fatto fatica a superare il 10% e ad entrare addirittura nei consigli comunali». *[rob. calp.]*

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 7 giugno 2016

LE COMUNALI
IN PUGLIA E BASILICATA

A Fasano lo storico sindaco Lello Di Bari stavolta resta fuori dai ballottaggi
A Cisternino, Convertini batte Baccaro

Tra Marino e Carluccio il «derby» di Brindisi

Le due anime del Centrosinistra si fronteggiano nel capoluogo

ANGELO SCONOSCIUTO

BRINDISI. Tutto rinviato al ballottaggio. Si deciderà domenica 19 giugno, nel capoluogo adriatico come a Fasano, chi sarà il nuovo sindaco. In città il confronto sarà tra **Nando Marino** (centrosinistra con capofila il Pd) e **Angela Carluccio** (Grande coalizione con Cor e le liste civiche con i due assessori e quasi tutti i consiglieri Pd dell'amministrazione Consales). A Fasano, invece, sulla scheda del ballottaggio i cittadini troveranno i nomi di **Giacomo Rosato** (coalizione di liste civiche) e **Francesco Zaccaria** (coalizione di centrosinistra).

Il verdetto emerso dal primo turno, tuttavia, dice che il «Movimento 5 stelle» - in entrambe le realtà e rispettivamente con **Stefano Alparone** (19,08%) e **Raffaele Trisciuzzi** (20,77%) - è il terzo incomodo, con il centrodestra che arranca vistosamente in città e che impedisce al sindaco uscente di Fasano, **Lello di Bari**, di accedere al secondo turno, fermandosi al 18.65%.

Il primo nodo da sciogliere nel capoluogo resta quello di portare alle urne, il 19 giugno, un numero non deludente di aventi diritto. Domenica scorsa, infatti, non c'è stato il «crollo» preventivato, ma la voglia di reazione è stata minore delle attese se l'affluenza alle urne si è fermata al 68,01%, benchè si dovessero dare segnali forti in diverse direzioni. Bisognava reagire, infatti, alla situazione di stop determinato dalla magistratura all'esperienza Consales; doveva emergere, in termini di forza elettorale, il confronto tra i «vecchi Pd» estromessi in competizione contro il «nuovo corso»... Alla fine il totale dei voti ai candidati sindaco è stato pari a 48.240, quelli dati alle liste sono stati 46.427, con 187 schede bianche e con un'autentica marea (2.005) di schede nulle.

CARLUCCIO Sostenuta da ex Pd

MARINO In fizza per il Pd di Renzi

Con rimescolamento degli schieramenti è piuttosto arduo confrontare i dati tra passata ed attuale tornata elettorale. Emerge, tuttavia, un forte calo del Pd, passato dal 17.08% all'attuale 10.92%; si evidenzia l'altrettanto evidente calo di «Noi Centro», la formazione creata a suo tempo da Massimo Ferrarese, passata dall'8.96% della scorsa tornata, quando era alleata col Pd, all'attuale 5% nella coalizione di Carluccio. È calato vistosamente anche il consenso per il centrodestra, ora al 7.65% senza il contributo dei «fittiani», mentre quando si era tutti insieme il consenso si era attestato al 26,24%. Il candidato sindaco della sinistra **Riccardo Rossi**, che la scorsa volta rappresentava solo «Brindisi Bene comune», è passato dal 6.18% al 14.06%.

Si prevede un ballottaggio senza apparentamenti a Brindisi come a Fasano, ma fino a domenica 12, qualche novità potrebbe emerge dall'analisi del voto dei singoli partiti.

Tutto deciso, infine, nelle due cittadine con meno di 15mila abitanti. A Cisternino, il sindaco uscente del centrosinistra, **Donato Baccaro** (Cisternino Insieme) cede la fascia a **Luca Convertini** (Noi, Cisternino), mentre a San Pancrazio Salentino, il sindaco uscente di centrosinistra, **Salvatore Ripa**, fa il pienone di voti (73.62%) rispetto al candidato pentastellato **Vito Schito** (26.37%) con il centrodestra che non ha votato, avendo visto ricusare la propria lista.

QUI BASILICATA LAURIA E LAGONEGRO BACIANO IL CANDIDATO DEL PRESIDENTE PITTELLA

A Montescaglioso e a Scanzano sconfitta renziana nei feudi rossi

L'alleanza col centrodestra non paga i candidati Dem

MIMMO SAMMARTINO

POTENZA. Il Pd renziano, che guarda verso destra, non decolla alle amministrative della Basilicata, regione nella quale si è votato per il rinnovo di ventotto Comuni (21 in provincia di Potenza e 7 in provincia di Matera). Nel corso dei frequenti «derby» di democratici contro democratici, la sinistra dem raccoglie buoni risultati nel Vulture-Melfese-Val d'Agri, così come in Val d'Agri. Bruciano invece, nella provincia di Matera, due sconfitte: quella a Montescaglioso (paese d'origine del viceministro Filippo Bubbico, esponente dell'area di sinistra dem) e quella di Scanzano Jonico (area ricandente sotto la tradizionale influenza dell'ex parlamentare pd Carlo Chiurazzi, approdato anch'egli alla corte di Renzi).

Nei due centri maggiori chiamati al voto - Melfi e Pisticci - si va al ballottaggio. A Melfi lo scontro è fra il sindaco uscente, Livio Valvano (socialista e centrosinistra) e un ex sindaco di centrodestra, Ernesto Navazio, distaccato di una quindicina di punti percentuali. Dietro di loro c'è però la pentastellata Angela Bisogno i cui votanti, al secondo turno, potranno fare da ago della bilancia.

L'altro ballottaggio riguarderà Pisticci, il centro nel quale di recente il governatore Marcello Pittella è stato accolto con ondate di fischi. Ebbene, nel grosso centro del Materano, al primo posto si è collocata la vera sorpresa di questa tornata elettorale: la pentastellata Viviana Verri. Dovrà competere con il sindaco uscente, il dem Vito Di Trani. I rappresentanti cinquestelle sembrano comunque aver compiuto il salto dalla fase della mera protesta a quella dell'assunzione di responsabilità: rapresentanti pentastellati entrano infatti nei Consigli comunali di centri come Melfi, Montescaglioso, Scanzano Jonico.

In ogni caso, le partite in cui i dem hanno tentato di lanciare, in salsa locale, lo schema nazionale (il Pd alleato con il centrodestra) non sembrano aver conseguito risultati favorevoli. A dimostrarlo gli esiti elettorali di Rionero in Vulture, Ripacandida, Oppido Lucano (tutti in provincia di Potenza). Ma anche in Val d'Agri, in centri come Paterno, San Martino d'Agri, Grumento Nova e Sarconi. Qui hanno prevalso le liste che facevano in qualche modo riferimento alla sinistra dem. Tiene botta invece il partito del governatore Marcello Pittella nel suo territorio di riferimento: Lauria e Lagonegro.

Dove il Partito democratico è invece riuscito a presentarsi unito, sono stati ottenuti invece risultati decisamente favorevoli. È accaduto in altri due centri del Materano impegnati nel rinnovamento del municipio: a Ferrandina, dove la lista del Pd ha sconfitto un ex sindaco e politico di lungo corso come Saverio D'Amelio; ma anche a Grottole, dove ha vinto il sindaco uscente (che è anche presidente della Provincia di Matera), Francesco De Giacomo.

LE COMUNALI
IN PUGLIA E BASILICATA

QUI BARI FORZA ITALIA: «CAMBIO DI MARCIA. ABBIAMO VINTO SUBITO IN DUE OCCASIONI E SUGLI 8 COMUNI TOTALI SIAMO AL BALLOTTAGGIO IN ALTRI TRE»

Noicattaro: obbligo rimonta per i Cinque stelle

A Gioia del Colle debacle Pd: sarà testa a testa tra il centrodestra e due liste civiche insieme

NINNI PERCHIAZZI

BARI. Città metropolitana di Bari in attesa di cinque spareggi elettorali, a fronte di tre sindaci eletti. Si parte dalla conferma per il centrodestra a Locorotondo - **Tommaso Scatigna** centra il bis -, mentre a Sannicandro nello scontro tutto interno al centrosinistra **Beppe Giannone** ha la meglio su **Giovanni Turchiano**. Quindi tra i comuni «over 30mila» abitanti, a Triggiano, **Antonio Donatelli** (assessore uscente della giunta di centrosinistra), grazie alla carica delle 7 liste civiche sbaraglia Pd e alleati al primo turno e sale a Palazzo di Città.

Negli altri cinque Comuni, ballottaggi fissati per il 19 giugno, per il definitivo *mors tua vita mea*, ma con poche sorprese. Solo in uno sfidà, a Noicattaro, ci sarà il Movimento 5 stelle: **Raimondo Innamorato** tenterà il recupero - è in ritardo di circa 11 punti percentuali - su **Francesco Santamaria** sostenuto dal centrosinistra, giunto al 37%. Delle sei donne aspiranti primo cittadino, soltanto **Anna Zaccheo** (Pd e liste di centrosinistra) a Palo del Colle, è ancora in lizza: vanta un solo punto di differenza (26 a 25%) sul sindaco uscente **Domenico Conte**, appoggiato da un poker di liste civiche.

Negli altri tre confronti, Adelfia è una questione tra **Giuseppe Cosola** (liste civiche) e **Franco Ferrante** (Pd), a Ruvo va in scena lo scontro classico tra centrodestra e centrosinistra, tra **Ninni Chieco** (Pd) e **Antonello Paparella** (Cor-Fi) e infine a Gioia del Colle, **Giuseppe Gallo** (liste civiche e centrodestra) è in competizione con **Donato Lucilla** (sostenuto da due civiche).

«In provincia di Bari, in coalizione, anche con liste civiche, ha vinto subito in due degli otto comuni al voto e ha conquistato tre ballottaggi (in un caso raggiungendo il 45% dei consensi)», afferma l'on. **Francesco Paolo Sisto**, coordinatore provinciale di Forza Italia. «Nei tre comuni restanti, abbiamo comunque combattuto con onore, ottenendo seggi in Consiglio. Il "cambio di marcia" culturale e generazionale degli ultimi mesi comincia, dunque, a produrre i primi effetti», conclude.

Ubaldo Pagano, segretario provinciale del Pd, preferisce attendere i ballottaggi. «Abbiamo già qualche indicazione, a partire dalla drammaticità del voto punitivo di Gioia in seguito alla vicenda Povia (l'ex sindaco del centrosinistra) - dice -. Il voto è chiaramente contro il sistema, lì come in altri casi la sta spuntando chi ha saputo cavalcare la protesta anche con coalizioni improbabili. A Triggiano, ha vinto l'assessore uscente al Bilancio della giunta di centrosinistra, grazie a una sorta di santa alleanza in cui sono andati insieme Fi, Cor e Sel, mascherata da civica».

«I numeri parlano chiaro i voti raccolti negli otto Comuni consegnano a Cor un risultato tutt'altro che scontato: essere il primo partito del centrodestra», sostiene **Davide Bellomo**, coordinatore provinciale di Conservatori e Riformisti.

Gli uomini «rottamati» del premier si sono imposti a Statte. Pesano le divisioni a Ginosa, S. Giorgio Jonico e Avetrana

Delusione di Forza Italia a Massafra retto per 10 anni dal presidente della Provincia, Martino Tamburrano

Taranto, disfatta del Pd è fuori dai 5 ballottaggi

L'M5S va al secondo turno solo a Ginosa. Bene i candidati «civici»

FABIO VENERE

TARANTO. Disfatta del Partito democratico. Il Pd non va in alcuno dei cinque comuni per i quali sarà necessario eleggere il sindaco al ballottaggio (Grottaglie, Massafra, Ginosa, San Giorgio Jonico, Laterza). I Dem pagano il prezzo delle laceranti divisioni interne. E a caro prezzo pure. Considerato che praticamente tutti i candidati che sono stati messi alla porta dal partito di Renzi, ultimamente o in passato, con cui ci sono state tensioni dell'ultim'ora o un po' più datate, hanno vinto oppure vanno al ballottaggio in testa. Sconfitta nella sconfitta la debacle di Grottaglie, per ventitrè anni consecutivi governata da Pds - Ds - Pd. Il centrodestra, invece, va al secondo turno a Grottaglie, Ginosa, Massafra. L'M5S accede al secondo turno solo a Ginosa piazzando il proprio candidato (Vito Parisi) alle spalle del candidato del centrodestra (Vito De Palma). Per il resto, i pentastellati sono lontani dai tempi supplementari a San Giorgio Jonico e Laterza mentre a Grottaglie ed a Massafra i grillini non erano presenti neppure ai nastri di partenza a causa di contrapposizioni interne.

Riepilogando, dunque, a Statte è stato eletto sindaco Francesco Andrioli (lista civica composta da dissidenti Pd). A Grottaglie, vanno al ballottaggio Ciro D'Alò (Sud in Movimento) e Michele Santoro (Forza Italia). A Ginosa ballottaggio tra Vito De Palma (Forza Italia) e Vito Parisi (M5S). Laterza sarà contesa al ballottaggio fra Lopane e Perrone (civico di area moderata). A Massafra, ballottaggio tra Fabrizio Quarto (lista civica "Strada maggiore") e Raffaele Gentile (Forza Italia), «delfino« di Tamburrano, per dieci anni sindaco massafrese. A San Giorgio Ionico, anche qui, ci sarà il ballottaggio con Cosimo Fabbiano (liste civiche) largamente in testa. Incertezza sino alla fine sul secondo candidato. Alla fine l'ha spuntata ai danni del candidato Pd (Pierrluigi Morelli), l'imprenditore Donato Ponzetta (lista civica).

Oltre ai comuni prima elencati e per i quali ci sarà il ballottaggio, in provincia di Taranto, domenica scorsa, si è votato anche: Avetrana, Fragagnano, Monteparano, Roccaforzata, Statte e Torricella.

Ad Avetrana, prevale il candidato sindaco Antonio Minò con la lista civica: "Per Avetrana", ha ottenuto il 35,2 per cento. Anche qui, il centrosinistra paga uno «strappo« interno. Nonostante le primarie. A Fragagnano vince a sorpresa Giuseppe Fischetti ("Fragagnano 2 punto zero"), con il 30,1 per cento.

A Ginosa, ballottaggio tra Vito De Palma (28,53 per cento) ed il candidato del Movimento 5 Stelle, Vito Parisi (26,1).

Anche a Grottaglie sarà ballottaggio tra il candidato sindaco Ciro D'Alò (civico vicino al mondo dell'ambientalismo e della sinistra radicale) che ha raggiunto il 46 per cento delle preferenze (8.507 voti) e Michele Santoro (26,96 per cento). Sarà ballottaggio anche a Laterza fra il sindaco uscente, Gianfranco Lopane (35,64) e Francesco Perrone (15,04 per cento). A Massafra, tra due settimane sfida tra Fabrizio Quarto (40,88 per cento delle preferenze) ed il candidto di centro-destra Raffaele Gentile (29,8 per cento).

A Monteparano, il nuovo sindaco è Giuseppe Grassi che sconfigge Cosimo Birardi, primo cittadino da dieci anni. A Roccaforzata, vittoria del candidato sindaco Vincenzo Pastore (civico area centrodestra) con il 51,8 per cento che supera Francesco Iacca. A Statte, Francesco Andrioli supera per una settantina di voti il candidato «ufficiale» del Pd, Luciano De Gregorio. A Torricella, sconfitto il sindaco uscente Emidio Depascale. Vince Michele Schifone, vicino al consigliere regionale Peppo Turco.

QUI FOGGIA BALLOTTAGGI A S. GIOVANNI ROTONDO E TORREMAGGIORE

Nobiletti a Vieste supera l'«asse» Pd-Forza Italia

Sarà il più giovane Primo cittadino

Si va al ballottaggio a San Giovanni Rotondo e Torremaggiore. A Vieste non sfonda la fusione nella civica di Partito democratico e Forza Italia. I due partiti ridimensionati anche ad Ascoli Satriano e Serracapriola.

Il test elettorale in provincia di Foggia tra certezze e qualche sorpresa, come a San Giovanni Rotondo, dove a Pompilio non riesce il bis. Nella città di San Pio vanno al ballottaggio Nardino Maruzzi (centrosinistra) e Costanzo Cascavilla (centrodestra) che supera il 40%. Nel turno di ballottaggio sarà determinante il 12% dell'uscente Luigi Pompilio. PD costretto ad inseguire anche a Torremaggiore dove Salvatore Leccisotti si è fermato al 26,6%, mentre Lino Monteleone del centrodestra è arrivato primo con il 31,8%.

Ad Ascoli Satriano, l'uscente Nino Danaro (Pd), viene sconfitto da Vincenzo Sarcone (civica), mentre a Serracapriola vince D'Onofrio (centrodestra). A San Marco in Lamis, il feudo di Angelo e Napoleone Cera, è stato eletto sindaco a sorpresa Michele Merla (vincitore delle primarie del centrosinistra) a capo di una civica di centrosinistra sponsorizzata dal Pd. Merla ha battuto Pasquale Spagnoli, candidato dell'Udc di Cera.

NOBILETTI Eletto a Vieste

Clamoroso il risultato di Vieste dove si è imposto Giuseppe Nobiletti che diventa il sindaco più giovane della storia viestana. L'avvocato supera di una cinquantina di voti Mauro Clemente. Delusione a Vieste per il super favorito della competizione, l'ex assessore Nicola Rosiello, a capo della lista Futura, ovvero la soluzione di laboratorio concepita dal Partito democratico e da Forza Italia, che per questo progetto avevano rinunciato ai propri simboli. Ad Alberona sconfitto l'uscente Tonino Fucci da Leonardo De Matthaeis, entrambi con liste civiche.. A Zapponeta il nuovo sindaco è Enzo D'Aloisio (lista civica). A Candela, Nicola Gatta non ha dovuto attendere lo spoglio, perché era l'unico candidato sindaco. Per l'elezione serviva solo il quorum del 50% più un voto, raggiuunto domenica alle 19. L'unico sindaco riconfermato in provincia di Foggia è Pasquale De Vita a Casalnuovo Monterotaro. Per lui si tratta del terzo mandato.

Filippo Santigliano

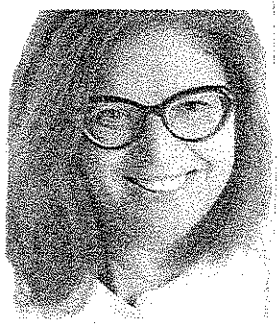
QUI BAT A SPINAZZOLA ELETTO PATRUNO, A TRINITAPOLI RESTA DI FEO

Maria Laura Mancini Minervino veste rosa

Giunta guidata da una donna: è la prima volta

ROSALBA MATARRESE

Sono esponenti di due liste civiche i neo sindaci di Minervino Murge e Spinazzola: Maria Laura Mancini (lista civica Siamo Minervino) e Michele Patruno (Viviamo Spinazzola). Sono stati eletti al primo turno: nelle sue cittadine non c'è ballottaggio. Primo sindaco donna della storia, i minervinesi scelgono Maria Laura Mancini, Lalla, che si impone sul sindaco uscente Rino Superbo (l'Ulivo 2.0). È la prima volta di una donna alla guida ed è una novità la vittoria di una lista civica, in un paese «roccaforte della sinistra». «Voglio manifestare tutto il mio entusiasmo – ha dichiarato Lalla Mancini - per un risultato ricco di emozioni e cambiamento». Lalla Mancini (lista civica «Siamo Mipervino») è stata eletta con 2007 voti rispetto alla lista dell'Ulivo 2.0 che ne ha ottenuti 1888: uno scarto di 124 voti. Michele della Croce, già sindaco per due mandati consecutivi, con la lista civica «La mia città» si piazza al terzo posto, ottenendo 1225 voti , il Movimento 5 stelle con Stefania Cannone raccoglie 566 preferenze e nessun seggio. L'affluenza alle urne è stata del 67,50 per cento. È Michele Patruno (lista civica Viviamo Spinazzola) il nuovo sindaco di Spinazzola. È stato eletto con 2116 voti di preferenza. Al secondo posto, l'avvocato Felice Pierro (lista hastagèilmomento, Partito democratico), che ottiene 2028 voti, con una differenza tra le due liste di 88 voti. Al terzo posto si piazza il Movimento 5 stelle con Anna Serchisu, che ottiene 1443 preferenze e due seggi. «Vorrei rivolgere il ringraziamento, mio personale e della squadra, a tutti i cittadini che hanno riposto in noi la loro fiducia – ha dichiarato Patruno - Sono fiero ed onorato del risultato e sono sicuro che insieme daremo il massimo per contribuire ad uno sviluppo possibile per la nostra comunità. Ci metteremo subito al lavoro e saremo aperti all'ascolto di tutti, per collaborare e lavorare insieme per una Spinazzola migliore». L'affluenza alle urne è stata del 70,27 per cento.


MINERVINO Sindaco Mancini

Intanto a Trinitapoli, nel sud foggiano, è riconfermato il sindaco uscente Francesco di Feo (Rinascita trinitapolese) che ha la meglio su Angelo Barisciano (Movimento dei Cavalli), Anna Maria Tarantino (Trinitapoli nel cuore) e Francesco Marrone del Movimento cinque stelle.

QUI LECCE A GALLIPOLI AL BALLOTTAGGIO FASANO E MINERVA

Taurino torna a Trepuzzi Casapound corre a Nardò

Anche alleanze «trasversali» in Salento

MARCO SECLÌ

LECCE. Nardò e Gallipoli al ballottaggio. Verdetti già emessi, tra novità, conferme e ritorni, negli altri 21 comuni della provincia di Lecce chiamati al voto, tutti con meno di 15mila abitanti.

In riva allo Jonio le sfide più attese, con fuochi d'artificio a Gallipoli. Qui il primo turno è andato in archivio con Flavio Fasano, già sindaco dalemiano e assessore provinciale Pd, oggi a capo di una coalizione di civiche, in vantaggio (39,89% contro il 37,37%) sul centrosinistra di Stefano Minerva, giovane dirigente nazionale Pd vicino a Michele Emiliano. Ad agitare la vigilia e il giorno del voto è stato però lo scontro al veleno tra il candidato del centrodestra Sandro Quintana (si è fermato al 20,28%) e il «king maker» della sua stessa coalizione: il già senatore e deputato nonché ex sindaco Vincenzo Barba, di Forza Italia. L'imprenditore ha dato indicazione di sostenere i candidati consiglieri forzisti ma ha «concesso» libertà di voto sul candidato sindaco. Ed è esplosa l'ira del tradito Quintana, che ha accusato Barba di accordi sottobanco con Fasano e Minerva.

TREPUZZI Giuseppe Taurino

A Nardò, il sindaco uscente Marcello Risi, capofila del centrosinistra, arriva al duello finale con dieci punti di vantaggio (40,29% a 30,09) su Pippi Mellone, alla testa di uno schieramento che va da Casapound fino a spezzoni di Sel passando per Forza Italia. L'ex sindaco Antonio Vaglio, sostenuto dai fittiani di Cor e da Fratelli d'Italia non supera il 22,33%. Ancor più staccato con il 7,27% Massimo De Marco del Movimento 5 Stelle.

Nei centri più piccoli trionfano le liste civiche, spesso trasversali ai partiti tradizionali. Il Pd brilla invece di luce propria a Trepuzzi, uno dei comuni più popolosi tra quelli interessati alla tornata. A distanza di 15 anni, torna sindaco Giuseppe Taurino, già deputato progressista e reduce dalla presidenza dell'agenzia regionale Arif. I dem al contrario, dopo quasi vent'anni di governo ininterrotto, cedono Taurisano al centrodestra di Raffaele Stasi.

Il Pd resta alla guida della piccola Patù con Gabriele Abaterusso, presidente provinciale del partito e figlio del consigliere regionale Ernesto.

Appena due su 23 le donne elette sindaco: Francesca Torsello (Pd) ad Alessano e Antonella Carrozzo (Cor), confermata a Diso.

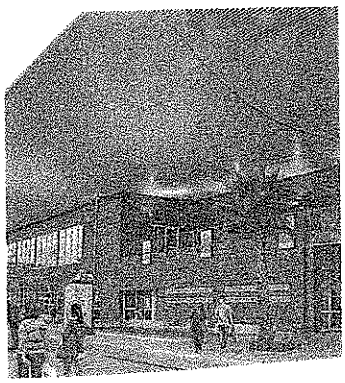
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 7 giugno 2016

IL CASO

IL RILANCIO DELL'ENTE BARESE

L'ACCORDO CON GLI EMILIANI

Ultimi ritocchi al contratto poi andrà scritto lo statuto della nuova società di gestione tra Camera Commercio e Fiera Bologna



Fiera Levante, slitta al 2017 l'avvio della privatizzazione

La campionaria di settembre in mano ai commissari della Regione

BARI. Anche la prossima campionaria di settembre verrà organizzata dalla Fiera del Levante «pubblica». L'avvio della privatizzazione, con il passaggio di gestione alla «newco» tra Camera di Commercio di Bari e Fiera di Bologna slitta infatti al 1° gennaio 2017. È dunque l'appuntamento di settembre, a dispetto delle previsioni, verrà organizzato dai commissari che la Regione aveva nominato due mesi fa per traghettare l'ente verso il nuovo assetto societario.

La decisione è stata ufficializzata ieri, in una riunione tra il capo di gabinetto di Michele Emiliano, Claudio Stefanazzi, il commissario Antonella Bisceglia e il subcommissario Mario D'Amelio. La Regione, dunque, dovrà mettere in moto - con inevitabile ritardo - la stessa macchina dell'ultimo mezzo secolo, quella che garantisce i saloni tematici e le presenze istituzionali divenute ormai la parte preponderante della Fiera di settembre.

Alla riunione ha partecipato anche Alessandro Ambrosi, numero uno della Camera di Commercio che sta seguendo gli accordi con Fiera Bologna. Dopo il cambio di governance, gli emiliani avevano infatti preso tempo e si era anche temuto che volessero lasciar cadere l'accordo di partnership barese. Tuttavia, ha assicurato Ambrosi, l'iter è ormai agli sgoccioli. Resta infatti da modificare il contratto di concessione sessantennale, inserendo una serie di clausole ritenute «non essenziali» a Bari, e poi bisognerà redigere lo statuto della newco che si occuperà della gestione del quartiere fieristico: cioè, in altre parole, vanno definiti i poteri di amministrazione. È molto probabile, per non dire certo, che il presidente della nuova società sarà Ambrosi, mentre il ruolo operativo spetterà al socio industriale: indiscrezioni della stampa emiliana ieri indicavano l'amministratore uscente di Fiera Ferrara, Nicola Zanardi, come possibile ad o direttore generale.

Gli emiliani saranno comunque a Bari entro giugno per definire gli ultimi dettagli operativi, anche se la firma del contratto dovrebbe slittare a dopo l'estate. Tuttavia, a quanto pare, Fiera Bologna comincerà ad affiancare l'ente barese già da settembre, organizzando nell'ambito della campionaria i due saloni specializzati Cosmoprof (bellezza e cosmetici) e Creattiva (già vista nel 2015). La Fiera del Levante, invece, dovrebbe lanciare due esposizioni tematiche di propria produzione: una sull'enogastronomia pugliese e una dedicata alle startup e ai makers. *[m.s.]*

ECONOMIA OLIO, PASTA E VINO SI CONFERMANO PRODUZIONI TRAINANTI. CANTELE (COLDIRETTI): PIÙ TUTELE PER IL MADE IN ITALY

Riparte l'agricoltura, nel 2015 cresce del 14%

I dati Istat: invertito il trend negativo, ma il livello record del 2000 è ancora lontano

BARI. Il trend negativo è stato finalmente interrotto. Nel 2015 l'agricoltura pugliese ha fatto segnare un incremento del valore aggiunto pari al 13,97% rispetto al 2014. Un dato estremamente confortante che però non cancella le pesanti perdite registrate nell'ultimo quindicennio: basti dire che il confronto tra 2000 e 2015 è comunque negativo per il 2,44%.

Le cifre emergono dal rapporto Istat sull'economia agricola italiana, diffuso ieri. Un rapporto che sottolinea come in 15 anni siano schizzati i consumi intermedi: prodotti, beni e servizi acquistati dalle aziende agricole hanno fatto segnare un incremento del 43,55%, a fronte di spese per mangimi e animali salite del +33,98%. L'agricoltura pugliese è egemone per le quote di mercato di molte produzioni nazionali: uva da tavola 68%, pomodoro 35%, ciliegie 30%, mandorle 35%, olive 35%, grano duro 21%, carciofo 31%, mandorle 30% e uva da vino 14%.

Commentando questi dati il presidente di Coldiretti Puglia, Gianni Cantele, ha ricordato le battaglie «tese a tutelare il patrimonio del made in Italy agroalimentare, per bloccare lo scippo di identità e di valore che il nostro territorio quotidianamente subisce ad opera degli agropirati nazionali ed internazionali». Le principali filiere agroalimentari pugliesi, ha ricordato Cantele, sono la pasta (542 milioni), l'olio (576 milioni), il vino (462) e il pomodoro da industria (22 milioni di quintali per 190 milioni di euro).

«Con un +8,59% della produzione lorda vendibile che torna a superare nuovamente i 3 miliardi di valore - secondo il direttore di Coldiretti, Angelo Corsetti - l'agroalimentare pugliese è il traino dell'economia regionale nel 2015. Ancora in crescita il dato delle esportazioni del vino che nel periodo gennaio-settembre 2015 ha fatto registrare un +6%». Resta, tuttavia, il problema del caporalato. A questo proposito Coldiretti ricorda l'Osservatorio sulla criminalità nell'agroalimentare, che tenta di responsabilizzare la filiera per garantire una equa distribuzione del valore.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 7 giugno 2016

TRASPORTI

OGGI IN CONSIGLIO REGIONALE

I 12,6 MILIONI PER I VOLI
Coprono il contratto del 2015 ma bisogna provvedere anche per il 2016
La Regione: ci saranno altre compagnie

Ryanair, c'è la schiarita «Quei soldi servono»

Sì in commissione. FI: Emiliano come Ponzio Pilato

BARI. Le dichiarazioni della vigilia promettevano fuoco e fiamme. E l'assenza di un rappresentante della giunta, pur invitato in audizione, ha costretto il presidente Fabiano Amati a sospendere la seduta convocata in mattinata. Ma poi, pur con il voto contrario di Forza Italia e l'astensione di Cor e grillini, la commissione Bilancio ha dato l'ok al debito fuori bilancio da 12,6 milioni necessario a coprire i costi per i voli Ryanair del 2015.

Il provvedimento approda oggi in Consiglio regionale per l'approvazione definitiva, così da consentire ad Aeroporti di Puglia di poter approvare (mercoledì 29) il bilancio consuntivo del 2015 che, senza quei 12 milioni, esporrebbe una perdita di pari importo. È stato il capo di gabinetto del presidente Emiliano, Claudio Stefanazzi, ad intervenire in commissione per spiegare i motivi che hanno portato la giunta (a dicembre) a non ratificare la convenzione con Ryanair per il 2015: non avendo adottato nei tempi l'impegno, la spesa per i voli è diventata - tecnicamente - un debito fuori bilancio. Emiliano lo ha fatto perché ha inteso approfondire le modalità con cui, nel 2009 e poi nel 2014, è stata scelta la compagnia irlandese: l'indagine della Procura di Bari, probabilmente destinata all'archiviazione, ipotizzava reati nella decisione di non bandire una gara d'appalto.

In Commissione è intervenuto poi anche l'amministratore di AdP, Giuseppe Acierno, il cui mandato scadrà proprio con l'approvazione del bilancio: è quasi certo che verrà rinnovato per altri tre anni, o almeno fino a quando non sarà completata la privatizzazione. Acierno ha spiegato che Ryanair garantisce oggi 3,15 milioni di passeggeri l'anno, la metà del traffico complessivo sviluppato su Bari e Brindisi, e che il traffico low-cost crea un effetto leva pari a 31 euro di ritorno sul territorio per ogni euro di contributi erogati. Il contratto di comarketing con Ryanair (che copre non i voli, ma la pubblicità sui portali della compagnia) costa grossomodo un milione di euro al mese, e Aeroporti sta continuando regolarmente a onorare l'accordo in scadenza nel 2019: nel bilancio della Regione sono previsti anche i soldi relativi al 2016, ma per procedere al pagamento servirà un'altra delibera di giunta. In ogni caso, Aeroporti ha garantito che lo sviluppo del traffico non si basa soltanto su Ryanair: è possibile che a Bari venga aperta una base della Mistral Air per i voli verso i Balcani.

Il centrosinistra ha fatto quadrato intorno al governo regionale per blindare il debito fuori bilancio, anche se la relazione predisposta dal gabinetto di Emiliano nei fatti disconosce il contratto siglato da Aeroporti: la Regione paga - è il senso dell'operazione - solo per evitare più gravi danni patrimoniali alla sua azienda partecipata. «Ho evidenziato - dice però Mino Borraccino di Noi a Sinistra - la necessità di fare presto per non chiudere una pagina virtuosa che produce ricadute positive sul territorio. L'eventuale interruzione del contratto con il vettore irlandese avrebbe conseguenze gravissime, basti vedere cosa sta accadendo in Sardegna». È probabile che la Regione apposterà altre risorse sul capitolo voli, lanciando una procedura a evidenza pubblica per cercare altri vettori eventualmente disponibili a svolgere un servizio simile a quello di Ryanair.

Dal centrodestra, invece, sono arrivate parole di fuoco. Il capogruppo Cor, Ignazio Zullo, che aveva preteso le audizioni di giunta e Aeroporti, ha paragonato Emiliano a Ponzio Pilato: «Aeroporti di Puglia e Ryanair hanno fatto il loro lavoro, il presidente invece no». Stesso ragionamento di Nino Marmo, Forza Italia, che ha accusato Emiliano di voler scaricare la patata bollente sul Consiglio regionale: «Emiliano a suo tempo bloccò il pagamento e ora vuole scaricare la questione a noi, spacciandola per un debito fuori bilancio. Ma questa manovra assomiglia a una ricapitalizzazione mascherata di AdP». *[m.s.]*

Ferrovie Sud-Est Corse soppresse dopo l'avvio del nuovo orario

Numerosi treni soppressi per la mancanza delle dotazioni di sicurezza (i martelletti). È la protesta messa in atto dai sindacati dopo l'avvio del nuovo orario delle Ferrovie Sud-Est, che da ieri hanno riorganizzato la rete eliminando alcune corse «a scarsa frequentazione» e soprattutto le trasferte del personale di condotta che ora inizia il servizio nella propria località di residenza. I sindacati hanno contestato il nuovo orario.

L'INCHIESTA SULL'EX PRESIDENTE VASTA

Spese pazze all'Area industriale condannato consigliere lucano

Tre anni e mezzo per peculato: Galante (Realtà Italia) verrà sospeso

Dieci condanne per un totale di oltre 35 anni di reclusione per peculato ad altrettanti ex amministratori e dirigenti del Consorzio Industriale di Potenza, tra i quali un attuale consigliere regionale di maggioranza, Paolo Galante, di Realtà Italia, per il quale si profila ora la «scure» della legge Severino, con una sospensione che farebbe perdere un voto alla coalizione che regge la Regione.

Una decisione «pesante» sotto più profili quella pronunciata ieri dal collegio del Tribunale di Potenza presieduto da Aldo Gubitosi, per fatti che si sono verificati tra il 2003 e il 2008. Pesante, innanzitutto, perché in molti casi le pene decise sono state più pesanti anche rispetto a quelle chieste dal pm Vincenzo Lanni.

La pena più pesante ha riguardato l'allora presidente del Consorzio Industriale, Mario Vasta, condannato a 4 anni. Tre anni e mezzo ciascuno per Galante, per l'attuale dirigente regionale esterno all'Ufficio Sostegno imprese agricole ed ex dirigente generale del dipartimento infrastrutture Mario Cerverizzo (che a sua volta rischia la decadenza dall'incarico dirigenziale a norma della legge 39/2013) e per altri dirigenti e revisori dei conti, ossia Donato Scavone, Angelo Ruggiero, Rocco Sarli, Pompeo Pietro Pisani, Gerardo Graziano e Rocco Tramutola. È stata invece di 3 anni e 3 mesi la condanna per il dirigente Alfredo Rocco. Tutti sono stati pure condannati all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e al pagamento di danni e spese legali alle parti civili, ossia la Regione e lo stesso Consorzio.

Le condanne sono state pronunciate per due capi di imputazione di concorso in peculato. Il primo è a carico di Vasta, Galante, Ruggiero, Sarli, Scavone, Tramutola, Pisani e Graziano e riguarda il pagamento di spese legali non dovute. Dopo che la Regione Basilicata, nel 2007, aveva decretato lo scioglimento degli organi consortili nominando un commissario straordinario, Vasta decise di fare ricorso, ma mise le spese legali per 15mila euro a carico del consorzio. «Somme che non potevano essere sostenute dall'ente - ha eccepito la Procura ieri rappresentata dal pm Lanni - in quanto relative a un contenzioso amministrativo di esclusivo interesse del Vasta e dei componenti degli altri organi amministrativi sciolti». Una «appropriazione della somma di 15mila euro» contestata non solo ai componenti del Cda dell'epoca, ma anche ai revisori dei conti che non segnalarono la violazione e, alle richieste di chiarimenti della Regione, risposero che «le prestazioni professionali risultano richieste dal prof. Vasta nella qualità di presidente del Consorzio, a tanto autorizzato dal Consiglio di amministrazione».

Una spesa di 8.431 euro in occhiali e accessori di moda è al centro della seconda contestazione di peculato che interessa solo Vasta, Cerverizzo e Rocco. Tra il 2003 e il 2004, senza alcuna delibera del cda, avrebbero disposto gli acquisti presso una società con sede presso l'area industriale di Tito, compensando le fatture per queste spese con i debiti che la società fornitrice aveva nei confronti dello stesso Consorzio industriale. Beni che, ha sostenuto la Procura, «venivano acquistati senza ragione di utilità pubblica» e che sarebbero stati poi «offerti e regalati a persone non individuate».

Per tutti gli imputati (oltre ai condannati c'erano anche altri due dirigenti) è stata inoltre pronunciata sentenza di non luogo a procedere per prescrizione in relazione ad alcune ipotesi di abuso di ufficio nella gestione dei lotti industriali.

I Comuni

Soltanto a Triggiano c'è già il nuovo sindaco Ancora 16 i verdetti incerti

Come cambia il voto: addio al confronto tra grandi coalizioni

di **Adriana Logroscino**

BARI Data la frammentazione delle vecchie coalizioni, il proliferare di liste civiche, la presenza di pochi candidati forti, carismatici, c'era da aspettarselo. Ma è la prima volta che in ben 16 dei 17 Comuni maggiori chiamati al voto il sindaco sarà eletto al ballottaggio. Nessun candidato ha superato il 50 per cento dei consensi. Fa eccezione la sola Triggiano che incorona al primo turno Antonio Donatelli, candidato "civico", stando alle liste che lo sostenevano, ma proveniente dal centrosinistra (è stato assessore del sindaco uscente fino a qualche tempo fa), e, a testimonianza della confusione sotto il cielo, sostenuto dai fittiani Cor che infatti a vittoria consumata, rivendicano «il nostro sindaco a Triggiano» (parole del coordinatore provinciale Davide Bellomo). Messo fuori gioco, con dodici punti di distacco, Adolfo Schiraldi, il candidato del Pd alleato qui in un largo centrosinistra con Sud al centro, il movimento creato da Anita Maurodinoia ex schittulliana.

Nelle altre 16 città, quindi, si ricomincia da zero. Confidando che un secondo turno, di per se' appuntamento non appassionante, in una domenica di piena estate non scoraggi ulteriormente gli elettori. Già per il primo turno niente crollo ma calo inesorabile dell'affluenza: in Puglia è andato ai seggi il 69,3 per cento degli aventi diritto, una media più alta di quella nazionale (62,1) ma più bassa dell'ultimo appuntamento con le Comunali. Tra due domeniche, peraltro, la geografia politica non si semplificherà rispetto alla tornata appena conclusa. La classica sfida tra centrosinistra e centrodestra, ufficialmente schierati, per esempio, è roba da preistoria. Si celebrerà, infatti, in appena due città: tra Pasquale Chieco e Antonello Paparella a Ruvo di Puglia e tra Costanzo Cascavilla e Leonardo Maruzzi a San Giovanni Rotondo. Con un po' di elasticità, si può provare a ricondurre ai due poli anche altre cinque sfide. Quella di Nardò dove turno, e del centrosinistra e Pippi Mellone è sì sostenuto da civiche ma tra di esse è mimetizzata anche Forza Italia: probabilmente si riferisce anche a questa città Luigi Vitali, coordinatore regionale, quando calcola «in quasi tutti i Comuni superiori ai 15mila siamo al ballottaggio». Quella di Palo del Colle, dove Anna Zaccheo (unica donna al ballottaggio in Puglia) è del centrosinistra e Domenico Conte è un civico ma la sua performance è rivendicata come proprio successo dai fittiani. Quella di Adelfia, dove è avanti il candidato di centrosinistra Giuseppe Cosola ma è inseguito da un civico sostenuto ancora dai Cor, Franco Ferrante. E poi in due centri del Tarantino, territorio in cui il Pd è rimasto fuori da tutte e cinque le competizioni nelle città più grandi. Evaporata l'alleanza con i dem, restano in campo i candidati di sinistra: a San Giorgio Ionico Mino Fabbiano, sostenuto da Sel, è chiamato a confermare il vantaggio su Donato Ponzetta, che è sostenuto dai Cor. Una sorta di centrosinistra contro centrodestra in frammenti. Anche a Grottaglie, spazzato via il candidato pd, Ciro D'Alò, primo con il 46 per cento, è sicuramente di sinistra e se la vedrà con il candidato di centrodestra Michele Santoro. Riguardo alle sfide classiche finisce qui. In tutti gli altri Comuni il ballottaggio sarà meno tradizionale, in qualche caso inedito.

A Noicattaro e Ginosa, prime città pugliesi a sperimentare la possibilità di avere un sindaco grillino: nel centro alle porte di Bari, il M5S impone Raimondo Innamorato, che proverà a ribaltare il risultato che vede primo il centrosinistra di Francesco Santamaria; a Ginosa, Vito Parisi, arrivato secondo ai danni ancora una volta del candidato pd, se la giocherà con Vito De Palma, del centrodestra. I grillini hanno dato una buona prova in generale. La migliore, relativamente alle amministrative pugliesi. Eleggono infatti trenta consiglieri distribuiti fra tutte le città che rinnovano i governi locali. Allargando lo sguardo ai partiti il raggruppamento fittiano, alle Amministrative, sembra più in salute di Forza Italia. Un caso a se' rappresenta Gioia del Colle. Anche qui il Pd che governava fino a un anno fa quando il sindaco Sergio Povia è stato costretto a dimettersi da una inchiesta della magistratura, viene rispedito a casa: Federico Antonicelli, la cui candidatura era sostenuta da un fronte largo che comprendeva anche Area popolare arriva solo terzo. Primo è Giuseppe Gallo, il candidato che ha unito tutto il centrodestra — quasi un'impresa in questa tornata elettorale —, secondo è Donato Lucilla, uno dei molti candidati dell'area del centrosinistra: era stato espresso dal gruppo civico Solidarietà e partecipazione nato da una costola del Pd, nel 2011, proprio in funzione antiPovia. Infine Fasano, una delle città più grandi al voto. Tramonta la stella di Lello Di Bari, alla guida della città da 13 anni ininterrotti. Al secondo turno se la vedranno due esponenti del centrosinistra: il pd Francesco Zaccaria, supportato da Latorre e Amati in asse tra loro, e il civico, ma renziano e con un lungo curriculum di fiancheggiatore dei dem in città, Giacomo Rosato, primo con sette punti di vantaggio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Provincia di Bari

Ecco i sindaci eletti nei Comuni sotto i 15 mila abitanti:
Locorotondo
Tommaso Scatigna
Sannicandro di Bari
Giuseppe Giannone

Provincia di Brindisi

Ecco i sindaci eletti nei Comuni sotto i 15 mila abitanti:
Cisternino
Luca Convertini
San Pancrazio Salentino
Salvatore Ripa

Provincia di Taranto

Ecco i sindaci eletti nei Comuni sotto i 15 mila abitanti:
Avetrana
Antonio Minò
Fragagnano
Giuseppe Grassi
Monteparano
Giuseppe Grassi
Roccaforzata
Vincenzo Pastore
Statte
Francesco Andrioli
Torricella
Michele Schifone

Provincia Bat

Ecco i sindaci eletti nei Comuni con meno di 15 mila abitanti nella provincia Barletta, Andria, Trani:
Minervino Murge
Maria Laura Mancini;
Spinazzola
Michele Patruno;
Trinitapoli
Francesco Di Feo

Provincia di Foggia

Ecco i sindaci eletti nei Comuni con meno di 15 mila abitanti:
Alberona
Leonardo De Matthaeis
Ascoli Satriano
Vincenzo Sarcone
Candela
Nicola Gatta
Casalnuovo Monterotaro
Pasquale De Vita
San Marco in Lamis
Michele Merla
Serracapriola
Giuseppe D'Onofrio
Vieste
Giuseppe Nobiletti
Zapponeta
Vincenzo D'Aloisio

Provincia di Lecce

Ecco i sindaci eletti nei Comuni sotto i 15 mila abitanti:
Alessano
Francesca Torsello
Alliste
Renato Rizzo
Cannole
Leandro Rubichi
Caprarica
Paolo Greco
Castrignano
Santo Papa
Cavallino
Bruno Ciccarese
Collepasso
Paolo Menozzi
Cutrofiano
Oriele Rolli
Diso
Antonella Carrozzo
Lizzanello
Fulvio Pedone
Melissano
Alessandro Conte
Nociglia
Massimo Martella
Patù
Gabriele Abaterusso
Poggiardo
Giuseppe Luciano Colafati
San Pietro in Lama
Raffaele Quarta
Sanarica
Salvatore Sales
Sogliano Cavour
Paolo Solito
Taurisano
Raffaele Stasi
Taviano
Giuseppe Tanisi
Trepuzzi
Giuseppe Maria Taurino
Ugento
Massimo Lecci

1 su 32
Una sola donna tra i 32 che approdano al ballottaggio del 19: Anna Zaccheo a Palo

I poli
La sfida tra i due poli è dichiarata solo in 2 città, ma resta sotto traccia. Cor meglio di FI

Il migliore
Nessun candidato ha sfiorato l'elezione. Risultato più alto per D'Alò: 46 per cento

La città

Tirocini del Comune per i disoccupati "Uno su 4 assunto record delle donne"

Decaro fa il bilancio del primo anno dei Cantieri di cittadinanza: 120 attuati 27 i contratti. "A settembre nuovo bando"

FRANCESCA RUSSI

UNO su quattro viene assunto. Così il tirocinio si trasforma in contratto di lavoro. È il bilancio del primo anno dei Cantieri di cittadinanza, il progetto di inclusione lavorativa avviato dal Comune di Bari. A fare i conti sui risultati raggiunti è il sindaco Antonio Decaro. «A oggi sono 120 i cantieri conclusi, 27 dei quali si sono trasformati in contratti di lavoro — ragiona il primo cittadino — di questi 18 sono donne e 9 uomini a fronte di una percentuale di accesso a numeri invertiti, con una componente maschile preponderante. Manteniamo quindi il trend positivo sulle assunzioni, 1 su 4, e confermiamo il giudizio su questa misura sperimentale che abbiamo fortemente voluto portare avanti sin dai primi mesi dai primi mesi dell'insediamento».

SODDISFATTO
Il sindaco Antonio Decaro: positivo il bilancio dei cantieri di cittadinanza

Al bando dei Cantieri di cittadinanza, destinato a disoccupati con residenza a Bari di età compresa tra i 30 e i 55 anni con reddito Isee inferiore ai 3mila euro, hanno partecipato e sono risultati idonei 1149 cittadini che hanno effettuato complessivamente 3175 colloqui di lavoro con le aziende coinvolte nel progetto. Sono in tutto 2015 le imprese che hanno risposto all'appello dell'amministrazione comunale e hanno aderito all'iniziativa rendendosi disponibili a ospitare tirocinanti.

A essere selezionati per tirocini formativi della durata di 6 mesi, dietro un compenso di 400 euro mensili, sono stati in tutto 350 soggetti. Per 120 di loro l'esperienza è terminata mentre sono in corso ancora altri 230 tirocini. «E ci auguriamo, anche per questi, di poter mantenere la stessa percentuale di occupabilità — commenta Decaro — un'amministrazione comunale non ha competenze in materia di lavoro e, nonostante questo, abbiamo cercato ugualmente di fare la nostra parte con i mezzi che abbiamo a disposizione, tenendo saldo l'obiettivo di non creare una procedura di mero assistenzialismo ma realizzando percorsi di inclusione attiva in cui l'amministrazione prova a farsi intermediario tra la domanda e l'offerta di lavoro».

Nel bilancio 2016 è stata già stanziata una nuova somma per replicare l'iniziativa: entro settembre sarà pubblicato il secondo bando. «Vista la buona risposta del progetto in questa prima fase di sperimentazione — spiega l'assessore alle Politiche del lavoro Paola Romano — abbiamo deciso di stanziare ulteriori 800mila euro che serviranno a finanziare altri tirocini. Crediamo di aver innescato un percorso virtuoso che permette a tante persone di rimettersi in gioco nel mondo del lavoro ma anche a tante aziende locali di aprirsi al territorio e di riallacciare un rapporto di fiducia con le amministrazioni pubbliche».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO/ DOPO IL BLITZ DELLA FINANZA, AZIENDE RICHIAMATE AL RISPETTO DELLE MISURE ANTICORRUZIONE

Municipalizzate, relazioni trimestrali sulle consulenze

ASSUNZIONI, consulenze, gare e affidamenti: servono relazioni trimestrali dettagliate. Le municipalizzate del Comune di Bari, Amtab, Amgas, Amiu e Multiservizi, vengono richiamate al rispetto delle misure anticorruzione.

A chiedere conto delle modalità di selezione del personale e di assegnazione degli incarichi esterni sono stati il responsabile della ripartizione Enti partecipati Vito Nitti e il responsabile anticorruzione Mario D'Amelio.

A giugno scadono i tre mesi di tempo dati a tutte le società partecipate del Comune per inviare le schede con la documentazione necessaria alle verifiche.

C'è bisogno, si legge nella nota, di relazioni "da cui si evincano le modalità di assunzione del personale e per ciascun bando di selezione le modalità e la tempistica di pubblicazione dei bandi", di "un'apposita scheda contenente la descrizione, la durata e il relativo compenso dell'incarico conferito nonché le modalità e la tempistica degli avvisi pubblici per il relativo conferimento e il rispetto dell'applicazione del principio della rotazione degli incarichi così come previsto dalle linee guida Anac" e dei dati "relativi alle modalità di scelta del contraente, i riferimenti normativi, la tipologia degli atti adottati, l'iter della procedura evidenza pubblica sino alla stipula del contratto".

La commissione Trasparenza passerà al setaccio nomi, cifre e incarichi

MARIO D'AMELIO
Responsabile al Comune dell'anticorruzione

E, per rispettare le misure di prevenzione della corruzione, "si invitano le società alla rielaborazione dei criteri di affidamento delle consulenze e degli incarichi esterni e al conseguente adeguamento del regolamento aziendale da sottoporre all'approvazione del socio".

Così, all'indomani del blitz della Guardia di finanza negli uffici di Amgas e Amtab per l'acquisizione di documentazione relativa alle consulenze, la commissione consiliare Trasparenza è pronta a passare al setaccio nomi, cifre e incarichi. È stato il capogruppo del Movimento 5 Stelle a richiedere l'iscrizione all'ordine del giorno dei lavori della Commissione la verifica dell'attuazione delle misure anticorruzione nelle società partecipate. «Una verifica necessaria — spiega Mangano — con il consigliere Fabio Romito (gruppo misto) avevamo chiesto l'applicazione concreta delle direttive anticorruzione in considerazione delle dichiarazioni dell'organo di revisione che evidenziava nell'ultimo consiglio comunale le eccessive consulenze e incarichi esterni nelle società partecipate e il mancato monitoraggio dell'amministrazione comunale». Se ne discuterà il 20 giugno.

(fr.rus.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

LE CITTÀ AL VOTO

Il Partito democratico

Il premier. Autocritica sul voto nei Comuni "Abbiamo dei problemi". Ma rivendica anche che "siamo più forti di tutto, nonostante tutto"

Renzi ammette la sconfitta "Noi siamo andati male finita l'alleanza con Verdini"

"Ma neppure i grillini hanno vinto. Alla nostra sinistra sono evaporati. Il referendum sarà un'altra partita"

GOFFREDO DE MARCHIS

ROMA. «Non siamo contenti», dice subito Matteo Renzi davanti ai giornalisti. «Abbiamo dei problemi», aggiunge. Insomma, le comunali sono andate male, con la consolazione di avere una seconda chance tra due settimane, ai ballottaggi. «Ma io non sono il tipo che dice "abbiamo non perso", non indosso il sorriso di ordinanza», precisa il premier. E non è nemmeno il tipo che si rassegna a non combattere in vista del 19 giugno. Ai collaboratori dice: «Noi vogliamo vincere ovunque ma è impossibile. Siamo però più forti di tutto. Ancora e nonostante tutto».

Dunque, la rimonta deve partire dalla Capitale. Consegnarla ai grillini avrebbe il sapore definitivo della sconfitta. «Gli amici mi danno del matto, però penso che Giachetti possa spuntarla. Ha fatto un mezzo miracolo, manca l'altra metà». Se fa Giachetti, dice, ha buoni margini. Per esempio attaccando subito sui punti deboli di Virginia Raggi, sui mille no dei grillini. «Parli di Olimpiadi e dello Stadio della Roma, temi su cui l'avversaria non può prenderla alla larga». Ammette il disastro di Napoli. «Il Pd lì non c'è più, devo andare con il napalm». Il partito cittadino sarà commissariato, ma non con un dirigente o un funzionario. «Ci vuole una figura evocativa, simbolica». Modello Cantone.

L'analisi del voto è fatta di risposte da trovare e di risposte già offerte dai numeri. «L'alleanza con Verdini non funziona», sentenzia Renzi. Di più: «L'abbiamo definitivamente archiviata». Un successo della minoranza? Mica tanto. «Loro insistono che devo guardare a sinistra. Ho guardato e non c'è proprio niente. Né Fassina né Airaudo. Nessuno». Significa che l'Italicum è sempre più blindato. «Il premio va alla lista e non alla coalizione. Una linea che confermo, non è che cambiamo idea per le comunali». Quindi, niente alleanze. A livello locale invece decideranno i candidati sindaci, anche se lo schema renziano è fare da soli, senza apparentamenti.

Si aspettava di più da Torino, molto di più da Bologna dove con il sindaco Merola non è mai andato d'accordo. «Ci vogliono delle soluzioni serie per il partito. Ne parleremo dopo il 19 giugno». A parte il napalm per il Pd napoletano, s'intende. Non tutto è da buttare, però, soprattutto osservando in casa d'altri. «Noi quasi ovunque siamo vicini al 40 per cento», la soglia della vittoria alle politiche. Salvini invece è al 2 a Roma e la metà di Berlusconi a Milano. Grillo va al ballottaggio in 20 comuni su 1300. «A Roma sono andati benissimo, vero, a Torino abbastanza bene. Ma altrove, non pervenuti». L'unico che resiste, secondo Renzi, il Cavaliere. «Il centrodestra è ancora lui, c'è poco da fare. Come dimostra in particolare a Milano». Unico interlocutore, fuori dagli anti-sistema a 5 stelle? Si vedrà in futuro. Dipenderà anche dall'atteggiamento sul referendum.

> **COMMISSARIO A NAPOLI**
> Dopo aver perso nel 2011 e nel 2013, a Napoli serve un commissario Vinciamo in 7 paesi su 8 in provincia, il baco è proprio la città

> **NON CAMBIO L'ITALICUM**
> I dati di Verdini e della sinistra dimostrano che l'Italicum non si cambia perchè il voto alla coalizione non serve

Adesso le forze ufficialmente a favore del No sembrano prendere forma e forza. «Ma per me restano due partite distinte e diversissime, lo vedrete». Non crede perciò alla saldatura di un fronte del No perché pensa di poter pescare anche tra gli avversari, di tutte le forze politiche.

Se perde Roma, è sicuro che «la Raggi e i grillini dimostreranno tutta la loro incompetenza». Allora, la scadenza delle politiche al 2018 diventa ancora più certa. «Si vota tra due anni». Per assistere all'eventuale logoramento dell'alternativa a 5 stelle. In mezzo c'è il voto-chiave sulla riforma costituzionale. E anche alcuni giudizi meno favorevoli dall'estero. «Non esiste alternativa credibile a Renzi — scrive il *Financial Times* — ma non può essere un one-man-show. Non abbandoni la strada delle riforme e ora non copi il populismo di Grillo».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

2016 Elezioni comunali

Il premier spera nei ballottaggi E su Berlusconi: «C'è, e chi lo nega nega la realtà» La possibile mossa sulle tasse I timori nel Pd di un asse centrodestra-M5S

Renzi: non è andata bene E commissaria Napoli

> A me la scenetta di dire che «abbiamo non perso» non riuscirà mai Possiamo e vogliamo fare meglio

> La sinistra che ci ha spiegato come funzionava il mondo non entra in partita né a Roma, né a Torino

> Il Pd rimane saldamente in testa, i suoi candidati stanno intorno al fatidico 40% in molte città

ROMA Dice che il centrodestra è vivo e vegeto, minimizza il risultato di Roma, sorvola sulla Raggi, ma ammette che il Pd «ha problemi», che «non siamo andati bene». Anche se «restiamo saldamente in testa, abbiamo vinto in mille su 1.300 Comuni e stiamo intorno al fatidico 40% in molte città. M5S canta vittoria, ma governa in appena 17 Comuni su 8 mila, cui vanno aggiunte altre 4 municipalità, ieri».

Renzi dice che non vuole fare «il teatrino della Prima Repubblica», quando tutti cantavano vittoria, ma poi inciampa in un canovaccio in cui contemporaneamente «non siamo andati bene, vogliamo certamente di più» e «restiamo in testa quasi ovunque». Sarà anche perché «una lettura nazionale non si può fare, gli elettori fanno zapping con il loro voto, scelgono in libertà in base alle esperienze amministrative». E dunque alla fine ci sono comunque più facce di una stessa medaglia, «il Pd di Napoli sarà commissariato», ma «Giachetti ha fatto il miracolo, e speriamo che ora faccia l'impresa», nonostante le attese «interne e internazionali sul personaggio Raggi» e benché il rischio di un asse tra M5S e centrodestra sia concreto. Per questo non è detto che il 16 giugno, festa per la cancellazione dell'Imu, a poche ore dai ballottaggi, Renzi non giochi la carta delle tasse, indicando quali taglierà.

Prima in conferenza stampa, poi con la sua e-news, è lo stesso premier a fare una sorta di zapping nella sua analisi: del suo partito è soddisfatto ma anche scontento, visto che «noi vogliamo vincere ovunque», ma in fondo «il voto amministrativo non è un campanello di allarme, sono due cose diverse», non è come nel caso del referendum di ottobre, visto che «in quel caso il voto impatterà anche sul governo nazionale». Anche se il ministro Boschi nel pomeriggio dirà il contrario: «Non sarà un voto sul governo o su un partito, ma sul futuro del Paese».

Forse la verità è in un'altra frase di Renzi: «Il dato è molto difficile da commentare a livello nazionale. Per tutti i partiti. A Roma la destra è andata male, a Milano no, c'è: dunque è molto difficile dare un quadro del centrodestra nazionale, Berlusconi a Milano doppia la Lega, continua ad essere presente e chi nega la realtà». Quasi di sfuggita, il commento sul risultato del M5S: «Ottengono un risultato buono a Roma (nella Capitale ha pesato il voto di protesta), a Torino, credo che vadano al ballottaggio a Carbonia, ma poi falliscono clamorosamente la prova a Milano, Napoli, Trieste».

Altra lettura in chiaroscuro, per il Pd: «Non indossiamo il sorriso di ordinanza, volevamo fare meglio a Napoli, dove il risultato è il peggiore del partito e dove da qualche anno non riusciamo ad esprimerci al meglio. Ma nella provincia di Napoli abbiamo vinto 7 Comuni su 8, il baco è a Napoli. Vinciamo al 1° turno a Salerno e andiamo bene a Caserta». Poi c'è Roma, dove Giachetti «se la giocherà», mentre su Milano «credo che Beppe Sala abbia tutte le possibilità di farcela, segnalo che sta quasi al 42%, non sono per niente deluso». Una parola, ironica, sulla sinistra interna al Pd: «Visti i risultati di Torino e Roma, se loro son contenti...». E mentre Alfano rivendica che i moderati «sono sopra la soglia di sbarramento ovunque», Renzi ribadisce che la legge elettorale non si tocca: «Il premio va alla lista, non cambio idea».

Marco Galluzzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sinistra

La minoranza critica il doppio incarico del premier
Cuperlo: distacco dagli elettori

«Problema gigantesco nel Pd» Bersani: ma ora non molliamo

La vicenda

- Il malessere della sinistra pd è espresso dai numeri del senatore Fornaro, autore del recente saggio «Fuga dalle urne»: nei sette capoluoghi di regione il Pd perde il 4,5%, passando dal 26,1% al 21,6%
- In numeri assoluti il calo di voti del Partito democratico è da 928 mila a 587 mila
- Gianni Cuperlo vede un «distacco preoccupante» tra il Pd e gli elettori di sinistra, che hanno mandato «un segnale a Renzi»

ROMA C'è una frase, in bersanese, che meglio di tanti giri di parole racconta lo stato d'animo dell'ex segretario all'indomani del collasso elettorale dem.

«Finalmente qualcuno si accorgerà che c'è una mucca in corridoio», ha detto Pier Luigi Bersani ai collaboratori. E l'intento non era quello di farli sorridere, visti i dati allarmanti piovuti sul Nazareno. Nella metafora bersaniana la mucca è il «problema gigantesco»

Orfini
«Dove c'era un'alleanza con Ala non siamo andati bene, il partito ora rifletta»

che il leader del Pd si ostinerebbe a non vedere e che la minoranza rivendica di aver indicato per mesi, inascoltata. Ma il 19 giugno ci sono i ballottaggi e la linea di Bersani è improntata alla cautela. Non «sparare sulla croce rossa». Rimandare l'analisi del voto a dopo le amministrative. Tutelare quel che resta della «ditta» e battersi sul territorio per «portare a casa i risultati». Perché, ragiona Bersani, la situazione è «così grave» che si rischia di peggiorare il quadro: «Ricordiamoci che la volta scorsa abbiamo perso a Livorno e a Perugia...».

La preoccupazione del leader della sinistra è alle stelle, la rabbia anche. Perché Renzi ha puntato tutto sul referendum, sottovalutando le amministrative? Perché ha impugnato la riforma costituzionale come un'arma, col rischio di spaccare il Paese? Perché insiste con l'Italicum? E perché ha cercato il sostegno di Verdini, allontanando gli elettori di sinistra? Persino Matteo Orfini ammette che «dove c'era un'alleanza con Ala non siamo andati bene» e invita il partito a «riflettere e prenderne atto»...

Lo stato d'animo dei bersaniani è scolpito nei numeri del senatore Federico Fornaro, autore del recente saggio *Fuga dalle urne*: «Nei sette capoluoghi di Regione il Partito democratico perde il 4,5 per cento, passando dal 26,1% al 21,6% di oggi». E ancora: «In numero di voti assoluti il calo è da 928 mila a 587 mila». Cifre che servono a sottolineare come, ai tempi di Bersani e di Epifani, la caravella del Pd veleggiasse in acque migliori.

Il primo ad attaccare è Roberto Speranza. Lo sfidante di Renzi ritiene preoccupante l'avanzare delle forze antisistema nelle aree di disagio delle grandi città e, a *RadioUno Rai*, chiede al gruppo dirigente di occuparsi «esclusivamente dei ballottaggi».

Sinistra dem Pier Luigi Bersani critica la segreteria pd

La minoranza invoca unità e rimanda le polemiche precongressuali, ma su Verdini e il doppio incarico di Renzi non fa sconti. «Il Pd è molto più debole quando ha in testa il partito della nazione», insiste Speranza. E rinnova la richiesta di un leader che si occupi a tempo pieno del partito: «Fare il premier e il segretario non è facile».

Gianni Cuperlo vede un «distacco preoccupante» tra il Partito democratico e gli elettori di sinistra e, su Facebook, spiega «la difficoltà, il disagio, il dissenso» dei tanti che hanno deciso di «mandare un segnale» a Renzi. Si è persa la «connessione sentimentale» con la base e rispondere con un «tanto a ottobre vinciamo noi» è, per Cuperlo, «un mix di rimozione e scarsa responsabilità».

E dunque l'ex presidente sprona il premier a mollare la «strada a fondo cieco» del referendum come «sciabola per dividere la nazione» e gli consiglia di cambiare l'Italicum. Se non vuole rischiare che, alle politiche, vadano al ballottaggio «il Movimento 5 Stelle e una destra ricompattata».

M. Gu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista

di **Emanuele Buzzi**

«Non faremo "biscotti" Da noi rivoluzione gentile E alle prossime Politiche cresceremo ancora»

Di Maio: io all'estero per smentire le accuse di populismo

MILANO «Ai ballottaggi non faremo nessuna alleanza, nessun biscotto: vogliamo che a parlare siano i cittadini. Spero solo che dopo l'esito di questo voto non si sentano più le menzogne sui nostri sindaci e come amministriamo e spero anche che ora il confronto si sposti sui temi: sia Virginia Raggi sia Chiara Appendino incarnano alla perfezione quella rivoluzione gentile che noi vogliamo portare in questo Paese»: Luigi Di Maio guarda già oltre l'esito del primo turno. «Dobbiamo concentrarci sulla sfida che ci attende tra due settimane», ripete e smentisce accordi sottobanco con il centrodestra per sfavorire i democratici al secondo turno.

Lei se votasse a Milano, dove il M5S è escluso dal ballottaggio, cosa farebbe?

«Io non ho la residenza a Milano, ma gli elettori non sono capre e penso che in questo turno abbiano proprio voluto punire il consociativismo tra i partiti».

Alcuni partiti però vi strizzano l'occhio...

«Noi rifiutiamo questi metodi».

Luigi de Magistris ha detto che con voi non vuole alleanze ma si può dialogare...

«Lo faremo in consiglio comunale, dove non facciamo sconti per nessuno».

I risultati del Movimento però sono stati disomogenei...

«Io la vedo in un altro modo. Ci sono sicuramente regioni più sensibili ai nostri temi e altre meno. Ma al Nord per esempio abbiamo riguadagnato terreno. Siamo al ballottaggio a Chioggia, in alcuni comuni del Piemonte e a Savona siamo stati i più votati».

Pensa in prospettiva alle prossime Politiche?

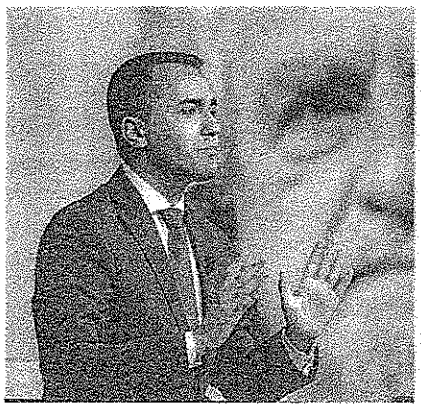
«Credo ci siano delle possibilità di continuare a crescere».

Crede che l'ala ortodossa vi abbia frenato in alcune zone?

«I voti sono raddoppiati o triplicati rispetto a cinque anni fa: non c'è nessun imputato ma città dove si è avuto solo più o meno successo».

Alcuni esponenti del Pd come Ettore Rosato contestano questa lettura, dice che Grillo «le spara grosse». Lei ha già polemizzato con Matteo Renzi dicendo che ha ricevuto un «ciaone» dai cittadini...

«Credo che quando le cose non vanno bene per un partito è da fessi non prenderne atto. Noi dopo le Europee abbiamo fatto autocritica. Stavolta nei grandi centri come Roma e Torino abbiamo battuto il Pd e dovrebbero prenderne atto, per loro queste Amministrative dovrebbero suonare come un campanello d'allarme come è stato evidenziato anche a livello internazionale».



Deputato Luigi Di Maio, 29 anni, è vicepresidente della Camera e membro del direttorio del Movimento Cinque Stelle insieme ad Alessandro Di Battista, Carla Ruocco, Roberto Fico e Carlo Sibilia *(Agf)*

La stampa estera però parla di «una strigliata populista al Pd» e vi dipinge come un partito di protesta, anti-establishment.

«Sono filtrate idee di noi che dobbiamo smentire. E lo faremo con i fatti. Comunque le missioni internazionali che stiamo facendo servono anche a questo. Il vero populista è stato Renzi che ha sparato slogan senza poi dare seguito a un fatto e i cittadini se ne sono accorti».

> **Il fondatore Grillo? Abbiamo dimostrato di poter centrare ottimi risultati senza un frontman**

Ora arriva la sfida dei ballottaggi: stavolta parteciperanno in prima persona anche Davide Casaleggio e Beppe Grillo?

«Davide ci offre sempre il supporto informatico e quindi è una presenza costante. Beppe c'è e ci sarà nelle forme che decide lui. Credo abbiamo dimostrato di poter centrare ottimi risultati senza un frontman. Sono certo che anche lui è contento di vedere un Movimento che non ha più bisogno di un megafono senza commettere alcun parricidio come qualcuno sperava».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'analisi. L'ex Cavaliere insegue l'idea di un "piccolo Nazareno" e annuncia che voterà scheda bianca il 19 giugno per il Campidoglio

L'erede inesistente del re senza corona così la destra divisa nel dopo Berlusconi

STEFANO FOLLI

A UN certo punto della conferenza stampa di ieri, il premier-segretario Matteo Renzi ha esclamato con enfasi, quasi seguendo un'intuizione improvvisa: «Ricordatevi che la destra c'è, Berlusconi c'è!». Forse senza accorgersene Renzi ha ripreso un tema caro a D'Alema che non si stancava di ricordare - ormai molti anni fa, in un'Italia diversa - quale errore fosse sottovalutare il peso della destra in un paese dall'anima tenacemente moderata.

Da allora molta acqua è passata sotto i ponti: il ciclo di Berlusconi si è esaurito e la destra italiana si è frantumata in vari spezzoni, seguendo la parabola europea tra popolari, conservatori e nazional-populisti. L'affermazione di Renzi, all'indomani delle elezioni comunali, sembra essere un richiamo rivolto a quanti hanno voltato le spalle ai candidati del Pd e come tali devono essere riportati a casa. Ma è anche, fra le righe, un appello a Berlusconi perché torni a essere un partner affidabile, accettando di restare lievemente sullo sfondo. È il solito patto del Nazareno rimosso, cancellato e poi agognato e reinterpretato nell'eterno gioco tattico della politica italiana.

Ma è immaginabile un ritorno a quell'accordo di potere? Sappiamo che Berlusconi ripercorrerebbe volentieri il sentiero già battuto perché spera di ricavarne immagine, forza mediatica e qualche utilità per le sue aziende. Ma certo non può illudersi di ritrovare per questa via, magicamente, il ruolo e l'influenza che ebbe negli anni d'oro della monarchia di Arcore. Oggi Renzi propone implicitamente uno schema minore, in cui a Berlusconi è riservato un modesto ruolo di portatore d'acqua. Quindi "la destra c'è", ma rischia di contare molto poco.

Del resto, è vero che i risultati delle comunali hanno offerto dati contraddittori. A Milano una speciale congiuntura astrale ha fatto sì che l'alleanza Forza Italia-Lega e altri segmenti si sia riconosciuta nel candidato giusto: Stefano Parisi, che il 19 giugno si batterà alla pari con Giuseppe Sala rischiando di diventare il prossimo sindaco di Milano. Ne deriva che diventa un luogo comune il refrain: «Facciamo come a Milano, mettiamo insieme tutte le componenti del centrodestra e ripartiamo coesi». Con ogni evidenza, non è così facile. Un conto è il capoluogo della Lombardia, un altro conto è Roma - dove Forza Italia è precipitata ai minimi termini - e un altro ancora Napoli, dove pure il centrodestra ha mandato Lettieri al ballottaggio, ma più per demerito del Pd e della sinistra che per meriti propri.

Si potrebbe continuare. E citare magari Trieste, dove il candidato del centrodestra ha colto un significativo successo. O la rossa Bologna, dove una candidata per la verità più vicina alla Lega che ad Arcore si è guadagnata il secondo turno. Tuttavia è abbastanza evidente che la forza residua dei numeri non basta da sola a ricreare una massa politica in grado di incidere a livello nazionale. Dove la presenza del M5S ha cambiato la geografia del paese, cancellando vecchie rendite di posizione del centrodestra non meno che del Pd renziano. Né basta richiamarsi all'esempio virtuoso di Milano per cancellare le profonde fratture che nella ex alleanza berlusconiana sono provocate dalle divergenze strategiche.

Basterebbe ricordare il disastro di Roma, dove il conflitto Berlusconi-Salvini-Meloni-Marchini descrive nel modo più preciso l'altra faccia della medaglia rispetto a Milano: là accordi presi e rispettati, qui il caos fino all'inevitabile sconfitta. Con tutta evidenza, il centrodestra deve sciogliere diversi nodi prima di nutrire ambizioni di riscossa nazionale e di governo. Certo, è vero che l'Italia ha (o aveva) un'anima moderata e conservatrice. Come è vero che Renzi, nonostante tutti i suoi sforzi e tutti i trasformismi, non è riuscito a intaccare in misura vistosa il serbatoio elettorale della destra. Ma questo mondo variegato su cui Berlusconi finge di regnare dopo aver sperperato un patrimonio politico ha bisogno di qualche certezza.

Di quale destra stiamo parlando? Di quella stile-Austria che chiude le frontiere o di quella pseudo-ungherese che disprezza la democrazia? Oppure il destino è nel Partito Popolare tedesco, il Ppe a cui Angela Merkel si è rivolta con parole accorate per denunciare il dramma dell'Europa di oggi? La stessa cancelliera che ha saputo rispondere con durezza alle iniziative austriache e nei mesi scorsi ha avuto il coraggio di accogliere i profughi siriani.

Sembra strano, ma la destra italiana non ha saputo finora decidere da che parte stare. Oscilla fra un popolarismo di maniera e un lepenismo dialettale. L'uno e l'altro molto al di sotto del dramma che si svolge in Europa. D'altra parte, se non si ricostruisce il castello dalle fondamenta, sul piano culturale prima ancora che politico, conterà poco partecipare a qualche ballottaggio: l'irrilevanza sarà la regola. Il ricostruttore a tutt'oggi non c'è. Manca l'uomo o la donna della grande sintesi, capace di occupare la scena nazionale e di muoversi senza sfigurare su quella internazionale. Il Berlusconi di oggi è un gestore appannato del proprio tramonto, dopo aver mancato troppe occasioni. Il caso Roma è lì a dimostrarlo. Salvini e la Meloni puntano a far vincere Virginia Raggi al secondo turno perché considerano il Pd come il loro avversario strategico. Berlusconi invece ragiona in modo opposto. Inseguendo l'idea del piccolo Nazareno, che in certi momenti diventa la proposta per un governo di "larghe intese", l'anziano leader vuole favorire Giachetti e trasferire su di lui i voti di Marchini. Tant'è che ha già annunciato di voler votare "scheda bianca" al ballottaggio del 19. Più chiaro di così. Ma è difficile pensare che con questi tatticismi e senza scelte di fondo si possa ricostruire un centrodestra modernizzatore ed europeo.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SVOLTA

> Stiamo ricostruendo uno spirito di comunità, i cittadini della capitale sono pronti a voltare pagina
>
> **VIRGINIA RAGGI**
> candidata sindaco M5S

PARTITA APERTA

> Chi pensa a una partita già chiusa si sbaglia. Parlerò a tutti i romani, spero mi giudichino dalle mie proposte
>
> **ROBERTO GIACHETTI**
> candidato sindaco centrosinistra

[illegible]

Meloni: troppo astio, Silvio si è rottamato da solo

CARMELO LOPAPA

ROMA. «Io in politica accetto tutto, ma quel che più mi ha colpito dell'uomo Berlusconi è stato l'astio, come dire, il livore con cui ha condotto questa campagna contro di me. La sua ostinazione nel chiudere venerdì a Roma, nel tenere comizi solo per attaccarmi, per dire che non andavo da nessuna parte, che non ero in grado. Sarei stata pur sempre ministro del suo governo, leale ben più di tanti uomini e donne di cui si circonda. Ecco, una delle tante cose positive di questa tornata è che, se Renzi ha avuto bisogno delle primarie per rottamare il Pd, nel centrodestra si sono rottamati da soli: Silvio come gli ineffabili colonnelli di An». Giorgia Meloni alle 19 è adagiata - dire rilassata sarebbe troppo - su una poltrona del comitato elettorale a due passi dalla "sua" Garbatella. Una larga ed elegante tunica bianca cade morbida sulla pancia adesso evidente, al sesto mese di gravidanza. Mai una candidata sconfitta si è sentita così vincente.

Siete alla resa dei conti nel centrodestra? Berlusconi è il passato, come dice Salvini?

«Sono cambiati i rapporti di forza. Se contiamo i voti assoluti di Roma e Milano Fdi è sopra Forza Italia. Nasce un nuovo modello di centrodestra, con nuove regole: le hanno imposte gli elettori».

A trazione lepenista, lei e Salvini al comando?

«Ci dicono populisti. Sappiamo parlare alla gente. E gli elettori ci premiano. Berlusconi purtroppo non è più lucido, nella migliore delle ipotesi. Le sue manovre a Roma sono state finalizzate a regalare il ballottaggio a Giachetti e Renzi. Non credo che gli si possa più affidare alcunché».

Dica la verità, ha tirato un sospiro di sollievo.

«Ho dato una bella lezione a chi aveva detto che non avrei mai potuto farcela con la "panza". La risposta l'ha data il 20 e passa per cento dei romani. Mai un insulto, in giro per la città, una cattiveria. Mi hanno commosso, la signora anziana che a Tor Bella Monaca mi regala le scarpine per la bimba. La ragazza che mi ferma in Viale Marconi per donarmi un vestitino. Certo, in un paio di occasioni mi sono ritrovata stremata in comizi con mille persone davanti e mi sono detta: "E mo' a questi che jé dico". Ma hanno capito, mi hanno incoraggiato, applaudito».

In compenso il sospiro di sollievo l'ha tirato, il suo compagno Andrea.

«È stato fantastico, anche nella notte dello spoglio cercava in ogni modo di allentare la tensione, di scherzare. Ecco sì, in cuor suo credo che lui abbia tirato un sospiro di sollievo. Ora potremo goderci con maggiore serenità almeno questi ultimi mesi di gravidanza».

Staccherà adesso la spina?

«Qualche giorno, devo. Ma Roma non l'abbandono».

Ecco, a proposito. Ballottaggi. Ha detto che non darà indicazione né per Raggi né per Giachetti. Ma il suo rapporto di amicizia personale col collega del Pd è noto. Nel segreto dell'urna voterà per lui, lo ammetta.

«Non lo voterei mai e lui lo sa. E viceversa. Ma sono fiera di come siamo riusciti ad attraversare la campagna elettorale senza rovinare il nostro splendido rapporto. Mai fendenti, pur non condividendo nulla sul piano politico l'uno dell'altra. Ci siamo messaggiati domenica a notte fonda. A un certo punto mi scrive: "Lo sapevo che finiva così, hai vinto tu". E io: "No Robè, aspetta che non va così". Avevo ragione io».

Aveva detto che al ballottaggio avrebbe votato Raggi.

«Ho sbagliato. Non la prendo neanche in considerazione: l'ho trovata francamente molto deludente, rigida, superficiale, pressappochista, supponente. Che Dio ce la mandi buona».

Soddisfatta o penalizzata dall'imitazione della Guzzanti?

«Ne ho cinque all'attivo per ora, da varie imitatrici. Da tutte traspare sempre che sono romanissima e di destra. Va bene così. Mi divertono».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

2016 Elezioni comunali

Le città

Nella mappa le amministrazioni uscenti: Centrosinistra · Centrodestra · M5S · Altri — IN MAIUSCOLO candidato eletto — * al ballottaggio — % votanti 61,9 — Dati ministero dell'Interno

(*) Comune commissariato (**) Reggenza Vincenzo Napoli

TORINO* (Piemonte)
Sindaco uscente: **Piero Fassino**

P. Fassino	41,8%
A. Morano	[illegible]
C. Appendino	[illegible]

NOVARA* (Piemonte)
Sindaco uscente: **Andrea Ballarè**

A. Ballarè	28,4%
A. Canelli	32,8%
C. Macarro	[illegible]

VARESE* (Lombardia)
Sindaco uscente: **Attilio Fontana**

D. Galimberti	41,9%
P. Orrigoni	47,1%
S. Malerba	[illegible]

MILANO* (Lombardia)
Sindaco uscente: **Giuliano Pisapia**

G. Sala	41,7%
S. Parisi	40,7%
G. Corrado	[illegible]

PORDENONE* (Friuli Venezia Giulia)
Sindaco uscente: **Claudio Pedrotti**

D. Giust	33,2%
A. Ciriani	45,5%
S. Stefanoni	[illegible]

TRIESTE* (Friuli Venezia Giulia)
Sindaco uscente: **Roberto Cosolini**

R. Cosolini	29,2%
R. Dipiazza	40,8%
P. Menis	[illegible]

BOLOGNA* (Emilia-Romagna)
Sindaco uscente: **Virginio Merola**

V. Merola	39,4%
L. Borgonzoni	22,3%
M. Bugani	[illegible]

RAVENNA* (Emilia-Romagna)
Sindaco uscente: **Fabrizio Matteucci**

M. De Pascale	46,5%
M. Alberghini	28,0%
M. Guerra	[illegible]

SAVONA* (Liguria)
Sindaco uscente: **Federico Berruti**

C. Battaglia	31,8%
I. Caprioglio	26,6%
S. Diaspro	[illegible]

RIMINI (Emilia-Romagna)
Sindaco uscente: **Andrea Gnassi**

A. GNASSI	57,0%
M. Pecci	25,0%
L. Camporesi	[illegible]

GROSSETO* (Toscana)
Sindaco uscente: **Emilio Bonifazi**

L. Mascagni	34,5%
A. Vivarelli	39,5%
G. Gori	[illegible]

ISERNIA* (Molise)
Sindaco uscente (*): **Luigi Brasiello**

R. Formichelli	[illegible]
G. Melogli	19,1%
G. D'Apollonio	[illegible]

OLBIA* (Sardegna)
Sindaco uscente: **Gianni Giovannelli**

C. Careddu	32,9%
S. Nizzi	27,9%
M. T. Piccinnu	[illegible]

BENEVENTO* (Campania)
Sindaco uscente: **Fausto Pepe**

R. Del Vecchio	[illegible]
C. Mastella	33,6%
M. Farese	[illegible]

VILLACIDRO (Sardegna)
Sindaco uscente: **Teresa Pani**

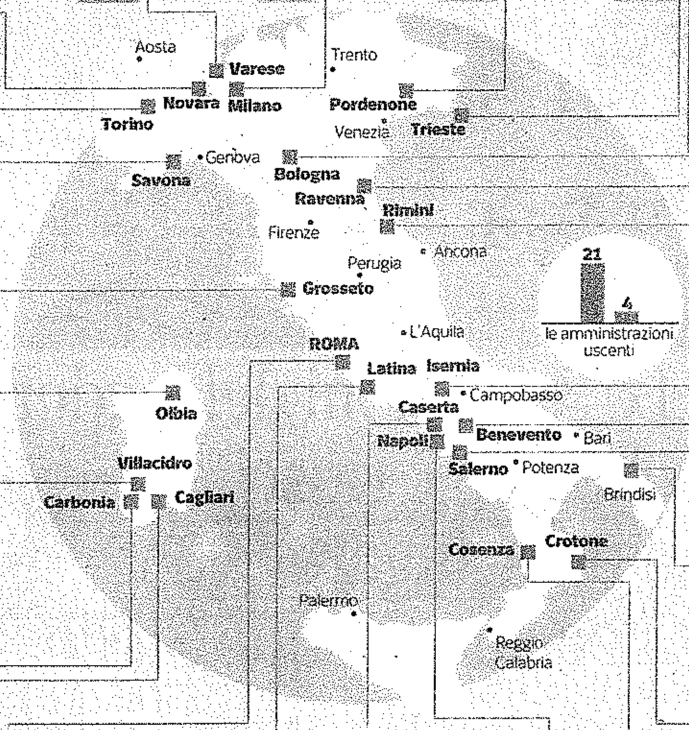
F. Sollai	[illegible]
M. CABRIOLU	[illegible]
G. Carboni	[illegible]

BRINDISI* (Puglia)
Sindaco uscente (*): **Mimmo Consales**

F. Marino	[illegible]
A. Carluccio	[illegible]
S. Alparone	[illegible]

SALERNO (Campania)
Sindaco uscente (**): **Vincenzo De Luca**

V. NAPOLI	70,5%
R. Celano	9,6%
D. Santoro	[illegible]



CARBONIA* (Sardegna)
Sindaco uscente: **Giuseppe Casti**

G. Casti	36,1%
P. Massidda	[illegible]
U. B. Piano	[illegible]

CAGLIARI (Sardegna)
Sindaco uscente: **Massimo Zedda**

M. ZEDDA	50,9%
P. Massidda	32,2%
A. Martinez	[illegible]

ROMA* (Lazio)
Sindaco uscente (*): **Ignazio Marino**

R. Giachetti	24,9%
G. Meloni	20,6%
V. Raggi	[illegible]

LATINA* (Lazio)
Sindaco uscente (*): **Giovanni Di Giorgi**

E. M. Forte	[illegible]
N. Calandrini	22,2%
D. Coletto	[illegible]

CASERTA* (Campania)
Sindaco uscente: **Pio Del Gaudio**

C. Marino	44,1%
R. Ventre	19,5%
F. Apperti	[illegible]

NAPOLI* (Campania)
Sindaco uscente: **Luigi de Magistris**

V. Valente	[illegible]
G. Lettieri	23,4%
L. de Magistris	[illegible]

COSENZA (Calabria)
Sindaco uscente (*): **Mario Occhiuto**

C. Guccione	[illegible]
M. Occhiuto	58,9%
E. Paolini	[illegible]

CROTONE* (Calabria)
Sindaco uscente: **Peppino Vallone**

R. Barbieri	[illegible]
U. Pugliese	[illegible]
I. Sorgiovanni	[illegible]

CdS

L'analisi del voto

di Dino Martirano

Ballottaggi, le venti sfide decisive Successo in chiaroscuro per Grillo

Boom dei 5 Stelle solo a Torino e Roma. Nei capoluoghi 17 duelli «classici» tra i due poli

61,9

la percentuale dell'affluenza nazionale nel voto del 5 giugno. Alle 12 aveva votato il 18% e alle 19 il 46% degli aventi diritto

55,9

la percentuale dell'affluenza nella città di Milano. Alle 12 aveva votato il 16,1% e alle 19 il 43,8% dei cittadini aventi diritto

ROMA Si è votato in 1.342 Comuni ma l'attenzione dei partiti è focalizzata soprattutto sulle 25 grandi città di cui 7 capoluoghi di Regione. Nelle aree metropolitane, il Pd e il centrosinistra conquistano un sindaco al primo turno (Cagliari) e vanno al ballottaggio in due città contro i grillini (Roma e Torino) mentre sfidano il centrodestra al secondo turno in altre tre (Bologna, Milano, Trieste). Solo a Napoli, il candidato del Pd non parteciperà al ballottaggio.

Negli altri capoluoghi di provincia, la sfida «classica» centrodestra-centrosinistra si ripeterà il 19 giugno altre 12 volte (17 in tutto, considerando i capoluoghi di Regione). In un caso (a Carbonia) un Pd in vantaggio se la deve giocare con i grillini. Invece, a Salerno e a Rimini, il centrosinistra ha vinto al 1°turno mentre ha perso a Cosenza ed è fuori dai giochi anche a Latina e a Isernia. I grillini conquistano molti ballottaggi in Sicilia (Caltagirone, Vittoria, Alcamo, Giarre, Favara) e sull'isola vengono fermati solo a Canicattì.

Per l'analisi dei voti di lista i calcoli si complicano non poco perché in molte città i partiti consolidati (esclusi i grillini) hanno preferito «oscurare» in parte i rispettivi simboli per lasciare spazio alle liste civiche.

Dunque, i grillini «volano» tra il 29 e il 35%, ma solo a Roma e a Torino dove sono il primo partito, tengono a Bologna e in Sicilia mentre deludono fortemente a Napoli e a Milano, dove perdono molti punti rispetto alle politiche del 2013.

Tuttavia, anche se considerato al netto delle liste civiche, il Partito democratico si confermerebbe il primo partito su scala nazionale. Ma, su 25 capoluoghi, il Pd migliora la sua posizione rispetto al 2011 soltanto in cinque città (Milano, Cagliari, Varese, Rimini, Caserta) mentre perde posizioni a Napoli, Roma, Trieste, Torino e Bologna.

Forza Italia va molto bene solo a Milano e arranca in tutta Italia (con un vero crollo a Torino dove si ferma al 4,65%) pur confermandosi il primo partito del centrodestra. La Lega fa il pieno in Lombardia (però a Milano incassa la metà di FI). Fratelli d'Italia avanza a Roma con la spinta di Giorgia Meloni. I verdiniani (Ala), ora alleati con il Pd, ottengono appena l'1,42% a Napoli e partecipano al disastro del Pd a Cosenza, dove Mario Occhiuto (centrodestra), strappa la vittoria netta la primo turno. Sinistra italiana va male, da Torino a Roma, e guadagna un solo ballottaggio: a Sesto Fiorentino contro il Pd.

Dal Nazareno, quartier generale del Pd, il segretario Matteo Renzi, pur dicendosi «non contento», lancia messaggi quasi rassicuranti sui numeri del suo partito che è «saldamente in testa, intorno al 40% in molti Comuni, la cifra magica dell'Italicum». E si attribuisce la vittoria in quasi mille Comuni su 1.300. Una lettura dei dati corretta dalla minoranza del Pd con il «mago dei numeri», il senatore alessandrino Federico Fornaro, che (sempre considerando i dati netti del Pd senza quelli delle liste civiche) argomenta quanto segue: «Il Pd non supera il 40% in nessun capoluogo. Supera il 30% solo a Bologna, Rimini e Ravenna e lo sfiora a Milano e a Torino. Nei sette capoluoghi di Regione, il Pd, rispetto al 2011, è sceso dal 26,1% al 21,6%». Emorragia di voti a Roma, dove il Pd passa dai 267 mila 605 voti del 2013 (elezione di Marino) agli attuali 200.180, che poi sono circa la metà del bottino incassato dal M5S. Il dato politico dice però che laddove il centro sinistra si è presentato unito, con perimetri di coalizione ben definiti, il Pd è andato bene(+1,3% a Milano, +11,2% a Cagliari). Male, invece, a Napoli (-4,9%), Roma (-9,1%), Trieste (-4,9%), Torino (-4,7%).

Interessante il dato della Lega in Lombardia dove, a parte il risultato di Milano, il Carroccio conquista 35 sindaci (14 uscenti e 18 nuovi) su 85 paesi in cui si è votato. Il segretario regionale Paolo Grimoldi segnala poi che, grazie alla Lega, il centrodestra è ora in maggioranza in 46 Comuni lombardi e all'opposizione in 39.

Tra i piccoli partiti, i socialisti di Riccardo Nencini vanno male nei grandi centri ma riescono ad eleggere sindaci a Montefiascone, Città di Castello, Cassano Ionico, Caprarica, Montegrotto. E anche a Stella, città natale del socialista Sandro Pertini.

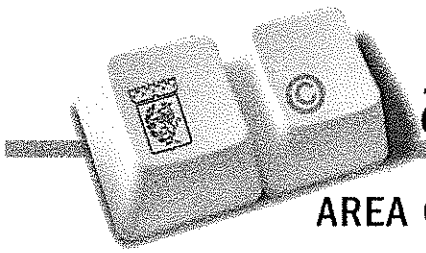
57,5

la percentuale dell'affluenza nella città di Roma. Alle 12 aveva votato il 14,8% e alle 19 il 40,7% dei cittadini aventi diritto

58,3

la percentuale dell'affluenza nella città di Napoli. Alle 12 aveva votato il 16,5% e alle 19 il 40,7% dei cittadini aventi diritto

© RIPRODUZIONE RISERVATA



andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA **CITTÀ DI ANDRIA**

ECONOMIA
E
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Pubblica amministrazione. Obbligo anche per le risoluzioni «automatiche» previste dal Dl 112/08

Limiti d'anzianità, recesso sempre motivato

Gianni Trovati
ROMA

Il licenziamento dei **dipendenti pubblici** che hanno raggiunto i **limiti di anzianità** deve essere sempre accompagnato da una **motivazione**, anche se è intervenuto nei periodi in cui le norme non lo prevedevano espressamente. Per rendere inattaccabile questa scelta, non è indispensabile un «atto generale di organizzazione interna» che inserisca la previsione dell'addio all'interno del regolamento dell'ente, ma è indispensabile una "giustificazione" esplicita perché su questa si deve basare il giudizio sulla legittimità della scelta.

Con questa decisione la **Corte di cassazione**, nella sentenza 11595/2016 depositata ieri, ha dato ragione a due lavoratori di un Comune lombardo, che nel 2008 si erano visti consegnare il benservito perché avevano raggiunto i 40 anni di anzianità contributiva. A prevedere la possibilità di accompagnare all'uscita i dipendenti con queste caratteristiche era stata introdotta dalla manovra estiva del 2008 (articolo 72, comma 11, del Dl 112/2008) con lo scopo di svecchiare le amministrazioni pubbliche. L'obiettivo è stato poi mancato dal fatto che la crisi di finanza pubblica ha prodotto strette progressive sul turn over, ma anche la regola sull'uscita dei dipendenti più in là con gli anni è stata coinvolta dall'interminabile cantiere normativo, che ha nel tempo modificato il parametro (40 anni di anzianità di servizio anziché di anzianità contributiva) e introdotto l'obbligo di adozione dell'atto di organizzazione generale.

PER LA CASSAZIONE
La scelta è dettata dalle regole europee che tra le discriminazioni vietate inseriscono quelle legate all'età del dipendente

Anche per il periodo in cui è stata in vigore la norma originaria, aggiunge però la Cassazione, la risoluzione del rapporto di lavoro andava accompagnata da una motivazione esplicita, e in questo modo la suprema Corte fissa un principio generale valido anche per orientare le scelte operative attuali.

La motivazione organizzativa, in pratica, deve sostenere anche le risoluzioni "automatiche" previste dalle norme per due ragioni. A chiederlo, prima di tutto, sono le regole europee, che tra le discriminazioni vietate nella gestione dei rapporti di lavoro inseriscono, oltre a quelle dettate da religione, convinzioni personali, handicap e tendenze sessuali, anche quelle legate all'età del dipendente (direttiva 2000/78/Ce). In quest'ultimo caso, spiega la direttiva, le regole su misura possono essere legittime, e quindi non essere considerate discriminatorie, solo se «oggettivamente e ragionevolmente giustificate da una finalità legittima», come può essere per esempio l'obiettivo esplicito del legislatore di riorganizzare la Pubblica amministrazione.

Per capire se le scelte dei singoli uffici rientrano in quest'ambito, però, è indispensabile la motivazione, senza la quale non è possibile avere elementi per il giudizio di legittimità.

gianni.trovati@ilsole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIUSTIZIA E SENTENZE

Reati contro la Pa. Le motivazioni dell'assoluzione del senatore Pd Margiotta nella vicenda «Tempa Rossa»

Corruzione a confini ridotti

Il fatto contrario ai doveri d'ufficio deve rientrare nelle mansioni

Giovanni Negri
MILANO

Il **parlamentare** non può essere condannato per **corruzione** perchè non ha alcun ruolo nelle **gare d'appalto**. È vero che il parlamentare è un pubblico ufficiale, ma la "semplice" partecipazione a una commissione che non ha alcuna competenza nella materia oggetto dell'appalto contestato esclude che possa essere sanzionato sulla base dell'articolo 319 del **Codice penale**. Lo afferma la **Corte di cassazione** con la sentenza n. 23355 della Sesta sezione penale depositata ieri.

La Corte ha così accolto il ricorso presentato dalla difesa del senatore del Pd Salvatore Margiotta, annullando senza rinvio, perchè il reato «non sussiste», la condanna ricevuta dalla Corte d'appello di Potenza per corruzione e turbativa d'asta (si veda Il Sole 24 Ore del 27 febbraio). Il Parlamentare si era sospeso dal Partito democratico e aveva lasciato la vicepresidenza della commissione di vigilanza sulla Rai.

Secondo il quadro accusatorio Margiotta, facendo valere il proprio potere e influenza in qualità sia di senatore sia di leader del Pd di Potenza, aveva indirizzato, con pressioni anche sul presidente della Regione Basilicata, l'aggiudicazione delle gare d'appalto sul «Centro oli Tempa Rossa» a una cordata d'imprenditoria fronte di una promessa di 200mila euro. L'impianto accusatorio era passato all'esame dei giudici di primo grado, che avevano assolto il politico e della Corte d'appello che, invece, l'aveva condannato.

LE INDICAZIONI
La commissione Ambiente non ha competenze nelle materie di appalto Possibile la contestazione del traffico d'influenze

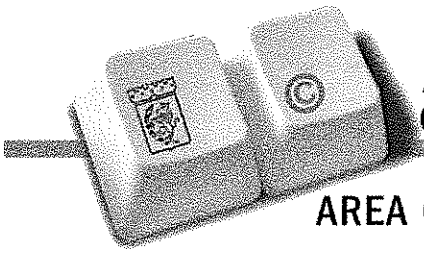
Nell'accogliere le tesi della difesa, la Cassazione ricorda che il reato di corruzione, nell'interpretazione della stessa Corte, appartiene alla categoria dei reati «propri funzionali, perchè elemento necessario di tipicità del fatto è che l'atto o il comportamento oggetto del mercimonio rientrino nelle competenze o nella sfera d'influenza dell'ufficio al quale appartiene il soggetto corrotto». Serve cioè che le condotte sospette siano espressione diretta o indiretta della pubblica funzione esercitata.

Con la conseguenza che non si configura il reato di corruzione passiva se l'intervento del pubblico ufficiale in esecuzione dell'accordo illecito non conduce ad attivare poteri istituzionali propri del suo ufficio o non sia comunque a questi in qualche modo ricollegabile. Come nel caso, per esempio, in cui l'intervento incide sulla sfera di attribuzioni di pubblici ufficiali terzi «rispetto ai quali il soggetto agente è assolutamente carente di potere funzionale».

Allora, perchè si possa parlare di corruzione propria non è determinante che il fatto contrario ai doveri d'ufficio sia compreso nell'ambito delle mansioni specifiche del pubblico ufficiale o dell'incaricato di pubblico servizio, ma è necessario che si tratti di un atto che rientra nelle competenze dell'ufficio di appartenenza.

Nel caso preso in esame, la Cassazione sottolinea che la commissione Ambiente, nella quale Margiotta lavorava, non ha competenze nella materia oggetto di appalti e che il senatore non era neppure componente di comitati parlamentari sull'estrazione del petrolio. In ogni caso, avverte la sentenza, le condotte contestate, al di là di qualsiasi questione sull'esistenza della promessa di 200miale euro, potrebbero semmai assumere rilevanza penale ad altro titolo: è il caso del traffico d'influenze (inapplicabile però all'epoca dei fatti) che sanziona chi, sfruttando relazioni con un pubblico ufficiale, fa dare a sè o ad altri denaro o altri vantaggi patrimoniali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

LEGGI E DECRETI

SOMMARIO

"Avviso per i redattori e per gli Enti:
Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti".

PARTE SECONDA

Atti regionali

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 maggio 2016, n. 358
Decadenza di un componente del Consiglio di Amministrazione dell'Agenzia per il Diritto allo Studio Universitario di Puglia. Art. 8 L.R. 27 giugno 2007, n. 18. 26011

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 maggio 2016, n. 359
DPGR n. 65/2015 - Nomina Comitato Tecnico Regionale Faunistico - Venatorio. Art. 5 L.R. 27/98. Sostituzione componente. 26013

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 maggio 2016, n. 360
L.R. 30 novembre 2000, n. 21. Riconoscimento del servizio sanitario prestato all'estero dal Dott. Anselmi Pietro. . 26014

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AGRICOLTURA 24 maggio 2016, n. 202
Deliberazione della Giunta Regionale n. 257 dell'8marzo2016 "Riorganizzazione del servizio regionale di controllo funzionale e taratura delle macchine in uso per la distribuzione dei prodotti fitosanitari". Corsi di aggiornamento per tecnici già abilitati per controllo funzionale/taratura di macchine irroratrici e riconoscimento validità dei controlli funzionali eseguiti dai centri prova istituiti prima dell'entrata in vigore del PAN. 26016

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AGRICOLTURA 24 maggio 2016, n. 203
Direttiva 2000/29/CE - D.Lgs. 214/2005 e s.m.i. - Modifica delle aree delimitate ai sensi della Decisione di esecuzione (UE) 2016/764 della Commissione Europea che modifica la Decisione di esecuzione (UE) 2015/789 26019

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE ECOLOGIA 23 maggio 2016, n. 93
SUAP-Progetto per l'ampliamento ai sensi del D.P.R. n. 160/2010 dell'attività artigianale di autotrasporti, stivaggio ed imballaggio merci e traslochi, gestione e stoccaggio di merci e relativa distribuzione. Autorità procedente: SUAP Sistema Murgiano. Proponente: Farella Trasporti S.r.l. ID_5267. 26025

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE ECOLOGIA 23 maggio 2016, n. 94
PSR 2007-2013 – Misura 226 Azione 3 "Ricostituzioni boschive dopo passaggio incendio" – Comune di Vico del Gargano – Proponente: Iervolino Francesco. Valutazione di incidenza (screening). ID_5254. 26030

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE ECOLOGIA 23 maggio 2016, n. 95
Poligoni di F.A. insistenti nel territorio pugliese. Procedura di Valutazione di incidenza. Poligoni di Masseria Signoritti e Foce Ofanto. ID_5189 26036

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA OSPEDALIERA E SPECIALISTICA E ACCREDITAMENTO 24 maggio 2016, n. 119
Art. 10, comma 1, punto 2 ter della L.R. 28 maggio 2004, n. 8 e s.m.i.. Voltura dell'autorizzazione all'esercizio in capo alla Società "Cento Pietre Unite s.r.l." di Patù (LE) per un modulo di n. 2 Gruppi Appartamento (art. 3 del R.R. n. 7/2002) con n. 6 posti letto complessivi, sito nel Comune di Taviano (LE) alla Via Matilde Serao n. 27, a seguito di cessione ramo di azienda da parte della "Aurora Società Cooperativa Sociale" di Taviano (LE). 26045

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA OSPEDALIERA E SPECIALISTICA E ACCREDITAMENTO 25 maggio 2016, n. 120
Ospedale "Sacro Cuore di Gesù", con sede in Gallipoli (LE) alla Via Provinciale per Alezio. Autorizzazione all'esercizio e accreditamento istituzionale per l'Unità di Terapia intensiva con n. 4 p.l., ai sensi degli artt. 8 e 24 della L.R. n. 8/2004 e s.m.i. 26051

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA TERRITORIALE E PREVENZIONE 10 maggio 2016, n. 315
Bando di concorso straordinario per soli titoli per l'assegnazione delle sedi farmaceutiche di nuova istituzione e per quelle resesi vacanti a seguito delle scelte effettuate dai vincitori di concorso ai sensi della legge n. 27/2012 art.11. e D.D. PATP n. 39/2013. Revoca assegnazione definitiva sede farmaceutica n. 2 del Comune di Neviano (LE) ed esclusione dalla graduatoria. 26056

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA TERRITORIALE E PREVENZIONE 10 maggio 2016, n. 316
Bando di concorso straordinario per soli titoli per l'assegnazione delle sedi farmaceutiche di nuova istituzione e per quelle resesi vacanti a seguito delle scelte effettuate dai vincitori di concorso ai sensi della legge n. 27/2012 art.11. e D.D. PATP n. 39/2013. Revoca assegnazione definitiva sede farmaceutica n. 12 del Comune di Gravina (BA) ed esclusione dalla graduatoria.. 26059

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA TERRITORIALE E PREVENZIONE 10 maggio 2016, n. 317
Bando di concorso straordinario per soli titoli per l'assegnazione delle sedi farmaceutiche di nuova istituzione e per quelle resesi vacanti a seguito delle scelte effettuate dai vincitori di concorso ai sensi della legge n. 27/2012 art.11. e D.D. PATP n. 39/2013. Revoca assegnazione definitiva sede farmaceutica n. 9 del Comune di Massafra (TA) ed esclusione dalla graduatoria.. 26062

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA TERRITORIALE E PREVENZIONE 10 maggio 2016, n. 318
Bando di concorso straordinario per soli titoli per l'assegnazione delle sedi farmaceutiche di nuova istituzione e per quelle resesi vacanti a seguito delle scelte effettuate dai vincitori di concorso ai sensi della legge n. 27/2012 art.11. e D.D. PATP n. 39/2013. Revoca assegnazione definitiva sede farmaceutica n. 6 del Comune di Noci (BA) ed esclusione dalla graduatoria.. 26065

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA TERRITORIALE E PREVENZIONE 10 maggio 2016, n. 319
Bando di concorso straordinario per soli titoli per l'assegnazione delle sedi farmaceutiche di nuova istituzione e per quelle resesi vacanti a seguito delle scelte effettuate dai vincitori di concorso ai sensi della legge n. 27/2012 art.11. e D.D. PATP n. 39/2013. Revoca assegnazione definitiva sede farmaceutica n. 5 del Comune di Maglie (LE) ed esclusione dalla graduatoria.. 26068

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA TERRITORIALE E PREVENZIONE 10 maggio 2016, n. 320
Bando di concorso straordinario per soli titoli per l'assegnazione delle sedi farmaceutiche di nuova istituzione e per quelle resesi vacanti a seguito delle scelte effettuate dai vincitori di concorso ai sensi della legge n. 27/2012 art.11. e D.D. PATP n. 39/2013. Revoca assegnazione definitiva sede farmaceutica n. 26 del Comune di Andria (BT) ed esclusione dalla graduatoria.. 26071

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA TERRITORIALE E PREVENZIONE 10 maggio 2016, n. 321
Bando di concorso straordinario per soli titoli per l'assegnazione delle sedi farmaceutiche di nuova istituzione e per quelle resesi vacanti a seguito delle scelte effettuate dai vincitori di concorso ai sensi della legge n. 27/2012 art.11. e D.D. PATP n. 39/2013. Revoca assegnazione definitiva sede farmaceutica n. 8 del Comune di Gioia del Colle (BA) ed esclusione dalla graduatoria.. 26074

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA TERRITORIALE E PREVENZIONE 10 maggio 2016, n. 322
Bando di concorso straordinario per soli titoli per l'assegnazione delle sedi farmaceutiche di nuova istituzione e per quelle resesi vacanti a seguito delle scelte effettuate dai vincitori di concorso ai sensi della legge n. 27/2012 art.11. e D.D. PATP n. 39/2013. Revoca assegnazione sede farmaceutica n. 28 del Comune di Lecce ed esclusione dalla graduatoria.. 26077

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA TERRITORIALE E PREVENZIONE 11 maggio 2016, n. 323
Bando di concorso straordinario per soli titoli per l'assegnazione delle sedi farmaceutiche di nuova istituzione e per quelle resesi vacanti a seguito delle scelte effettuate dai vincitori di concorso ai sensi della legge n. 27/2012 art.11. e D.D. PATP n. 39/2013. Revoca assegnazione definitiva sede farmaceutica n. 2 del Comune di Stornara (FG) ed esclusione dalla graduatoria.. 26080

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA TERRITORIALE E PREVENZIONE 24 maggio 2016, n. 345
Ricognizione Centri Regionali autorizzati alla utilizzazione e prescrizione delle specialità medicinali Avastin (bevacizumab), Eylea (aflibercept), Jetrea (ocriplasmina), Lucentis (ranibizumab) e Macugen (pegaptanib) per il trattamento delle patologie oculari e loro specifiche indicazioni previste dai Registri dei Farmaci Sottoposti a Monitoraggio AIFA". Integrazione D.D. n.80/2015.. 26083

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROGRAMMAZIONE SOCIALE E INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA 24 maggio 2016, n. 158
DGR n. 629 del 30.03.2015 - "APQ Benessere e Salute, indirizzi attuativi per la realizzazione di interventi socioeducativi e sociosanitari di Enti pubblici". Approvazione modifiche all'Avviso n. 1/2015 approvato con A.D. n. 367 del 6 agosto 2015.. 26089

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ATTIVITA' ESTRATTIVE 23 maggio 2016, n. 96
L.r. 37/85 e s.m.i. _ Proroga autorizzazione coltivazione cava di calcare da taglio in località "Tre Valli", in agro del Comune di LESINA (FG), particelle 92-93 F.52, con accorpamento area impianti di pertinenza su quota particella 16 F. 52– Ditta PASSALACQUA MARMI srl – Apricena (FG).. 26093

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE ATTIVE E TUTELA DELLA SICUREZZA DELLE QUALITA' DELLE CONDIZIONI DI LAVORO 21 aprile 2016, n. 144
CIG in deroga 2015/F231. Concessione trattamento e autorizzazione all'INPS al pagamento a seguito supplemento di istruttoria delle istanze.. 26098

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE ATTIVE E TUTELA DELLA SICUREZZA DELLE QUALITA' DELLE CONDIZIONI DI LAVORO 2 maggio 2016, n. 154
Errata corrige della D.D. n. 108 del 24 marzo 2016 avente ad oggetto: "CIG in deroga 2016/F227. Ammissibilità al trattamento di Cig in deroga.. 26102

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE ATTIVE E TUTELA DELLA SICUREZZA DELLE QUALITA' DELLE CONDIZIONI DI LAVORO 12 maggio 2016, n. 176
CIG in deroga 2015/F155. Mancata ammissione al trattamento di CIG in deroga a seguito di riesame delle istanze.. 26106

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE ATTIVE E TUTELA DELLA SICUREZZA DELLE QUALITA' DELLE CONDIZIONI DI LAVORO 12 maggio 2016, n. 177
CIG in deroga 2015/F239. Ammissibilità al trattamento di Cig in deroga.. 26110

Atti e comunicazioni degli Enti Locali

ACQUEDOTTO PUGLIESE
Decreto 27 ottobre 2015 prot. n. 109182
Esproprio.. 26114

ACQUEDOTTO PUGLIESE
Decreto 27 ottobre 2015 prot. n. 109188
Esproprio.. 26119

ACQUEDOTTO PUGLIESE
Decreto 27 ottobre 2015 prot. n. 109191
Esproprio.. 26123

ACQUEDOTTO PUGLIESE
Decreto 23 novembre 2015 prot. n. 119201
Esproprio.. 26127

ACQUEDOTTO PUGLIESE
Decreto 23 novembre 2015 prot. n. 119204
Esproprio.. 26131

ACQUEDOTTO PUGLIESE
Decreto 23 novembre 2015 prot. n. 119207
Esproprio.. 26136

ACQUEDOTTO PUGLIESE
Decreto 23 novembre 2015 prot. n. 119237
Esproprio.. 26140

ACQUEDOTTO PUGLIESE
Decreto 21 dicembre 2015 prot. n. 128544
Esproprio.. 26144

ACQUEDOTTO PUGLIESE
Decreto 21 dicembre 2015 prot. n. 128551
Esproprio.. 26148

ACQUEDOTTO PUGLIESE
Decreto 21 dicembre 2015 prot. n. 128557
Esproprio.. 26152

ACQUEDOTTO PUGLIESE
Decreto 29 dicembre 2015 prot. n. 131212
Esproprio.. 26156

ACQUEDOTTO PUGLIESE
Decreto 29 dicembre 2015 prot. n. 131215
Esproprio.. 26160

ACQUEDOTTO PUGLIESE
Decreto 31 dicembre 2015 prot. n. 131644
Esproprio.. 26164

ACQUEDOTTO PUGLIESE
Decreto 11 aprile 2016 prot. n. 37888
Esproprio.. 26170

ACQUEDOTTO PUGLIESE
Decreto 11 aprile 2016 prot. n. 37902
Esproprio.. 26172

ACQUEDOTTO PUGLIESE
Decreto 11 maggio 2016 prot. n. 52481
Esproprio.. 26173

ACQUEDOTTO PUGLIESE
Decreto 11 maggio 2016 prot. n. 52486
Esproprio. 26175

COMUNE DI CARPIGNANO SALENTINO
Determinazione 16 maggio 2016 n. 10
Acquisizione immobili.. 26179

COMUNE DI CASSANO DELLE MURGE
Decreto 23 maggio 2016, n. 1
Espropriazione – occupazione permanente.. 26181

COMUNE DI CASTELLANETA
Delibera G.C. 17 maggio 2016, n. 58
Approvazione Programma Integrato di Rigenerazione Urbana.. 26185

COMUNE DI SAN GIOVANNI ROTONDO
Estratto deliberazione C.C. 24 marzo 2016, n. 23
Approvazione variante Piano Particolareggiato comparto "O".. 26190

COMUNE DI TROIA
Determinazione 4 maggio 216, n. 48
Esproprio.. 26191

COMUNE DI UGENTO
Delibera C.C. 20 aprile 2016, n. 24
Approvazione varianti strumento urbanistico. Zona Artigianale.. 26198

COMUNE DI UGENTO
Delibera C.C. 20 aprile 2016, n. 25
Approvazione varianti strumento urbanistico. Via Murat. 26199

Appalti - Bandi, Concorsi e Avvisi

Appalti

ASL TA
Avviso pubblico per manifestazione di interesse alla stipula di accordo contrattuale, con la Asl Taranto, per RSSA, ex art. 66 del Regolamento regionale del 18.1.2007 n. 4, in riferimento ai posti letto disponibili all'11.11.2015, nei Distretti Socio Sanitari. 26200

Concorsi

AZIENDA OSPEDALIERA POLICLINICO
Avviso di sorteggio componenti Commissioni esaminatrici concorsi.. 26203

COMUNE DI BITRITTO
Bando di concorso, per titoli ed esami, per l'assegnazione di n. 3 autorizzazioni per il servizio di noleggio autovettura con conducente.. 26204

Avvisi

REGIONE PUGLIA DIPARTIMENTO MOBILITA' QUALITA' URBANA OPERE PUBBLICHE ECOLOGIA E PAESAGGIO
DGR n. 598/2016 – Pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia dell'avviso di approvazione del Piano Attuativo 2015-2019 del Piano Regionale dei Trasporti, del Piano Triennale dei Servizi 2015-2017, Rapporto Ambientale e Dichiarazione di Sintesi..... 26211

REGIONE PUGLIA SEZIONE DEMANIO E PATRIMONIO
Ordinanza balneare
Approvata con atto dir. n.192 del 04/05/2016..... 26212

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE FOGGIA
Procedura di assoggettabilità a VIA - Ditta ECODINISI..... 26224

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE FOGGIA
Procedura di assoggettabilità a VIA – Ditta GUIDI COSTRUZIONI..... 26225

COMUNE DI CORATO
Procedura di assoggettabilità a VAS..... 26226

COMUNE DI NOICATTARO
Rende Noto – Approvazione Piano di Utilizzazione Unitaria..... 26236

ENEL
Avviso avvio procedimento di asservimento coattivo. Pratica n. 511212..... 26237

SOCIETA' AVICOLA IACOVO
Procedura di assoggettabilità a VIA..... 26238

SOCIETA' INERTI SUD
Estratto Det. dirigenziale n. 595 del 20/05/2016. Procedura di valutazione impatto ambientale..... 26239

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 maggio 2016, n.627
Cont. n. 320/16/BU TAR –Puglia -Lecce – sig.ra F.M. ed altri c/ Regione Puglia, Provincia di Lecce, Comune di Nardò, Comune di Galatone e Soprintendenza ai BB.AA.CC. di Lecce. Costituzione in giudizio. Ratifica incarico difensivo avv. to Anna Bucci, legale interno...... 26265

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 maggio 2016, n.669
Cont. 414/16/FO Corte Costituzionale. Presidente Consiglio dei Ministri c/ Regione Puglia. Questione di legittimità costituzionale dell'art.53, commi 4, 5 e 6, della Legge Regionale n. 1 del 15 febbraio 2016 (Legge di Stabilità regionale 2016)". Conferimento incarico difensivo: Prof. Avv. Stelio Mangiameli, legale esterno..... 26267

SOMMARIO

"Avviso per i redattori e per gli Enti:
Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti".

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 aprile 2016, n.524
Cont. n. 860/15/AL – TAR Bari – Regione Puglia / Comune di Latiano c/ Regione Puglia –Accettazione rinuncia con compensazione delle spese. 26245

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 aprile 2016, n.526
Cont. n. 263/16/FR. TAR Puglia –Sede di Bari – B.A. spa. c/ Regione Puglia. Costituzione in giudizio. Ratifica incarico difensivo Avv. Leonilde Francesconi, legale interno. 26247

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 aprile 2016, n.543
Cont. n. 208/16/FR. Tribunale di Taranto – T. M. S.p.A. c/ Regione Puglia. Costituzione in giudizio. Ratifica incarico difensivo Avv.ti Leonilde Francesconi e Ugo Carletti, legali interni. 26249

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 aprile 2016, n.572
Cont. n. 38/16/AL – TAR Puglia – Sede di Bari – S.C.P. e L.M.S. c/ Regione Puglia - Costituzione in giudizio. 26251

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 aprile 2016, n.574
Cont. n. 245/16/FR. TAR Puglia - Sede di Bari - C.P.I. c/ Regione Puglia. Costituzione in giudizio. Ratifica incarico difensivo Avv.to Leonilde Francesconi, legale interno. 26255

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 aprile 2016, n.579
Cont. n. 1822/11/AL – TAR Lecce – Regione Puglia / I.F. – Ratifica costituzione in giudizio. 26257

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 maggio 2016, n.611
Cont. n. 1895/94/DL – Corte di Cassazione. Regione Puglia C/Provincia di F.– Proposizione ricorso in Cassazione avverso la sentenza n. 51/2016 resa dalla Corte di Appello di Bari. Ratifica incarico difensivo, Avv. Federico Rutigliano, legale esterno. 26257

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 maggio 2016, n.612
Cont. nn. 1006-1016-1024-1025/15/DL. Consiglio di Stato. Regione Puglia c/F.F., B.D., L.N., E.G. Ricorsi Elettorali. Costituzione nei giudizi di Appello avverso le sentenze nn. 1425-1501-1426-1427/2015 rese dal TAR Puglia –Bari-. Ratifica incarichi difensivi: Avv. Sabina Ornella di Lecce, legale interno, e Avv. Ada Matteo, legale esterno. 26259

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 maggio 2016, n.613
Cont. n. 371/16/CA – Corte di Cassazione L.E. srl c/ Regione Puglia – Costituzione in giudizio. Ratifica incarico difensivo, Avv. Michele Antonucci, legale esterno. 26261

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 maggio 2016, n.626
Cont. 285/16/RO. P.G. + altri c/ Regione Puglia. opposizione a ricorso straordinario al Presidente della Repubblica. ratifica incarico difensivo avv. Mariangela Rosato, legale interno. 26263